Gazzetta del Sud



Reggio 13.6.2024 Giovedì www.gazzettadelsud.it Euro 1,50 Anno 72 N° 162



Turismo nello Stretto

Reggio e Messina pacchetto unico, intesa tra gli Enti

Pag. 21

I viaggiatori all'aeroporto

A Cittanova la prima uscita pubblica di Antico da sindaco

Gioia, faccia a faccia Scarcella-Russo

I nuovi Consigli comunali a Oppido, Laureana di Borrello, Scido, Feroleto, Sant'Alessio, Stignano, Martone e Benestare

Pagine 25, 26, 27 e 28



Inchiesta Ducale, la politica "fluida" della cosca: il sostegno elettorale in base agli interessi. Il meccanismo dei brogli

Reggio, gli atti all'Antimafia

A Sambatello l'antiStato degli Araniti: «Rendiamo conto al popolo e a Dio»

REGGIO CALABRIA

La Commissione parlamentare antimafia ha chiesto gli atti dell'inchiesta "Ducale": vuole capire bene cos'è successo nella campagna elettorale regionale 2021 e nel ballottaggio 2020 per l'elezione del sindaco. Dall'inchiesta "Ducale" emerge chiara quale fosse la strategia "politica" della cosca Araniti: la fluidità di adattarsi al contesto politico maggiormente favorevole e di "annusare" il potenziale vincitore di qualsiasi contesa elettorale. «Non deve sorprendere – scrive il gip – che, pur essendo Daniel Barillà associato tradizionalmente al centrosinistra reggino, nel corso della campagna elettorale per le regionali del 2020, e poi in modo meno evidente nel 2021, diventi uno dei protagonisti del procacciamento di voti a favore di Giuseppe Neri, candidato per Fratelli d'Italia».

Il meccanismo dei presunti brogli viene ricostruito dagli inquirenti nella sezione elettorale numero 88, dove – sostiene il gip – un «complesso disegno illecito» sarebbe stato orchestrato dagli indagati per «alterare gli esiti delle votazioni, con concreta incidenza sul procedimento di formazione della volontà elettorale».

La "legge" della 'ndrina, secondo la Dda, valeva ovunque: anche per dirimere controversie personali ci si sarebbe rivolti al boss Domenico Araniti, detto "Il Duca". Un Antistato capace di controllare il territorio in modo capillare: «Noi dobbiamo rendere conto al popolo e a Dio», dice intercettato Pietro Araniti.

Pagine 18 e 19

La tragedia del caicco "Summer Love"



Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Il siriano Mohamed Abdessalem, ritenuto il sesto scafista del caicco naufragato nel febbraio 2023: «Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile».

Antonio Morello Pag. 6

Lezione di esordio a Gizzeria



Alta Formazione Antimafia, avviata dalla Uil la prima scuola

«Inizia in Calabria un sogno del giudice Giovanni Falcone». Così la giornalista romana Federica Angeli (*nella foto*) ha tenuto a battesimo con la prima lezione la scuola di Alta Formazione Antimafia promossa da Uil e associazione #Noi.

Maria Scaramuzzino Pag. 17

Palmi

Abbandono di rifiuti, segnalate 7 persone all'autorità giudiziaria dalla Polizia locale

Durante controlli sul territorio era emerso che alcune aree in località Granatari e Pantano erano state trasformate in discariche abusive.

Pag. 25

Taurianova

La morte sulla canoa di Cristina Frazzica, la versione dell'indagato

La tragedia della 31enne ricercatrice è avvenuta nel mare di Posillipo.

Pag. 6

Locri

Sainato a Gerace? L'ex vicesindaco "papabile" assessore

Il neo primo cittadino Rudi Lizzi lo vorrebbe in giunta con Macrì.

Pag. 29

Il Piano industriale

Webuild annuncia 2.500 assunzioni «Siamo pronti per il Ponte»

Pag. 3

Un'anticipazione del documento finale: il vertice a Borgo Egnazia, in Puglia, da oggi a sabato

Dal G7 l'avviso a Mosca: più armi per difendere Kiev

È scomparso il punto sul «diritto all'aborto» Domani è atteso il Papa

BORGO EGNAZIA (BRINDISI)

Più armi per difendere l'Ucraina. Stop al sostegno della Cina a Putin, le cui minacce nucleari sono «irresponsabili». Via libera al piano Biden per la tregua a Gaza. Sono i punti principali del "documento" del G7 di Borgo Egnazia: la bozza è stata anticipata dall'agenzia Bloomberg. Dal testo sarebbe stato tolto il punto sul diritto all'aborto inserito nel G7 di Hiroshima e che Francia e Canada avevano chiesto di rafforzare. Domani è atteso il Papa, che vedrà Biden. «Nessuno, sul tema aborto, ha chiesto lo stop, si discute», minimizzano fonti italiane. Oggi comunque il via alla "tre giorni" a Borgo Egnazia: la premier Meloni accoglierà i sette Grandi. Domani l'incontro con il presidente americano, che annuncia nuove sanzioni contro la Russia che colpiranno la Borsa di Mosca e la firma di un accordo per la sicurezza con Zelensky.

Quanto agli equilibri in Europa dopo il voto, Giorgia Meloni tiene la carte coperte mentre la presidente uscente della Commissione Ursula von der Leyen fa asse con i socialisti ma rimane «aperta al dialogo» con conservatori e Verdi. Da questi ultimi già manifestata «la piena disponibilità» a rafforzare la maggioranza antisovranista.

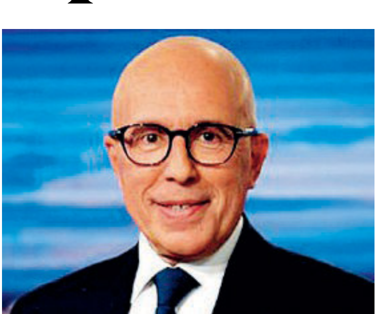
Pagina 2

Il premier ungherese

Aiuti Nato all'Ucraina, la svolta di Orbán: «Non ci sarà alcun veto»

Viktor Orbán, dopo aver ricevuto il segretario generale Jens Stoltenberg, ha annunciato di aver ricevuto la necessarie garanzie che l'Ungheria potrà non aderire al corposo pacchetto di sostegno all'Ucraina in corso di finalizzazione nell'interno dell'Alleanza. In cambio, non porrà il veto.

Pagina 2



L'alleanza con Le Pen

Francia, i repubblicani espellono Eric Ciotti

«Ma sono e resto presidente»

Pag. 4



L'ambasciatore Lucas

«Germania e Italia unite... dalle diversità»

Intervista a Hans-Dieter Lucas

Pag. 5

Il deputato 5S Donno, forse colpito da un leghista, portato fuori dall'Aula in carrozzina

Autonomia differenziata, rissa alla Camera

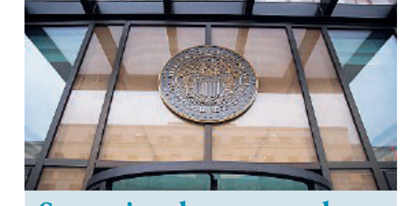


Montecitorio Opposizioni compatte contro l'Autonomia. Epilogo violento

ROMA

Le due riforme del centrodestra, autonomia differenziata e premierato, vanno avanti, ma ieri una rissa alla Camera con il deputato 5S Leonardo Donno forse colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Domenico Furgiuele, del Carroccio, aveva fatto il segno della X Mas rivolto alle opposizioni che ostentavano il tricolore cantando "Bella ciao".

Pagina 3



Se ne riparla a novembre

Tassi invariati: la decisione della Fed

Pag. 7



Scontro con Pechino

L'Ue aumenta i dazi sulle auto cinesi

Pag. 7

Vittima una studentessa americana

A Lucarelli jr e Apolloni 3 anni e 7 mesi per stupro

MILANO

Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante della Nazionale Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori del Livorno accusati di violenza sessuale nei confronti di una studentessa americana di 22 anni, sono stati condannati con rito abbreviato a 3 anni e 7 mesi.

Pagina 6





Rito abbreviato I calciatori Mattia Lucarelli e Federico Apolloni. La violenza nel 2022

ISSN CARTA 1724-5184 ISSN DIGITALE 1724-5222
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Primo piano

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli un chiaro messaggio alla Russia e un monito alla Cina perché non sostenga Putin

Il G7: più armi per la difesa dell'Ucraina

E Orbán toglie il veto al pacchetto Nato per Zelensky, anche se l'Ungheria non parteciperà

Laurence Figà Talamanca

BARI

Il G7 dei capi di Stato e di governo non è ancora cominciato ma ha già creato scompiglio tra le cancellerie. Non sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, sui quali il consenso tra i Grandi sembra unanime, e nemmeno sull'uso degli asset russi per finanziare la guerra di Kiev che vede approcci diversi tra Ue e Usa. Ma sul diritto all'aborto.

Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto». Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa, al lavoro in Puglia già da lunedì, stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette, hanno quindi sottolineato le fonti italiane, ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality.

Su uno dei temi del vertici - il diritto all'aborto - esplode un caso: punto eliminato dalla bozza. Ma si tratta

Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Già lo scorso aprile il tema era stato oggetto di un botta e risposta a distanza tra il presidente francese e la premier, mentre il Parlamento europeo uscente aveva approvato la richiesta di inserire quello all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Le voci di un possibile tratto di penna sul tema dalla dichiarazione finale hanno scatenato immediate reazioni anche interne, dal Pd a +Europa che denunciano un attacco ai diritti delle donne da parte del governo.

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli dei capi di Stato e di governi, appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale, c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali che gli sherpa stanno tentando di sciogliere fino all'ultimo minuto.



Borgo Egnazia Oggi al via i lavori del G7 a presidenza italiana

La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah, in linea con le indicazioni provvisorie ordinate dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Infine, il leader ungherese Orbán ha rimosso il veto sul pacchetto Nato per l'Ucraina, pur non partecipando direttamente.

Mentre le navi da guerra approdavano a Cuba

Mosca preannuncia aspre rappresaglie alle nuove sanzioni

Bombardamenti incessanti su un vasto fronte ucraino: 9 morti e 11 feriti a Kryvyj Rish

Alberto Zanconato

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata Ammiraglio Gorshkov con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 km dalle coste della Florida.

Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», e questo fa da «fondamento per i partecipanti all'operazione militare speciale», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onorificenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore, impiegando mezzi economici, finanziari e diplomatici e il finanziamento diretto di attacchi terroristici del regime neonazista di Kiev contro i civili sul suolo russo».


Vladimir Putin Navi russe a Cuba, a 200 km dalle coste della Florida

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. Un caso che ha citato a sostegno delle sue pressanti richieste ai partner occidentali perché forniscano più avanzati sistemi di difesa aerea. A sorpresa, prima di arrivare in Puglia, il leader ucraino è volato in Arabia Saudita dove, afferma, ha incontrato il principe ereditario Mohammed bin Salman per discutere del vertice di pace in Svizzera il 15 e 16 giugno. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea.

Da parte sua, il ministero della Difesa di Mosca ha riferito di un bombardamento con missili lanciati dall'aria e da terra su una imprecisata «base aerea» ucraina. Mentre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento con razzi sulla cittadina di Shebekino.

Il presidente Usa all'ultimo vertice prima della sfida di novembre con Trump

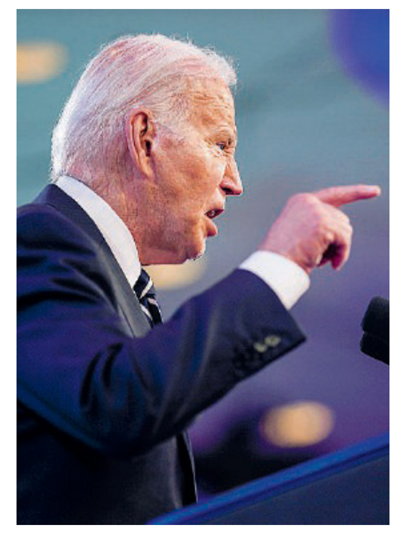
Kiev e Gaza, Biden prova a compattare gli alleati

L'eventuale cambio della guardia alla Casa Bianca inquieta l'Europa

NEW YORK

Joe Biden vola in Europa per la seconda volta in una settimana. Dopo la Normandia per gli 80 anni del D-Day, il presidente americano sbarca a Borgo Egnazia per il G7 presieduto dalla premier Giorgia Meloni. E lo fa con l'obiettivo di compattare i leader sull'Ucraina, soprattutto sul difficile tema degli asset congelati della Russia, sul piano per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi.

«Tutti i leader del G7 sono concentrati su un obiettivo: il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi», ha detto il consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan, schivando le domande sulle diverse posizioni fra i capi di Stato e di governo in merito alla Corte penale internazionale e ai mandati di arresto nei confronti del premier israeliano Benyamin Netanyahu.


Joe Biden A novembre il voto per le presidenziali negli Usa

È però sull'Ucraina che Biden premerà di più guardando al futuro. «Preoccupato e rassegnato» per il figlio Hunter dopo la condanna per l'acquisto e il possesso di un'arma mentre faceva uso di droghe, al presidente spetta infatti il compito di rassicurare gli alleati sul fatto che gli Stati Uniti continueranno a sostenere Kiev e la Nato a prescindere dal risultato del voto di novembre. Un compito non facile visto che il suo rivale Donald Trump non ha mai nascosto, neanche di recente, la sua antipatia per l'alleanza transatlantica e la sua non curanza per l'Ucraina. «Dobbiamo occuparci del nostro confine con il Messico, non di quelli degli altri», ha ripetuto in più occasioni l'ex presidente vantando la sua amicizia con il presidente russo Vladimir Putin, al quale lascerà fare «quello che diavolo vuole» contro i Paesi della Nato morosi. Proprio guardando al voto di novembre, l'amministrazione Biden - pur senza dichiararlo esplicitamente - sta spingendo per un prestito da 50 miliardi di dollari all'Ucraina da ripagare con gli interessi sui circa 300 miliardi di dollari di asset russi congelati in Europa.

Sale la tensione alla frontiera settentrionale mentre investigatori indipendenti Onu contestano a Tel Aviv e Hamas crimini di guerra

Israele uccide leader di Hezbollah, il Libano lancia 215 razzi

La tregua nella Striscia di Gaza: le parti restano distanti, Blinken irritato

ROMA

Sale alle stelle la tensione alla frontiera settentrionale di Israele, dopo che nella notte l'aeronautica dello Stato ebraico ha lanciato un nuovo raid in Libano uccidendo Sami Taleb Abdullah, uno dei più alti comandanti di Hezbollah. In risposta, il partito di Dio ha lanciato una rappresaglia senza precedenti di 215 razzi sul nord di Israele, mentre un funzionario del gruppo sciita, Hashem Safieddine, ha promesso che «l'intensità, la forza, la quantità e la qualità dei nostri attacchi aumenteranno». Sviluppi preoccupanti di una guerra che attende ancora una svolta sul piano di tregua degli Usa: Hamas ha risposto all'iniziativa chiedendo una serie di modifiche, ma «solo alcune sono realizzabili, non tutte», ha sottolineato il segretario di Stato americano Blinken che da Doha ha chiesto di «smettere di mercanteggiare». Hamas, tramite l'alto funzionario Osama Hamdan, ha invece negato di aver avanzato nuove idee, parlando di Blinken come «parte del problema, non la soluzione».

Nel raid notturno sul sud del Libano, rivendicato apertamente da Israele, insieme a Taleb Abdullah sono morti anche altri tre combattenti di Hezbollah. Vanno ad aggiungersi al conteggio di almeno 330 membri del Partito di Dio uccisi dagli attacchi aerei israeliani sul Paese dei cedri dal 7 ottobre mentre da parte israeliana 15 soldati e 10 civili sono morti nel nord di Israele per il fuoco proveniente dal Libano. Ma nonostante il chiaro sbilanciamento sulle perdite, il gruppo islamico sciita non demorde e alza la posta con il lancio di centinaia di razzi. Si rafforzano quindi i timori di un'escalation nell'area che da mesi i Paesi occidentali tentano di scongiurare. In questo senso, un accordo per la tregua a Gaza ridurrebbe «enormemente» le tensioni tra Israele e Libano, ha spiegato Blinken. «C'era sul tavolo un accordo praticamente identico a quello proposto da Hamas il 6 maggio. Hamas avrebbe potuto rispondere con una sola parola: Sì», invece «ha aspettato quasi due settimane e poi ha proposto ulteriori cambiamenti». Secondo il segretario Usa, il divario tra le due parti è in ogni caso colmabile. In risposta, i miliziani palestinesi hanno rispedito al mittente le «accuse» della stampa riferendo tramite un membro del loro ufficio politico, Izzat al-Rishq, che la risposta di Hamas «è stata positiva» e «apre un'ampia strada per raggiungere un accordo». Ma restano alcuni nodi da sciogliere. Tra questi - secondo due fonti egiziane - Hamas vorrebbe garanzie scritte da parte degli Stati Uniti per un cessate il fuoco permanente e il ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza prima di firmare l'intesa.


Frontiera libanese-israeliana
Raid di Tel Aviv, reazione di Hezbollah

In ogni caso, Blinken ha chiarito che l'accordo resta sul tavolo e gli Stati Uniti lavoreranno per concluderlo: anche il G7 - stando alla bozza di dichiarazione dei leader rilanciata da Bloomberg - inviterà Hamas ad accettare l'intesa per il cessate il fuoco, mentre chiederà a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah.

E insieme alla guerra, crescono le accuse di crimini contro l'umanità: investigatori indipendenti delle Nazioni Unite hanno accusato Israele e diversi gruppi armati palestinesi, compreso Hamas, di aver commesso «crimini di guerra» dallo scoppio del conflitto a Gaza il 7 ottobre.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'ad Salini delinea i piani futuri: nel 2024 attesi utili per 11 mld, negli ultimi due anni assunte 37mila persone nel mondo

Webuild e le sfide globali: «Siamo pronti per il Ponte»

«Opera vitale per il Sud, vetrina tecnologica di livello assoluto»

MILANO

Webuild continua a crescere a livello globale e mette in cantiere il nuovo piano industriale che sarà «pronto il prossimo anno». È l'amministratore delegato Pietro Salini ad illustrare l'evoluzione di un gruppo che è pronto anche «da domattina mattina a partire con la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina».

È in occasione della cerimonia per il premio intitolato ad Alberto Giovannini, economista ed ex presidente di Webuild, che Pietro Salini affronta alcuni dei principali temi che consentono al gruppo di continuare a crescere. Webuild continua a «investire nella formazione dei giovani talenti, valorizzando il merito e creando nuove competenze tecniche e manageriali. Gli imprenditori hanno il dovere di dare occasioni ai giovani», spiega Salini. Il gruppo dal 2022 al 2024 ha assunto in totale 37.000 persone nel mondo. Nel 2024 le assunzioni saranno oltre 10mila, in parte già contrattualizzate, di cui 2.500 in Italia. Nel biennio 2025-2026, inoltre le assunzioni in Italia saranno di altre 6.000 persone. Molti sono «ragazzi - prosegue il top manager di Webuild - che usciranno dalle nostre scuole, altri dalle università. I giovani sono il nostro futuro e quello del Paese, e ci consentiranno di realizzare queste grandi infrastrutture».



Pietro Salini Amministratore delegato del colosso delle costruzioni Webuild

Quanto si parla di grandi infrastrutture la prima opera a cui si pensa è il Ponte sullo Stretto. Il progetto del ponte è «importantissimo per il Sud e rappresenta una vetrina tecnologica». Una occasione che consentirà di «creare 100.000 posti di lavoro disseminati in tutto il territorio nazionale». Sulla tempistica, Salini sottolinea che «sono cose che non dipendono da noi ma dalla politica. Se si cominciasse subito noi siamo pronti già da domattina. Se la politica ci dice cominciamo, noi cominciamo». Il gruppo è a «buon punto, in fase avanzata» anche sul progetto per la riqualificazione dello stadio San Siro di Milano. «Contiamo di presentarlo al sindaco e ai vertici delle squadre nei prossimi giorni», afferma Massimo Ferrari, direttore generale di Webuild.

Da un punto di vista più strettamente finanziario il gruppo, sulla base dei risultati dell'anno scorso, ha anticipato al 2024 gli obiettivi dei ricavi di fine piano 2025. Per quest'anno, infatti, sono attesi ricavi superiori a 11 miliardi ed il margine operativo lordo (Ebitda) oltre 900 milioni. Il portafoglio ordini totale risulta pari a 63,7 miliardi. Da inizio 2024 i nuovi ordini, includendo i progetti dove è risultata migliore offerente, sono pari a circa 4,9 miliardi. Il nuovo piano industriale lo «stiamo elaborando e ci sarà ancora un po' di tempo prima di vederlo, in modo che la nuova dimensione sarà consolidata e valuteremo anche in quali altri segmenti entrare e con che tipo di aziende», conclude Salini.

L'on. Donno cerca di consegnare un "tricolore" a Calderoli e si scatenano i leghisti

Rissa alla Camera sull'Autonomia Deputato M5S colpito con un pugno

E tensioni anche al Senato, dove si procede spediti sul premierato

ROMA

Le due riforme del centrodestra, premierato e Autonomia, compiono un passo avanti verso l'approvazione, ma in un clima ad alta tensione, che culmina con una rissa alla Camera con un deputato pentastellato colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Che i nervi siano a fior di pelle lo si capisce quando il deputato leghista Domenico Furgiuele fa il segno della X Mas rivolgendosi ai banchi delle opposizioni che ostentano il tricolore e cantano "Bella ciao". Un anticipazione di quanto poco dopo si scatenerà: il deputato Donno cerca infatti di consegnare un tricolore al ministro Calderoli subito "protetto" dai compagni di partito. E immediata si scatena una maxi-rissa a fatica domata dai commessi. A farne le spese è lo stesso Leonardo Donno finito a terra e minacciosamente circondato anche da altri parlamentari della maggioranza. Uno scontro impressionante le cui immagini sono circolate sul web. «Non passerete, vergogna» ha detto Giuseppe Conte, mentre Alessandra Maiorino ha parlato di «violenza squadrista».

Tornata la calma iniziano le accuse reciproche. Donno annuncia di stare bene dopo un elettrocardiogramma spiegando la dinamica: «Ho preso un pugno che mi ha sfiorato la faccia dal deputato Iezzi, altri ci hanno provato come Mollicone, Candiani. Poi sono arrivati tanti altri, i commessi... io sono crollato, sentivo male al petto e facevo fatica a respirare». Il leghista Iezzi invece smentisce ma non del tutto: «Ho provato a dare cazzotti, ma non l'ho colpito. Donno ha tentato di aggredire Calderoli e ho reagito. Io mi allontano e lui dopo cade come una pera. Andrebbe condannata la sua sceneggiata». La verità è ora all'esame del presidente della Camera Lorenzo Fontana: i filmati sono stati acquisiti e la seduta ovviamente sospesa.

«Non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica», aveva infatti detto poco prima la segretaria del Pd Elly Schlein fuori dall'aula di Montecitorio subito richiamando alla memoria i pochi giorni passati dalla cerimonia per i cent'anni dall'omicidio di Matteotti.


Camera La vergognosa rissa che ha coinvolto decine di deputati

Temperature alte anche in Senato. Palazzo Madama ha approvato il cuore del premierato, vale a dire l'articolo che introduce il principio dell'elezione diretta del premier, ed ha iniziato l'esame dell'altro pilastro della riforma, l'articolo che regola le crisi di governo. Un passo importante avvalorato dalla conferma che il testo sarà approvato il 18 giugno, in contemporanea al via libera alla Camera dell'altra riforma, l'autonomia differenziata. Un percorso parallelo che rinsalda il patto politico della maggioranza, ma che contribuisce anche a compattare tutte le opposizioni, che su entrambe le riforme hanno condotto con grande consonanza una battaglia, anche a suon di proteste plateali in Aula.

Zuppi (Cei): «Rispettare lo spirito della Costituzione»

● Dopo il botta-e-risposta con il governo sul premierato e sull'autonomia differenziata, il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, torna a parlare della politica italiana. Le urne sempre più disertate, come ha mostrato anche l'ultima tornata elettorale, mostrano «una democrazia in crisi». E allora «ognuno deve fare la sua parte». Zuppi torna anche a ragionare sulla delicata questione delle riforme costituzionali: farle non è impossibile, è previsto, ma è bene che «l'inchiostro sia uno solo». Ricordando che «la Chiesa italiana ha affrontato più volte il tema della democrazia», Zuppi ha sottolineato che «la democrazia è il filo rosso che ha attraversato la storia del Paese dopo il totalitarismo fascista». Poi un salto indietro alle origini della democrazia italiana: «La visione cristiana ha contribuito, insieme a quella comunista, a quella socialista e a quella liberale, alla straordinaria sintesi della Costituzione» che rappresentava «una alta condivisione di quello che univa». Cambiare allora «si può se si utilizza quell'inchiostro, uno solo». Occorre dunque «rispettare lo spirito» della Costituzione, ovvero «si può cambiare, è previsto se è necessario, rispettando la lettera» della Costituzione e il clima di unità che ha portato alla sua stesura. Un appello indiretto a non fare scelte di parte, come lo stesso Zuppi ha già detto in diverse occasioni.

Appalti, licenziamenti e precariato

Referendum sul lavoro Raccolte 582mila firme

La Cgil: «Una battaglia per la dignità. Sostegno da Pd, M5Stelle e Avs

ROMA

La soglia delle 500mila firme per presentare i quattro referendum popolari è stata raggiunta. La Cgil chiamerà i cittadini ad esprimersi sulle norme dei licenziamenti previste dal Jobs Act, ma anche per introdurre l'obbligo di causale per i contratti a termine e la responsabilità del committente di un appalto nel caso di incidente sul lavoro. Il sindacato parla di «grande interesse» raccolto sui temi proposti. E di certo la politica non sta a guardare. Tra le firme ci sono quelle della segretaria del Pd, Elli Schlein, del leader M5s Conte e del tandem Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno appoggiato la proposta con qualche mal di pancia nell'aria riformista dei Dem. «Come sempre decideranno gli italiani - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che cita gli ultimi dati sull'occupazione -. Credo però che abbiano ben compreso quale sia la politica di questo governo, la strada giusta».

Per la Cgil, che ha finora contato 582.244 firme, come afferma il segretario generale Maurizio Landini, si tratta di una battaglia «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». «L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per "deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge", come recita l'articolo 75 della Costituzione, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referendaria, avviata il 25 aprile scorso», ha sottolineato il segretario organizzativo della Cgil, Luigi Giove. E il giorno di inizio della raccolta, il 25 aprile, Festa della Liberazione, non è stato un giorno scelto a caso.

L'impegno sulle firme, comunque, non si ferma. L'obiettivo del sindacato è ancora più ambizioso. «Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccoglierne il maggior numero possibile». Si potrà firmare fino a metà luglio e, tra le date previste, si ipotizza di presentare le firme in Cassazione il 18 di luglio. I tempi tecnici, poi, prevedono un primo esame in Cassazione e poi il vaglio della Corte Costituzionale. Un iter che si dovrebbe concludere all'inizio del prossimo anno per poi convocare gli italiani alle urne tra il 15 aprile e il 15 di giugno.


Maurizio Landini Superato l'obiettivo delle 500mila firme

Confcommercio: il rischio di desertificazione è «una ferita per l'idea di cittadinanza»

In undici anni un negozio su 4 ha chiuso i battenti

Il presidente Mattarella: «Siate coraggiosi contro i contratti pirata»

ROMA

Il rischio di città con sempre meno negozi, il pressing perché la partita dei piccoli esercenti e dei colossi del web si giochi con le stesse regole, anche fiscali, il sostegno alla contrattazione: il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, indica le leve su cui agire per difendere e rilanciare la «centralità» del terziario - commercio, turismo, servizi e trasporti - per l'occupazione e la crescita. Lo fa all'assemblea generale della confederazione, a cui partecipa e interviene anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Accolto da un lungo applauso e dalla standing ovation della platea, dal palco il presidente della Repubblica afferma che il commercio è «libertà» ed è «termometro dello stato di salute di una società». Con il suo ruolo economico e sociale: «Le luci della città sono spesso le luci dei negozi, preziose anche ai fini della sicurezza», sottolinea.


Sos commercio Sempre meno negozi nelle città italiane

Un ruolo che, dice Sangalli, sempre più si scontra con «il preoccupante fenomeno delle chiusure». «La riduzione del numero di negozi, negli ultimi undici anni, ha superato in alcuni territori il 25%». Un negozio su quattro con le saracinesche abbassate. Le imprese giovanili si sono ridotte di circa 160mila. Il rischio di desertificazione commerciale è «una ferita per l'idea di cittadinanza». Di qui l'appello a «livellare il campo di gioco: stesso mercato, stesse regole». Un appello che rivolge in particolare all'Ue perché spinga sulla Global minimum tax, «determinante» per raggiungere una «giusta tassazione» delle grandi multinazionali e delle grandi piattaforme digitali globali. Perché - è la posizione - «non è equo» che «un imprenditore, piccolo, medio o grande che sia, debba pagare le tasse tutte e subito, mentre questo non vale» per il web.

Tema, quello della desertificazione, su cui poi si sofferma anche Mattarella: «L'equilibrio territoriale è un fattore cruciale di equilibrio sociale», dice. Che tocca anche il capitolo del contratto del terziario e «la posizione coraggiosa contro i contratti pirata», indicata poco prima da Sangalli.

Primo trimestre con risultati da record

Ferrovie dello Stato, ricavi superiori ai 4 miliardi

ROMA

Un primo trimestre con risultati record per il gruppo Fs. Nei primi tre mesi dell'anno i ricavi operativi dell'azienda volano oltre i 4 miliardi di euro, con una crescita del 25% sullo stesso periodo del 2023, l'Ebitda cresce di 63 milioni (+19%) mentre gli investimenti segnano un +49% a 3,2 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi investiti nelle infrastrutture ferroviarie e stradali, tra le quali la linea Av Torino-Milano-Napoli, la Napoli-Bari, la linea Av/Ac Verona-Padova (nella tratta Verona-Vicenza), la Milano-Verona nella linea Brescia-Verona e la tratta Terzo Valico dei Giovi in Liguria. E sul fronte occupazionale c'è l'ingresso nel gruppo di 3.000 nuove persone, con il numero di dipendenti che sale a 93.900.

«Il gruppo Fs ha chiuso il primo trimestre 2024 con una performance positiva dei principali indicatori economico-finanziari e con una decisiva accelerazione degli investimenti tecnici aumentati di circa il 50%», ha commentato l'amministratore delegato, Luigi Ferraris. Inoltre prosegue secondo i tempi stabiliti anche la realizzazione delle opere previste dal Pnrr di cui finora sono stati investiti 8,5 miliardi di euro.

Risvolti drammatici tra i Républicains: il presidente che ha aperto al Rassemblement National destituito da 45 deputato su 60

Francia: asse con l'estrema destra, i gollisti espellono Ciotti

Candidature uniche nelle circoscrizioni: intesa al centro e a sinistra

PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle Europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027».



Eric Ciotti Il presidente del partito gollista messo all'angolo nel partito

Il caos tra i Républicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti. Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. La nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains.

Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle Europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise.

La leader di FdI e dei Conservatori prende tempo

Vertice Ue e ruolo dell'Italia Meloni non scopre le carte

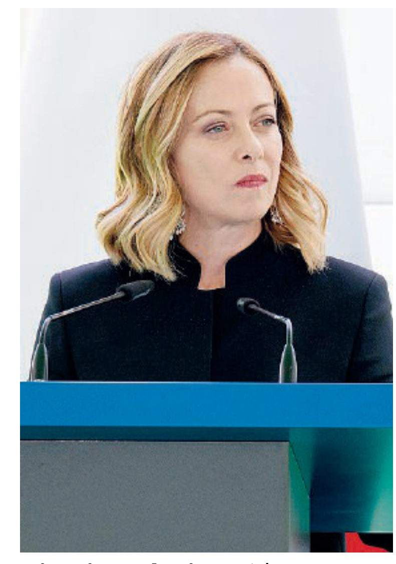
Tajani (FI) incalza: «Dica chiaramente chi supporta»

Paolo Cappelleri

BARI

Le elezioni europee alla vigilia del G7 potevano essere un'insidia, e invece sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite formalmente del tutto distinte e sganciate, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Macron, Scholz o Ursula von der Leyen.

Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo. Ed è a Parigi che guarda soprattutto Meloni, che vorrebbe attendere l'esito delle elezioni parlamentari francesi del 30 giugno-7 luglio prima di vedere entrare le trattative nel vivo. Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva.



Giorgia Meloni Presidente dei Conservatori europei

La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri.

Le mosse dell'Ecr guidato da Meloni restano però ancora coperte. Non c'è fretta, dal punto di vista della presidente del Consiglio. Nell'immediato è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Prima della sessione finale di venerdì (a tre mesi dal bacio sulla testa ricevuto nello Studio Ovale della Casa Bianca), Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Venerdì sera dovrebbero anche prendere forma definitivamente i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari.

Un coordinamento delle opposizioni di centrosinistra

Chiamata a raccolta del Pd Calenda c'è, Renzi rimanda

M5S, riemerge Di Maio con attacchi a Conte e Grillo

ROMA

Il Pd continua a insistere, chiamando a raccolta intorno a sé le altre forze di opposizione. All'appello della segretaria Elly Schlein per la costruzione dell'alternativa, senza più veti né divisioni, segue la chiamata del capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Rivolta in particolar modo alle forze centriste. «Per due anni - ragiona il senatore del Pd - i leader dei partiti moderati del centrosinistra hanno pensato più ad accrescere le loro leadership che a costituire esperienze collettive. Anzi, in molti si sono esercitati contro il Pd». «Ora - rilancia Boccia - riflettano su cosa serve per costruire tutti insieme un'alternativa a questa destra a partire da un coordinamento delle opposizioni in Parlamento». Ad oggi, però, l'unico fronte che vede tutte le forze di opposizione convintamente unite è quello del contrasto al premierato e all'Autonomia differenziata. Unità raccontata dalla foto che ritrae i parlamentari di Pd, M5s, Avs, Iv, Azione e +Europa alzare i tricolori nell'Aula della Camera nella protesta contro il ddl Calderoli. Su altri temi, la strada continua ad apparire in salita. Ed emergono i consueti distinguo.

In casa dem, l'obiettivo è più chiaro che mai. Trasformare in battaglie identitarie del partito i temi forti di una campagna elettorale vittoriosa: dal salario minimo alla sanità, passando per la scuola. Su questi pilastri, la segretaria Schlein è convinta di poter percorrere la sua strada «testardamente unitaria» per sfidare il centrodestra. La linea unitaria, si ragiona in Transatlantico, ha convinto gli elettori e su questo bisogna insistere con il Pd a fare da perno. Ma è ancora presto per parlare di formule in grado di unire le opposizioni. Al momento, dunque, nessun coordinamento tra i leader in vista. I dem per ora trovano una sponda stabile in Avs.



Francesco Boccia Capogruppo dei Democratici al Senato

Le altre formazioni politiche, dal M5S ad Azione, passando per Iv sono nel pieno dell'analisi post Europee. Dalle parti dei pentastellati resta la volontà di coltivare il dialogo. Nessuna intenzione di cannoneggiare i dem, dunque. Anche se lo stesso presidente 5S, nell'assemblea con i parlamentari, ha ribadito: «non saremo il junior partner del Pd». Dialogo sì, a partire da sanità , Pnrr e salario minimo, ma anche chiarezza sui temi, cominciando dalle questioni più divisive come quella dell'invio di armi a Kiev, in prospettiva della costruzione di un'alternativa a Meloni. Costruzione, che sentendo il capogruppo di Azione alla Camera Matteo Richetti, sarebbe già in corso. «Noi ci siamo sempre, - precisa - ma se la chiamata riguarda la messa in discussione del sostegno all'Ucraina o la rinuncia al garantismo bisogna comprendere che la destra non si batte venendo meno a principi di civiltà e diritto». Se dalle parti di Calenda lo spiraglio è aperto, dalle parti di Iv il coordinamento con le opposizioni non sembra essere all'ordine del giorno. Si fa sapere che «questo sarà un tema del Congresso, non di adesso».

Quanto ai 5Stelle, l'ex "cerchio magico" attacca Conte mentre gli eletti lo blindano. La profonda riflessione annunciata a urne ancora calde sfocerà in un'assemblea costituente ("o ricostituente") tra settembre e ottobre. In ballo, probabilmente, ci saranno le regole, come quella sul limite dei due mandati, ma anche i temi politici.

Nel caos post-elettorale, interviene l'ex enfant prodige Luigi Di Maio, secondo cui la principale responsabilità di Giuseppe Conte è quella di «aver snaturato il Movimento, che oggi è un partito ancora più chiuso e verticistico del passato. Conte lo ha modellato a sua immagine e somiglianza», «senza che nessuno alzasse un dito. Quanto a Grillo, ha 300 mila buoni... motivi per restare in silenzio».

A Strasburgo riunione dei capi dei partiti sovranisti

Salvini e Le Pen sognano la spallata

«Destre unite a Strasburgo» per cambiare gli indirizzi politici dell'Unione

BRUXELLES

Venticinquesimo piano del The Hotel, zona commerciale di Bruxelles. L'albergo è lo stesso che, qualche anno fa, ospitò Donald Trump. Al suo interno, questa volta, c'è il gotha del sovranismo europeo. Ci sono la zarina di Francia, Marine Le Pen e il segretario della Lega Matteo Salvini. I leader arrivano dalle Fiandre, dal Portogallo, dalla Repubblica ceca. Entrano sorridenti, forti di un risultato elettorale che potrebbe portare il gruppo Identità e Democrazia ad avere oltre settanta eurodeputati, con il possibile rientro dei tedeschi di AfD. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla maggioranza Ursula. Che si tratti di un gruppo unico o meno con Ecr, al momento è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né Fratelli d'Italia.

Il vertice dei sovranisti è preceduto da un faccia a faccia tra Salvini e Le Pen. I due, spiegano fonti della Lega, siglano una sorta di patto, costruito su tre pilastri: «Unità del centrodestra, nessuna apertura a maggioranze con la sinistra, determinazione a cambiare l'Europa». Poco dopo, nel vertice allargato, lo spartito non cambia. Ursula von der Leyen è il nemico comune. Emmanuel Macron, in un video pubblicato da uno dei partecipanti, diviene perfino oggetto di sfottò. «Grazie Macron, un ottimo avversario», ridono i convitati.



Matteo Salvini e Marine Le Pen: militanza condivisa nel gruppo sovranista "Id"

Oltre a Salvini e Le Pen, c'è l'olandese Geert Wilders, trionfatore delle ultime elezioni in Olanda, il ceco Tomio Okamura, l'eurodeputato degli austriaci di Fpo Harald Vilimsky.

Le trattative per il governo dell'Unione: sostegno a von der Leyen

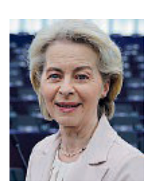
I Verdi aprono a Ppe, Socialisti e Liberali

La "maggioranza Ursula" può ampliarsi. Anche un argine ai franchi tiratori

BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dipende molto dalla fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo.

Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo. Il pericolo franchi tiratori esiste, quanto è accaduto al Congresso di Bucarest (dove l'atteso plebiscito per Ursula, nel segreto dell'urna, evaporò), è stato un campanello d'allarme. Il caos in cui versano Le Repubblicains francesi e i distinguo già anticipati dalla delegazione slovena rafforzano la convinzione di chi, nel computo totale dei sì alla presidente uscente, ha già scorporato un 15%. Ai suoi colleghi di partito von der Leyen ha ribadito un punto: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew»». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti mentre una maggiore confusione si registra tra i Liberali. Chi invece ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout.



La tedesca Ursula von der Leyen ricandidata dal Ppe alla presidenza dell'esecutivo Ue

I rapporti tra Italia e Germania

Intervista all'ambasciatore tedesco Hans-Dieter Lucas: «Le risorse del Pnrr sono molto importanti per il potenziamento della collaborazione tra i nostri Paesi. La lotta alla mafia un problema europeo»

«Le nostre diversità ci uniscono»

Giuseppina Varsalona

Ritiene che, dopo le elezioni, una delle sfide dell'Unione europea sarà quella dell'allargamento all'Ucraina e alla Moldavia, che i fondi del Pnrr potrebbero continuare a potenziare i rapporti di collaborazione tra Italia e Germania e che la lotta alla mafia vada svolta a livello europeo. Hans-Dieter Lucas, ambasciatore tedesco in Italia, è stato a Palermo per il Festival cinematografico interculturale Altre Rive. Nella sede della nostra redazione tocca i punti principali delle agende nazionali ed europee.

Partiamo dal commento dei freschissimi risultati delle elezioni Europee: cosa ne pensa e come viene visto, dalla Germania, il voto in Italia?

«È un risultato molto complesso che andrà certo analizzato dettagliatamente, ma possiamo già dire che le forze pro-europeiste sono la maggioranza, e questo è un punto di partenza molto importante per lavorare e affrontare le sfide che l'Unione Europea si trova davanti».

Quanto hanno inciso sugli elettori, secondo lei, le preoccupazioni per il perdurare della guerra in Ucraina e i timori per la mancanza di soluzioni del conflitto israelo-palestinese nel Vicino Oriente?

«I cittadini europei sono molto preoccupati per la situazione e i conflitti che ci minacciano sempre più da vicino. Ma ritengo che durante la campagna elettorale sia in Italia che in Germania a pesare e ad essere determinanti siano state le tematiche interne e di carattere nazionale».

Viste le spinte quasi interventiste arrivate dalla Francia, qual è oggi, in questi campi, il livello di interlocuzione politica fra l'Italia e la Germania?

«Penso che riguardo a questi due conflitti, tra i nostri due Paesi ci sia una larga intesa sull'orientamento delle nostre politiche. Per la guerra israelo-palestinese entrambi riteniamo che sia necessario creare due Stati per arrivare alla pace. Per quanto riguarda, invece, la Russia, siamo del parere che si debba sostenere l'Ucraina nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza a livello politico, economico e militare».

Quali sono, secondo lei, le priorità del nuovo Parlamento europeo? Politiche, economiche, ambientali? Oppure sociali, sui diritti umani e sull'immigrazione?

«Penso che dovrà affrontare grandi sfide: prima di tutto sarà necessario eleggere subito il presidente della Commissione europea e poi i singoli commissari, in modo che l'Unione possa funzionare. A grandi linee, sono tre le tematiche importanti: l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldavia. È una necessità geopolitica. Il presupposto però è che l'Unione venga riformata. Solo così sarà possibile portare avanti il processo di allargamento. In questo senso servono riforme istituzionali, come per esempio il sistema di voto a maggioranza qualificata, perché non si può più procedere con le decisioni prese all'unanimità. Infine è fondamentale che ci sia una collaborazione sostanziale nell'ambito della difesa e degli armamenti. Nell'agenda europea ci sono anche la transizione digitale, i cambiamenti climatici, i diritti umani e l'immigrazione».

Tra i temi importanti l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, a Ucraina e Moldavia



Ambasciatore in Italia. Hans-Dieter Lucas nella sede del Giornale di Sicilia

Veniamo ai temi economici. Superata la fase progettuale, lei ritiene che il nostro Paese saprà far fruttare, realizzando le opere collegate, i fondi del Pnrr, che provengono dall'Europa?

«Per l'Italia i fondi del Pnrr sono una grandissima opportunità. Anche la Germania trae beneficio dai fondi del Piano di ripresa e resilienza tedesco. Le risorse messe a disposizione dell'Italia sono molto consistenti e penso che sia intenzione del vostro Paese dare attuazione a questo programma per promuovere la crescita e le riforme. Ritengo che le risorse del Pnrr siano anche importanti per il potenziamento della collaborazione tra Germania e Italia, come nazioni industriali leader. Le nostre relazioni sono già sostanziali e andranno ulteriormente incentivate. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto ottimi risultati. Solo nel 2022 valori mai registrati fino a ora nell'interscambio dei nostri Paesi».

Lei ha inaugurato personalmente, a Palermo, il Festival cinematografico interculturale Altre Rive, che ha avuto l'obiettivo di stringere ancora di più i legami già esistenti fra il suo Paese e l'Isola. C'è anche questo alla base del vostro impegno e della vostra presenza qui in Sicilia?

«Il Festival Altre Rive è un bellissimo esempio delle relazioni culturali che intercorrono tra la Germania e la Sicilia. L'obiettivo è proprio quello di incentivare il dialogo interculturale e la Sicilia con la sua ricca storia è naturalmente destinata a ospitare quest'iniziativa. Il leitmotiv dei film è stato quello dell'alterità, dell'incontro con l'altro, della tolleranza e della necessità di essere empatici, anche nel contesto della migrazione».

In Germania c'è una forte comunità siciliana, ritiene che si potrà creare un ponte anche di tipo culturale fra le due realtà?

«È vero, in Germania c'è una grande comunità italiana e siciliana in particolare, fin dagli anni '50, iniziata con i lavoratori ospiti. Alcuni sono rimasti con i discendenti della seconda e terza generazione, altri sono tornati in Sicilia, mantenendo comunque buoni rapporti con il nostro Paese. Altri ambiti di collaborazione sono rappresentati dai gemellaggi che funzionano molto bene: ad esempio tra Palermo e Düsseldorf, come mi ha confermato in questi giorni il sindaco Roberto Lagalla».

C'è qualcosa in cui l'offerta turistica dell'Isola potrebbe migliorare? Il turista tedesco secondo lei trova quel che si aspetta o esce deluso, dopo i periodi trascorsi qui in Sicilia?

«I turisti tedeschi tornano in Germania entusiasti per la grande ricchezza e il paesaggio culturale che offrite. Sono stato qui con mia moglie 8 anni fa e siamo stati colpiti dalla ricchezza culturale. Non dimentichiamo che Goethe è stato l'iniziatore del grande amore per l'Italia».

Ultima domanda su un tema che è sempre più fuori dalle agende nazionali ed europee: la mafia e la criminalità organizzata. Come valuta la presenza di organizzazioni criminali del Sud Italia nel territorio tedesco e più in generale mitteleuropeo? Cosa si può fare sul fronte del contrasto all'espansione di queste forme di inquinamento dei nostri Paesi e dell'Unione?

«Credo che la mafia e la criminalità organizzata siano problemi che possono essere affrontati solo attraverso una stretta collaborazione tra le forze di polizia e gli inquirenti. Presso la nostra ambasciata abbiamo un rappresentante della polizia federale e due funzionari dell'ufficio criminale federale, che lavorano sempre a stretto contatto con le loro controparti italiane. Inoltre, a livello di Interpol e Europol sono stati istituiti gruppi di inquirenti che collaborano tra loro, perché la lotta alla mafia non è un problema nazionale ma europeo».

Le dichiarazioni spontanee di Mohamed Abdessalem, 26enne siriano che era sul caicco "Summer Love" naufragato il 26 febbraio 2023

Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Per gli inquirenti crotonesi avrebbe guidato anche la "Luxury 2" dalla Turchia

Antonio Morello

CROTONE

«Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile. Mi succede spesso di pensare che le persone che sono morte potevano essere i membri della mia famiglia».

Termina così il racconto di Mohamed Abdessalem, il 26enne siriano accusato dalla Procura di Crotone di essere stato il sesto e ultimo scafista del caicco "Summer Love", naufragato il 26 febbraio 2023 a pochi metri dalle coste di Steccato di Cutro causando la morte di 94 migranti. Le sue dichiarazioni spontanee sono contenute in un documento depositato nel processo di rito abbreviato che lo vede imputato davanti alla gup di Crotone, Assunta Palumbo, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio colposo e morte come conseguenza di altro reato. L'uomo, che è detenuto in Puglia per il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Astrolabio" della Dda di Lecce, era stato arrestato lo scorso 7 dicembre. Per gli inquirenti, Abdessalem avrebbe guidato sia l'imbarcazione "Luxury 2" partita dal porto turco di Izmir, sia il "Summer Love" che sostituì il primo natante per un'avaria, per poi darsi alla fuga nei momenti successivi alla strage in mare.



Fu una strage Nelle acque calabresi morirono 94 migranti

Il 26enne spiega nel verbale che dopo il terremoto in Turchia e Siria decise di mettersi alle guida di imbarcazioni di migranti per motivi economici: «Ho perso casa, lavoro e sicurezza - scrive - sono stato costretto ad accettare l'offerta di guidare la barca e fare un altro viaggio», ossia la traversata iniziata il 20 febbraio 2023 e terminata in tragedia davanti alla spiaggia di Cutro. L'imputato non dice mai di aver guidato la "Summer Love" ma di aver solo aiutato nelle riparazioni e nei rapporti con i passeggeri. «È arrivata la seconda barca - si legge nelle 4 pagine - guidata da tre turchi» che erano «i responsabili del viaggio e della barca, e i passeggeri sono stati trasferiti sulla barca numero 2». E poi: «Lo ammetto - evidenzia il 26enne - quando è stato necessario dare un aiuto durante il viaggio ho fornito la mia assistenza e ho anche aiutato a riparare il motore. Poiché parlo arabo, quando c'erano molte domande mi sono offerto volontario per spiegare alle persone che capiscono l'arabo le immagini della mappa, la nostra posizione e l'itinerario per calmarle». Per poi aggiungere: «Non mi è stato pagato alcun denaro - riporti il documento -. C'era solo la promessa di pagare al mio ritorno in Turchia».

A seguire, i ricordi del drammatico tragitto: «All'inizio del viaggio - osserva Abdessalem - il mare era calmo, ma ha cominciato a cambiare quando abbiamo raggiunto le acque territoriali italiane, è diventato alto e mosso. Buio totale ovunque e abbiamo visto la luce sulla terra». Dopodiché, «la situazione è diventata instabile e il mare è diventato agitato, non ho mai visto un mare così in vita mia, avevo paura, ho chiesto al capitano di chiamare i soccorsi, per evitare di annegare, abbiamo combattuto contro le onde alte per circa 4 ore, nessuno di noi conosceva la zona, era buio, non sapevamo dove andare, l'acqua ha iniziato ad entrare nella barca». Infine: «I passeggeri avevano paura - termina il racconto - quindi abbiamo pensato solo ad avvicinarci alla parte illuminata della terra, non avevamo idea di quale fosse la profondità del mare quando la barca si è scontrata, non c'era niente che potevamo fare, ci hanno detto di buttarci in mare e anche noi ci siamo buttati».

Insieme con il marito

Trevignano, la "veggente" indagata per truffa

ROMA

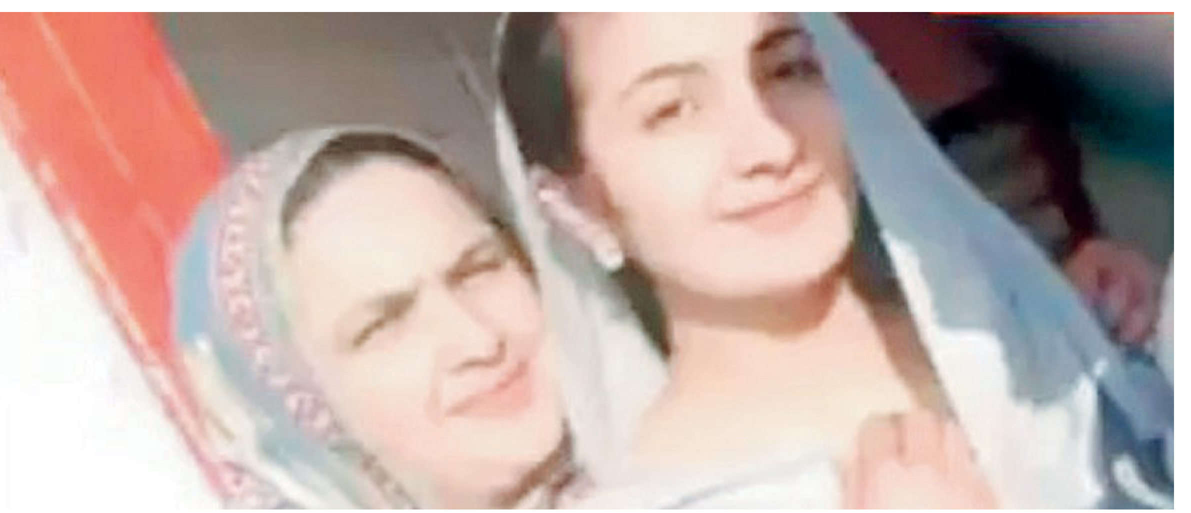
È indagata per truffa insieme al marito Gisella Cardia, la "veggente" di Trevignano protagonista dei massicci raduni di fedeli che organizzava ogni tre mesi alle porte di Roma per presunte apparizioni della Madonna. La notizia dell'inchiesta, aperta dalla procura di Civitavecchia, è stata diffusa dalla trasmissione Mattino5 dopo le denunce di Luigi Avlla, un ex sostenitore di Gisella. L'uomo, infatti, aveva donato circa 123mila euro all'associazione "Madonna di Trevignano", appartenente ai due coniugi, per poi pentirsi. «Ho donato quei soldi per fare degli acquisti - ha raccontato Avella -, quando ho scoperto che qualcosa non andava mi sono tirato indietro».

Le "visioni" di Gisella avevano portato all'istituzione di una commissione, voluta dalla diocesi di Civita Castellana, per indagare sulla natura soprannaturale dei fenomeni raccontati dalla donna. Il responso della commissione nel marzo scorso è stato inequivocabile: i fatti di Trevignano sono stati definiti «non sovrannaturali» ritenendo di fatto Cardia inattendibile e invitando i fedeli a non partecipare ai raduni di preghiera.

A causa delle incongruenze, delle testimonianze poco chiare e delle accuse di falsità, Gisella è stata così ufficialmente sconfessata dalla diocesi. Un provvedimento a cui ha fatto seguito anche la stretta del Vaticano riguardo i fenomeni paranormali. Troppi mitomani, troppo sensazionalismo e troppa gente pronta a lucrare sulla buona fede delle persone.



Gisella Cardia Già sconfessata a marzo dalla diocesi



La madre Nazia Shaheen con Saman Abbas La 51enne è stata arrestata in Pakistan

Arrestata in Pakistan dopo tre anni di latitanza

La madre di Saman Abbas acconsente all'estradizione

Udienza a Islamabad, nessuna richiesta di cauzione

Tommaso Romanin

BOLOGNA

Tra la cattura e l'arrivo in Italia di Shabbar Abbas passarono dieci mesi. Potrebbe essere molto più rapida l'estradizione della moglie Nazia Shaheen, perché la madre di Saman, arrestata il 31 maggio in Pakistan dopo tre anni di latitanza, diversamente da quanto aveva fatto il marito non si è opposta alla procedura, né ha fatto istanza di rilascio su cauzione, nel corso dell'udienza a porte chiuse davanti alla Corte distrettuale di Islamabad. A questo punto si attendono ulteriori sviluppi per conoscere i tempi della consegna.

La donna, 51 anni, prima di Natale 2023 è stata condannata in primo grado a Reggio Emilia all'ergastolo per l'omicidio della figlia 18enne. La stessa pena è stata inflitta al coniuge, mentre un terzo imputato, Danish Hasnain, zio di Saman, ha avuto una condanna a 14 anni. Assolti invece i due cugini della giovane vittima, Nomahulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz. In questi giorni è atteso il deposito degli atti di appello, per il secondo round processuale che si preannuncia intenso.

L'arresto di Nazia è stato l'ultimo risultato investigativo, frutto anche del lavoro delle diplomazie. Di lei si erano perse le tracce da quando, la mattina dopo il delitto, il primo maggio 2021, partì con il marito Shabbar con un biglietto di sola andata, da Milano Malpensa per Lahore. La richiesta di estradizione per entrambi era stata firmata dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia il 23 settembre 2021. Ma raggiungere e catturare prima lui e poi lei è stato complesso e altrettanto complicato è stato ottenere una estradizione storica per il padre della ragazza.

La madre, secondo i giudici, potrebbe essere stata l'esecutrice materiale del delitto. Un omicidio che per l'accusa, Procura reggiana e carabinieri, è stata una punizione per la sua ribellione, partita con il rifiuto di un matrimonio combinato con un parente in Pakistan. Mentre i giudici hanno dato una diversa lettura: Saman sarebbe stata uccisa al culmine di una serata drammatica, quando i genitori avevano scoperto la sua intenzione di fuggire dalla casa di Novellara dove era rientrata da qualche tempo. E proprio la madre, ripresa nelle ultime immagini con la figlia sul vialetto dell'abitazione, l'avrebbe accompagnata a morire. Durante il minuto in cui è uscita dal fuoco delle telecamere.

Violenza sessuale di gruppo

Tre anni e sette mesi a Mattia Lucarelli

Il figlio dell'ex attaccante Cristiano condannato con Federico Apolloni e altri tre

Francesca Brunati
Igor Greganti

MILANO

Tre anni e sette mesi di carcere. È questa la condanna per Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni. Assieme a a tre loro amici ai quali invece è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi.

Si è concluso, così, in primo grado il processo con rito abbreviato nei confronti delle due promesse del calcio i quali, per la vicenda, che risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022, nel gennaio dell'anno scorso sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo rimessi in libertà.

Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50mila euro alla la ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini delegate alla Squadra Mobile, riqualificando però le imputazioni. Per un episodio, quello più grave, ha ritenuto di contestare infatti la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando delle condizioni di inferiorità della vittima che aveva bevuto molto. Per l'altro episodio ha applicato invece nei confronti dei tre complici una attenuante del «contributo di minima importanza». Infine, ha riconosciuto a tutti e cinque le attenuanti generiche. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

«Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito nonostante le difficoltà», ha postato su Instagram Lucarelli jr, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia milanese. «Che le cose spesso non vanno come dovrebbero andare lo sappiamo un po' tutti. È la vita - ha aggiunto - Lo scoglio più grande da affrontare sapevamo che sarebbe stato il primo. Visto il clamore mediatico di tutta la questione, sapevamo di non combattere con i fatti ma con un momento storico e la pressione dei media che vuole la nostra testa senza realmente indagare a fondo ma fermandosi a titoli sensazionali per attirare l'attenzione».



Mattia Lucarelli «È stata una batosta» - ha commentato sui social il ragazzo

L'incidente che ha causato la morte della ricercatrice calabrese Cristina Frazzica: l'avvocato Furgiuele si difende

Uccisa sul kayak, l'indagato: «Non ho avvertito alcun impatto»

Napoli, la barca del penalista è transitata nel tratto di mare dove si è verificata la tragedia

NAPOLI

Non ha sentito alcun colpo, come di un impatto, e quando si è accorto che una persona era in acqua è subito tornato indietro per soccorrerla: si difende così Guido Furgiuele, il penalista che fino a martedì sera è stato ascoltato dai magistrati della procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla morte della ricercatrice 31enne di Taurianova, Cristina Frazzica, morta nel pomeriggio di domenica dopo essere stata investita mentre era in gita in canoa nelle acque di Posillipo, insieme con un avvocato suo amico ancora sotto choc ma illeso. «Io e i miei sei ospiti non abbiamo avvertito alcun impatto», ha affermato Guido Furgiuele, che è transitato, a bordo della sua barca, nel luogo dove si è verificata la tragedia. «Uno dei miei ospiti ha visto a poppa un ragazzo sbracciarsi e siamo tornati indietro per soccorrerlo», ha detto il professionista. Agli inquirenti che l'hanno ascoltato ha riferito esattamente le stesse cose: di avere invertito la rotta mentre era diretto verso il porto, quando una delle persone a bordo gli ha segnalato la presenza di un ragazzo in acqua che si sbracciava.

Dopo il recupero del naufrago è scattato l'allarme che ha consentito il ritrovamento del corpo, purtroppo senza vita, della ragazza residente in Lombardia ma originaria appunto del centro del Reggino, da dove molti anni fa sono partiti per motivi di lavoro i genitori per trasferirsi a Voghera. «Il superstite ha detto che la ragazza era stata investita da una barca velocissima, ed eravamo convinti che non fosse la mia. Più di soccorrerlo e dare l'allarme non potevamo fare», ha aggiunto l'avvocato. Una versione, fa sapere, anche in questo caso riferita agli investigatori che stanno cercando di fare luce sulla tragedia e che gli contestano l'omicidio colposo e l'omissione di soccorso.



La 31enne Cristina Frazzica Era originaria di Taurianova

Oltre alla barca del professionista, altre due simili alla sua sono state individuate dalla Capitaneria di Porto nell'ambito degli accertamenti finalizzati, tra l'altro, a localizzare la posizione dei natanti in mare all'ora dell'incidente. A bordo della barca dell'avvocato, noto in città, c'erano sei ospiti e anche loro sarebbero stati ascoltati come persone informate dei fatti. Le attività investigative, iniziate circa un'ora dopo l'incidente, vanno avanti senza sosta.

Si cercano riscontri, ancora, nei moli e si stanno eseguendo attività di carattere tecnico sulle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della residenza presidenziale Villa Rosebery che hanno consentito di stringere il cerchio almeno sulla tipologia del mezzo da cercare.

Al momento, infatti, non c'è un'identificazione dell'imbarcazione così netta da essere dirimente. Agli investigatori l'avvocato Furgiuele ha più volte ribadito di non essersi accorto di un impatto ma anche di essere pronto a prendersi le sue responsabilità qualora dovesse emergere che a causare la tragedia è stata la sua imbarcazione.

Stretta di Bruxelles: dal 17,4 al 38,1%. Ira di Pechino

Dazi su auto elettriche cinesi

Germania contraria, Italia favorevole: «Una doverosa difesa»

BRUXELLES

Stretta Ue alle importazioni delle auto elettriche cinesi con dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici della Cina. «Il nostro obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale», ha affermato il vicepresidente della Commissione Europea Dombrovskis. Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo affermando che l'Ue «ha ignorato i fatti e le regole del Wto». Le proteste non si son fatte attendere però anche all'interno dell'Unione. A partire da Berlino: «Non abbiamo bisogno di altri ostacoli nel commercio», ha fatto sapere il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, invitando la Commissione ad offrire dei colloqui alla Cina. Ha parlato di un «eccessivo protezionismo del piano» anche l'Ungheria, mentre si ritiene sia nettamente contraria anche la Svezia. Per l'Italia il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha invece salutato «con soddisfazione» l'annuncio «per tutelare la produzione europea» puntando a «riaffermare in Italia l'industria automobilistica italiana, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese»



Un'auto elettrica su 5 venduta in Europa proviene dalla Cina

Nel concreto i nuovi dazi aggiuntivi europei arriveranno fino al 38,1%. Dal 10% attuale porteranno dunque le imposte alla dogana sui veicoli elettrici cinesi fino al 48,1%.

L'inflazione rallenta negli Usa ma i progressi sono modesti

La Fed resta ferma sui tassi

Il board della Banca centrale prevede solo un taglio nel 2024: a novembre

NEW YORK

La Fed intende tagliare i tassi di interesse solo una volta quest'anno a fronte dei progressi «modesti» sull'inflazione. La corsa dei prezzi al consumo è infatti rallentata ma l'obiettivo del 2% resta lontano, tanto che la banca centrale ha rivisto al rialzo la stima sull'inflazione di quest'anno al 2,6% dal precedente 2,4%. Wall Street frena ma si mantiene in rialzo dopo l'annuncio della Fed, che ha certificato quanto emerso nelle ultime settimane, ovvero la possibilità di una riduzione di un quarto di punto del costo del denaro quest'anno. Gli swap indicano che il taglio potrebbe arrivare alla riunione del 6 e 7 novembre, quindi dopo le elezioni americane. «L'inflazione è rallentata in modo sostanziale ma resta troppo elevata», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell al termine della due giorni di riunione, durante la quale la banca centrale ha deciso di lasciare i tassi invariati in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, livello al quale sono dal luglio 2023. In maggio i prezzi al consumo sono saliti del 3,3%, meno del 3,4% di aprile e sotto le attese degli analisti.



Il presidente della Banca centrale statunitense Jerome Powell

La crescita americana resta solida, con l'immigrazione che continua a essere un fattore nell'aumento della forza lavoro. Il Pil dovrebbe segnare quest'anno un progresso del 2,1% con un tasso di disoccupazione al 4%, secondo le stime della Fed che confermano le precedenti previsioni.

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	36583,6	1,430
Ft Italia Mib Stori	30312,3	0,250
Ft Italia Mid Cap	47984,1	1,510
Ft Italia Small Cap	29129	0,660
Ft Italia Star	48170,4	1,520
Ftit Alimentari	112798	1,820
Ftit Assicurazioni	25197,2	1,240
Ftit Banche	18564,3	1,720
Ftit Benessere	121164	1,250
Ftit Chimiche	33801,5	1,260
Ftit Consumi	169293	1,780
Ftit Consumi Dett.	74103,1	-0,350
Ftit Costruzioni	50228,5	1,970
Ftit Finanziarie	22497,8	1,660
Ftit Industriali	49314,9	0,960
Ftit Materie Di Bas	35673,6	1,260
Ftit Media	9773,29	2,190
Ftit Petrolifere	16960,5	-0,240
Ftit Risorse Di Bas	36745,2	1,190
Ftit Sanitarie	246719	1,360
Ftit Servcons	34879,4	1,700
Ftit Servizi	49688,7	0,780
Ftit Servizi Finanz	146412	2,040
Ftit Tecnologici	156291	3,000
Ftit Telecomunicazi	8083,95	0,630
Ftit Utilità	37289,	1,17
Ftit Viaggi	31195,7	0,310
Ftse Mib	34358,8	1,430
Tasso Uff. Rifer.	4,250	-5,560

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,6860	24,7060
Corona Danese	7,4588	7,4584
Corona Norvegese	11,4675	11,4910
Corona Svedese	11,2345	11,2467
Dollaro Australiano	1,6280	1,6260
Dollaro Canadese	1,4795	1,4781
Dollaro Hong Kong	8,4082	8,3802
Dollaro Neozeland.	1,7528	1,7513
Dollaro Singapore	1,4553	1,4517
Dollaro Usa	1,0765	1,0730
Fiorino Ungherese	395,2800	394,6300
Franco Svizzero	0,9641	0,9622
Leu Rumeno	4,9768	4,9768
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	34,8563	34,7400
Peso Messicano	20,2743	19,7008
Rand Sudafricano	20,0486	19,9574
Real Brasiliano	5,7912	5,7464
Renminbi Cinese	7,8086	7,7839
Shekel Israeliano	3,9902	3,9923
Sterlina Inglese	0,8437	0,8420
Yen Giapponese	169,3500	168,4600
Zloty Polacco	4,3385	4,3413

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2070,00	2180,00
100 Pesos Cile	1223,00	1309,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	487,00	524,00
4 Ducati Austria	926,00	988,00
50 Pesos Messico	2555,00	2690,00
Argento (euro/kg.)	822,17	879,58
Krugerrand	2112,00	2237,00
Marengo Austriaco	396,00	422,00
Marengo Belga	396,00	422,00
Marengo Francese	396,00	422,00
Marengo Italiano	398,00	424,00
Marengo Svizzero	397,00	423,00
Oro Fino (euro/gr.)	66,35	69,30
Sterlina (n.c)	503,00	534,00
Sterlina (post.74)	503,00	534,00
Sterlina (v.c)	498,00	529,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
12 lug 2024	28	99,735	0,000
14 ago 2024	61	99,406	3,100
13 set 2024	91	99,138	3,010
14 ott 2024	122	99,000	2,530
14 nov 2024	153	98,487	3,180
13 dic 2024	182	98,254	3,120
14 feb 2025	245	97,990	2,610
14 mar 2025	273	97,375	3,150
14 apr 2025	304	97,104	3,120
14 mag 2025	334	96,851	3,090

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,421	100,422
CCT 15/04/25 T.V.	100,818	100,820
CCT 15/09/25 T.V.	100,690	100,630
CCT 15/01/25 T.V.	101,130	101,118
CCT 15/04/32 T.V.	99,850	99,560
CCT 15/10/28 T.V.	100,660	100,420
CCT 15/04/29 T.V.	99,840	99,550
CCT 15/10/30 T.V.	99,160	98,890
CCT 15/10/31 T.V.	100,900	100,570
CCT 15/04/26 T.V.	100,610	100,560

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 01/09/24 null	99,171	99,171
BTP 15/08/24 null	99,413	99,393
BTP 15/12/24 null	98,300	98,233
BTP 24/10/24 0,18%	99,194	99,200
BTP 15/11/24 0,73%	99,095	99,095
BTP 01/07/24 0,88%	99,909	99,905
BTP 15/09/24 1,18%	100,215	100,252
BTP 01/12/24 1,25%	99,495	99,455
BTP 01/09/24 1,88%	100,018	100,001
BTP 01/02/25 0,18%	98,053	98,001
BTP 15/08/25 0,6%	97,360	97,290
BTP 26/05/25 0,7%	98,863	98,750
BTP 15/05/25 0,73%	98,222	98,151
BTP 01/06/25 0,75%	98,126	98,056
BTP 01/07/25 0,93%	98,340	98,260
BTP 01/12/25 1%	98,010	97,880
BTP 15/11/25 1,25%	98,740	98,640
BTP 28/03/25 1,7%	99,900	99,838
BTP 29/09/25 1,8%	100,100	100,030
BTP 01/03/25 2,5%	101,007	100,969
BTP 01/11/26 null	92,480	92,190
BTP 01/08/26 null	93,120	92,900
BTP 01/04/26 null	94,110	93,970
BTP 01/02/26 0,25%	95,350	95,220
BTP 21/05/26 0,28%	96,580	96,360
BTP 15/05/26 0,33%	97,840	97,810
BTP 01/12/26 0,63%	95,100	94,840
BTP 01/06/26 0,8%	96,580	96,420
BTP 15/07/26 1,05%	97,500	97,230
BTP 28/01/26 1,34%	99,550	99,410
BTP 15/09/26 1,55%	103,680	103,500
BTP 15/01/26 1,75%	100,070	99,930
BTP 15/04/26 1,9%	100,600	100,510
BTP 15/09/26 1,93%	100,940	100,770
BTP 01/03/26 2,25%	101,750	101,600
BTP 01/11/26 3,63%	108,810	108,610
BTP 01/11/27 null	89,590	89,100
BTP 28/10/27 0,33%	95,140	94,830
BTP 15/01/27 0,43%	93,840	93,600
BTP 15/09/27 0,48%	92,660	92,380
BTP 01/04/27 0,55%	94,030	93,740
BTP 01/08/27 1,03%	96,200	95,850
BTP 01/06/27 1,1%	96,860	96,550
BTP 01/12/27 1,33%	97,720	97,350
BTP 15/02/27 1,48%	98,890	98,610
BTP 13/06/27 1,63%	100,510	100,470
BTP 01/11/27 3,25%	110,150	109,600
BTP 01/09/28 null	86,460	86,460
BTP 15/03/28 0,13%	89,120	88,760
BTP 15/07/28 0,25%	89,190	88,750
BTP 17/11/28 0,3%	88,560	87,980
BTP 15/05/28 0,65%	98,960	98,570
BTP 22/11/28 0,8%	97,250	96,810
BTP 14/03/28 1%	99,020	98,730
BTP 01/02/28 1%	95,430	95,010
BTP 10/10/28 1,03%	102,450	102,070
BTP 01/12/28 1,4%	97,630	97,130
BTP 01/04/28 1,7%	100,090	99,660
BTP 01/08/28 1,9%	101,520	101,090
BTP 01/09/28 2,38%	105,220	104,840
BTP 01/11/29 null	83,050	82,860
BTP 15/02/29 0,23%	87,350	86,810
BTP 15/05/29 0,75%	99,350	98,700
BTP 01/07/29 1,12%	99,450	98,950
BTP 15/06/29 1,4%	97,050	96,510
BTP 01/08/29 1,5%	98,100	97,440
BTP 15/12/29 1,93%	101,710	101,050
BTP 01/02/29 2,05%	102,820	102,380
BTP 01/11/29 2,63%	108,900	108,190
BTP 01/03/30 null	81,610	81,610
BTP 15/05/30 0,2%	93,030	92,500
BTP 01/08/30 0,48%	85,850	85,200
BTP 14/07/30 0,58%	86,920	86,350
BTP 01/04/30 0,68%	88,830	88,170
BTP 28/06/30 0,8%	95,960	95,490
BTP 05/03/30 0,81%	100,040	99,920
BTP 01/12/30 0,83%	89,010	88,270
BTP 14/05/30 0,84%	100,030	99,780
BTP 01/03/30 1,75%	100,180	99,500
BTP 15/06/30 1,85%	100,840	100,130
BTP 15/11/30 2%	102,400	101,470
BTP 01/05/31 null	77,600	77,640
BTP 01/08/31 0,3%	81,360	80,590
BTP 01/04/31 0,45%	83,990	83,210
BTP 01/12/31 0,48%	82,670	81,820
BTP 15/07/31 0,58%	98,800	97,980
BTP 15/02/31 1,75%	99,360	98,640
BTP 30/10/31 2%	102,500	101,610
BTP 01/05/31 3%	114,830	113,930
BTP 01/06/32 0,48%	81,420	80,630
BTP 15/09/32 0,63%	96,990	95,950
BTP 01/03/32 0,83%	86,780	85,950
BTP 01/12/32 1,25%	91,310	90,290
BTP 15/05/33 0,05%	85,720	84,630
BTP 16/11/33 0,38%	80,100	79,570
BTP 01/09/33 1,23%	89,850	88,890
BTP 01/11/33 2,18%	104,140	103,000
BTP 01/05/33 2,2%	104,760	103,770
BTP 01/02/33 2,88%	114,540	113,450
BTP 01/07/34 1,29%	99,800	98,560
BTP 01/03/34 2,1%	102,830	101,700
BTP 01/08/34 2,5%	109,420	108,180
BTP 15/09/35 1,18%	103,860	103,620
BTP 01/03/35 1,68%	95,100	93,940
BTP 30/04/35 2%	100,850	99,670
BTP 01/03/36 0,73%	76,570	75,520
BTP 15/05/36 0,9%	97,680	96,330
BTP 01/09/36 1,13%	83,210	82,080
BTP 27/04/37 0,38%	71,900	71,200
BTP 01/03/37 0,48%	69,760	68,680
BTP 01/02/37 2%	100,250	98,970
BTP 30/10/37 2,03%	99,960	98,700
BTP 01/09/38 1,48%	87,630	86,380
BTP 01/03/38 1,63%	91,080	89,770
BTP 15/05/39 1,2%	102,510	101,250
BTP 01/10/39 2,08%	99,470	98,040
BTP 01/08/39 2,5%	109,010	107,580
BTP 01/03/40 1,55%	87,650	86,210
BTP 01/09/40 2,5%	108,880	107,360
BTP 01/03/41 0,9%	71,470	70,240
BTP 15/09/41 1,28%	106,190	104,110
BTP 01/09/43 2,23%	101,840	100,150
BTP 01/09/44 2,38%	106,080	104,420
BTP 30/04/45 0,75%	62,600	61,400
BTP 01/09/46 1,63%	85,540	83,900
BTP 01/03/47 1,35%	77,490	75,930
BTP 01/03/48 1,73%	87,600	85,900
BTP 01/09/49 1,93%	92,950	91,070
BTP 01/09/50 1,23%	71,390	69,910
BTP 15/05/51 0,08%	62,600	61,180
BTP 01/09/51 0,85%	60,060	58,530
BTP 01/09/52 1,08%	65,480	64,010
BTP 01/10/53 2,25%	101,750	99,790
BTP 01/03/67 1,4%	72,200	70,560
BTP 01/03/72 1,08%	59,980	58,520

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,922	1,903	**2,86**	2,92	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,930	4,982	**-0,80**	-0,38	3,807	5,152	0,3760
Acea	16,820	16,722	**1,39**	23,16	13,599	17,457	0,8500
Acinque	2,020	2,020	**-0,49**	-0,82	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,2240	0,2211	**-0,88**	-1,67	0,1132	0,2361	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0003	0,0002	**50,00**	-92,8	0,0002	0,0032	N.R.
Aeffe	0,7920	0,7881	**1,02**	-13,3	0,7642	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,900	7,941	**-1,74**	-4,25	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	18,160	17,852	**3,89**	-33,6	17,218	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	**0,00**	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	12,100	12,127	**-0,82**	33,40	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	34,22	34,09	**1,15**	8,68	29,47	34,47	0,2900
Anima Holding	4,800	4,805	**1,14**	18,89	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,410	3,316	**3,65**	82,53	1,376	3,629	N.R.
Aquafil	3,170	3,133	**1,93**	-9,14	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,560	4,566	**1,42**	-28,0	4,523	6,532	0,1700
Ascopiave	2,255	2,241	**0,67**	-0,40	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,900	2,785	**-1,19**	-68,2	2,120	11,277	7,190
Avio	11,980	11,688	**6,77**	40,35	8,166	11,887	0,2374
Azimut H.	23,93	23,81	**2,00**	0,67	23,60	27,19	1,400
B&c Speakers	16,800	16,584	**-0,59**	-12,2	16,343	18,755	0,7000
B. Cucinelli	93,55	93,01	**0,92**	4,92	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	4,820	4,836	**-0,82**	34,15	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	38,48	38,33	**1,32**	13,79	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,750	19,697	**1,80**	24,61	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2100	0,2131	**-0,47**	4,93	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,630	3,652	**-1,36**	-7,57	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	6,890	6,904	**0,80**	19,26	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,830	10,776	**2,75**	26,62	8,576	10,913	0,7000
Banca Sistema	1,542	1,522	**1,58**	25,68	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,210	6,222	**0,84**	30,70	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,690	3,694	**0,27**	-19,8	3,660	4,876	0,1500
Bastogi	0,4030	0,4103	**-1,23**	-20,5	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7200	0,7205	**0,70**	36,35	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2450	0,2450	**0,00**	-9,28	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0016	0,0016	**14,29**	-91,4	0,0014	0,0181	0,0362
Bff Bank	9,085	9,031	**1,45**	-13,1	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2240	0,2324	**-0,44**	-9,93	0,2252	0,2628	N.R.
Biesse	11,500	11,529	**0,44**	-9,37	11,322	12,931	0,1400
Bioera	0,0730	0,0716	**-1,08**	36,30	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6880	0,6796	**0,29**	-1,28	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,667	4,716	**-0,21**	55,77	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,754	10,711	**1,26**	-4,14	10,541	12,243	0,3000
Brioschi	0,0574	0,0566	**2,87**	-7,20	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,96	38,81	**1,56**	39,66	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,105	2,091	**1,20**	14,26	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8620	0,8620	**-0,92**	-15,3	0,8449	1,131	0,0200
Caltagirone	5,360	5,403	**-0,74**	27,30	4,063	5,416	0,2500
Caltagirone Ed.	1,265	1,265	**1,61**	28,59	0,9768	1,265	0,0400
Campari	9,854	9,786	**2,01**	-4,74	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	18,000	17,744	**3,45**	-28,1	17,147	24,12	0,1800
Cellularline	2,690	2,663	**1,13**	14,34	2,345	2,958	0,1300
Cembre	38,90	38,40	**1,43**	2,31	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	10,120	10,028	**1,71**	5,00	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,760	2,760	**1,47**	-10,8	2,680	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	**0,00**	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0420	0,0420	**1,20**	0,62	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5680	0,5661	**0,53**	32,02	0,4173	0,5770	0,0145
Civitanavi Systems	6,120	6,115	**0,00**	56,88	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0988	0,0967	**-0,20**	62,75	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	33,20	33,06	**1,53**	16,24	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2330	0,2322	**0,87**	-11,6	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,260	9,260	**1,20**	15,54	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3360	0,3368	**-3,17**	10,53	0,2777	0,3460	0,0400
Cy4gate	6,360	6,377	**0,47**	-21,5	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,420	6,505	**-0,16**	12,32	5,701	7,779	0,3203
Danieli	38,00	37,95	**2,15**	28,50	28,90	37,95	0,3100
Danieli R Nc	28,45	28,35	**2,15**	29,69	21,01	28,35	0,3307
Datalogic	5,710	5,725	**-0,17**	-15,0	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	32,58	32,32	**1,75**	5,76	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,900	10,939	**0,37**	7,80	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	100,45	100,09	**1,28**	7,39	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	9,340	9,219	**2,86**	-15,0	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	64,00	63,94	**1,43**	4,46	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,128	2,144	**-1,94**	-37,7	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,1650	0,1720	**-17,50**	-99,7	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,540	1,535	**0,65**	-0,61	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,2618	0,2532	**11,12**	-42,1	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,635	9,597	**1,37**	-2,64	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,830	1,813	**1,67**	-22,1	1,813	2,335	0,0700
Emak	1,080	1,078	**-0,18**	0,99	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,786	3,763	**2,44**	9,44	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,641	6,642	**1,11**	-1,16	5,715	6,845	0,4000
Enervit	3,100	3,100	**0,00**	-2,96	3,044	3,273	0,1300
Eni	13,942	14,012	**-0,33**	-8,97	14,006	15,662	0,9400
Equita Group	3,860	3,838	**0,52**	4,82	3,620	4,149	0,1500
Erg	25,18	25,22	**1,12**	-12,3	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,200	5,192	**0,78**	-5,52	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8200	0,8138	**0,00**	-11,2	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommercial Prop.	23,70	23,53	**3,95**	5,12	19,580	24,48	1,0000
Eurogroup Laminatio	3,794	3,826	**-2,17**	-2,08	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,262	1,264	**0,80**	-49,0	1,254	2,431	N.R.
Exprivia	1,675	1,690	**-2,62**	0,59	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	394,40	391,67	**3,00**	28,46	305,05	407,03	2,443
Ferretti	3,095	3,086	**0,49**	5,86	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,6720	0,6541	**5,66**	-31,1	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,640	3,670	**-0,95**	39,90	2,716	4,250	0,1400
Fila	9,010	8,958	**1,46**	7,89	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	0,5630	0,5642	**-1,05**	1,49	0,4739	0,7872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	9,000	8,990	**-0,88**	4,30	8,021	9,078	0,1200
Finecobank	14,605	14,582	**1,92**	7,56	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,4840	0,4923	**-3,01**	8,10	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,6200	0,6189	**0,98**	-20,1	0,6076	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,540	5,530	**2,59**	20,78	4,423	5,530	N.R.
Gasplus	2,500	2,510	**0,81**	-1,24	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,820	8,750	**1,61**	1,54	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,950	10,948	**0,92**	17,43	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,54	23,55	**1,29**	22,98	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6230	0,6224	**-0,16**	-14,9	0,6224	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3800	0,3904	**-2,56**	-20,2	0,3685	0,4765	N.R.
Gpi	12,260	12,258	**0,99**	27,71	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8420	0,8377	**2,68**	5,18	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,250	2,250	**0,45**	138,4	0,9017	2,250	0,0299
Gvs	7,290	7,255	**1,53**	27,65	5,198	7,333	0,1300
Hera	3,390	3,369	**2,29**	13,60	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,918	1,889	**2,90**	-18,2	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	4,816	4,805	**0,58**	-12,4	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4715	0,4696	**0,75**	-17,4	0,4641	0,6250	0,0250
Indel B	23,00	23,17	**-0,86**	-0,91	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	12,200	12,207	**-0,25**	-21,4	12,176	15,650	0,1230
Intercos	16,060	15,982	**2,95**	12,09	12,820	16,060	0,1870
Interpump	42,92	42,50	**1,75**	-9,32	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,531	3,530	**1,55**	33,46	2,688	3,748	0,2960
Inwit	9,890	9,849	**2,54**	-14,3	9,681	11,549	0,4796
Irce	2,160	2,134	**0,00**	6,99	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,893	1,889	**0,96**	-4,34	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,370	1,361	**0,00**	-20,9	1,264	1,728	0,1300
Italgas	4,960	4,930	**2,06**	-4,66	4,841	5,418	0,3520
Italian Exhibition	5,100	4,904	**4,08**	56,11	3,101	5,279	0,1400
Italmobiliare	28,75	28,50	**-1,71**	9,99	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	11,635	11,577	**0,34**	42,69	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,140	7,140	**-0,28**	30,06	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	2,039	2,035	**0,82**	-9,23	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9890	0,9749	**1,44**	8,36	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5613	0,5629	**-0,50**	16,52	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,465	1,441	**2,45**	27,55	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,2980	0,3053	**0,17**	-32,3	0,2980	0,4454	0,0550
Lazio	0,6860	0,6876	**-0,29**	-12,5	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	22,86	22,95	**-1,93**	53,27	15,317	24,41	0,1400
Lottomatica Group	10,890	10,890	**0,18**	10,88	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	26,30	25,76	**4,99**	12,42	20,39	25,76	0,4000
Maire	7,225	7,173	**2,85**	44,75	4,669	8,141	0,1970
Marr	12,000	11,848	**2,04**	3,16	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	14,335	14,277	**2,21**	27,66	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,480	2,480	**0,00**	19,15	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,246	3,203	**2,92**	35,08	2,072	3,306	0,0500
Mfe B	4,364	4,294	**2,83**	31,10	2,921	4,367	0,0500
Mittel	1,490	1,500	**-1,32**	-1,87	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	35,30	34,87	**3,37**	9,36	30,64	38,90	0,1200
Moncler	60,02	59,66	**1,18**	6,93	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,355	2,333	**2,39**	9,17	2,087	2,379	0,1100
Mondo Tv	0,1964	0,1972	**-1,11**	-27,5	0,1972	0,3100	0,0400
Monrif	0,0348	0,0345	**0,00**	-33,3	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,670	4,697	**0,86**	50,57	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,250	3,226	**1,88**	-3,76	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0444	0,0437	**-5,13**	-64,3	0,0437	0,1203	0,1000
Newlat Food	9,510	9,942	**-3,74**	24,52	5,611	10,206	N.R.
Nexi	6,044	6,013	**2,09**	-18,8	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,180	3,180	**0,00**	-1,24	3,080	3,420	0,0700
Olidata	0,5740	0,5680	**-1,88**	4,76	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,400	16,455	**-0,30**	3,27	15,909	16,497	0,5000
Orsero	12,520	12,424	**0,97**	-28,1	12,424	17,425	0,6000
Ovs	2,828	2,817	**0,64**	26,02	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	46,80	45,73	**2,52**	-20,3	45,73	62,91	0,8500
Philogen	20,30	20,54	**-2,40**	13,75	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,810	2,797	**1,15**	-6,64	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7700	0,7800	**-0,26**	-1,36	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	11,750	11,787	**-0,84**	8,84	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,200	2,195	**0,46**	0,21	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	6,016	6,011	**0,13**	22,32	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,550	1,552	**0,00**	-4,36	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,575	12,611	**0,20**	22,73	9,799	12,952	0,6500
Prysmian	57,98	57,68	**1,79**	39,95	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,160	5,120	**1,38**	0,39	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,240	2,173	**1,82**	-20,6	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7820	0,7808	**0,77**	5,54	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	49,26	49,12	**1,73**	1,48	47,48	52,97	1,200
Reply	136,50	134,99	**2,32**	12,55	112,94	137,97	1,0000
Revo Insurance	8,960	8,943	**0,00**	11,10	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0307	0,0331	**-6,97**	-9,63	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	9,185	9,158	**0,88**	-25,1	9,018	12,881	0,1000
Sabaf	17,200	17,287	**-1,43**	1,35	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,60	27,65	**0,18**	20,43	22,74	27,77	0,5500
Safilo Group	1,108	1,090	**1,09**	19,92	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,102	2,076	**1,79**	39,66	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	**0,00**	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,53	**-0,20**	5,21	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	43,25	43,11	**1,41**	1,46	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,630	1,629	**0,31**	1,06	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,120	3,118	**1,30**	-11,2	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,315	4,288	**1,65**	19,77	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,825	1,825	**0,00**	9,22	1,463	1,947	0,0300
Sesa	108,60	107,54	**2,45**	-12,4	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,850	1,901	**0,54**	-43,0	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,330	4,330	**0,02**	-6,98	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,310	1,310	**0,00**	-9,53	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	2,945	2,928	**1,03**	45,61	1,822	3,261	0,2000
Sol	33,05	32,82	**1,23**	17,07	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7420	0,7395	**0,82**	9,64	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,900	15,910	**0,63**	-44,1	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	20,22	20,11	**0,72**	-5,21	19,322	27,08	1,550
Stmicroelectr.	41,73	41,40	**3,28**	-9,23	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,550	9,443	**2,36**	2,84	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,465	9,395	**2,21**	3,31	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,650	9,643	**0,94**	9,83	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2437	0,2455	**-1,50**	-21,0	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2228	0,2251	**-2,11**	-25,0	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,805	14,857	**-0,97**	-7,29	14,405	18,621	0,5440
Terna	7,660	7,666	**0,52**	1,33	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0906	0,0899	**0,55**	-23,9	0,0887	0,1279	0,0250
Tessellis	0,7150	0,7390	**-5,55**	9,21	0,4924	0,7709	N.R.
The Italian Sea Gro	9,910	9,919	**0,92**	21,44	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,340	17,191	**1,52**	-15,0	16,954	20,06	0,4600
Toscana Aeroporti	12,000	11,761	**2,56**	2,41	11,329	12,492	0,7000
Trevi	0,3485	0,3500	**-0,71**	14,80	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,520	1,515	**-12,59**	-35,3	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7720	0,7624	**-0,52**	2,75	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	23,50	23,20	**2,84**	17,76	18,783	24,37	0,2500
Unicredit	35,69	35,56	**2,26**	45,54	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,790	3,776	**-1,04**	-4,55	3,442	4,070	0,0100
Unieuro	9,400	9,355	**-1,05**	-9,91	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,145	9,111	**2,41**	76,58	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,522	2,523	**-0,08**	11,58	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,880	9,985	**0,20**	6,21	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8600	**0,00**	-0,30	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,054	2,053	**0,88**	11,81	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,400	10,425	**0,97**	89,55	5,201	12,374	0,8240
Wiit	18,480	18,254	**3,24**	-6,97	15,687	19,435	0,3000
Zest	0,2480	0,2482	**-1,98**	-12,2	0,2256	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	12,140	12,013	**2,19**	-16,8	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	2,030	2,027	**-0,98**	-11,5	1,932	2,3520,1184	

Pagina in collaborazione con INTESA SANPAOLO

Fonte dati Radiocor



ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
VIVI IN FORMA
CALCIO
POTASSIO
MAGNESIO
roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS
ACQUA DELLA SALUTE
DAL 1868
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L e

Cultura Spettacoli

> Come una commedia, così è la vita: non quanto è lunga, ma quanto bene è recitata, è ciò che importa
> Lucio Anneo Seneca

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il 28 giugno a Lucca il Maestro dirigerà 130 elementi dell'Orchestra Cherubini in mondovisione

Puccini secondo Muti, attesi in 10mila per la serata evento

La sede sarà il luogo attrezzato per ospitare il Lucca Summer Festival

Francesca Chiri

ROMA

Ha scelto gli artisti che vuole sul palco: i soprani Eleonora Buratto, Lidia Fridman, Mariangela Sicilia e i tenori Luciano Ganci, Dmitry Korchak e Francesco Meli. Le arie che ciascuno di loro eseguirà. E i musicisti che andrà dirigere: la crema di quel migliaio di talenti sfornati da quella fucina che è l'Orchestra Cherubini.

Tutto il resto lo faranno il genio della sua bacchetta e quello di Puccini. Con l'aiuto, che non guasta, di una scenografia mozzafiato.

Riccardo Muti si prepara a dirigere un concerto che ancora prima di essere eseguito è già annoverato per un evento che passerà alla storia. Il 28 giugno sulle Mura Storiche di Lucca, il Maestro dirigerà l'orchestra Cherubini per un concerto unico, trasmesso dalla Rai in mondovisione, dedicato alla celebrazione del centenario dalla morte di Puccini. La scelta del repertorio che verrà eseguito è stata annunciata ieri al ministero della Cultura per soddisfare le attese del pubblico dopo che sono partite le prenotazioni dei biglietti, da tutto il mondo, per quello che si prospetta come evento unico. In due giorni sono stati venduti più di mille biglietti ma al Mic si conta di arrivare a quota 10mila.



Riccardo Muti Evento per il centenario dalla morte di Puccini

D'altra parte questo sarà «l'evento centrale, la punta più alta delle celebrazioni pucciniane» ma soprattutto, grazie anche alla collaborazione della Rai che lo trasmetterà in mondovisione, resterà un evento memorabile, «eccezionale» nella storia della musica assicura il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, reduce dal successo straordinario di pubblico della serata di celebrazione della lirica a Verona. Ora il sottosegretario punta a fare il bis il 28 giugno. «Già di per sé questo concerto che il Maestro dedicherà a Giacomo Puccini è una notizia» premette il sottosegretario in occasione della presentazione della scaletta del programma del concerto. In secondo luogo, «lo dirigerà con l'orchestra giovanile Cherubini in una formazione eccezionale: 130 musicisti che saranno i migliori musicisti che sono passati nei 20 anni di vita dell' Orchestra» sottolinea Mazzi ricordando che in questo lasso di tempo il Maestro «ha formato più di mille musicisti che oggi sono in tutte le più importanti orchestre italiane e internazionali». Inoltre, «mi piace anche ricordare che questo evento arriva subito dopo l'evento di Verona dove il concerto di Muti è stato un successo di pubblico straordinario: quasi 3 milioni persone» lo hanno seguito in tv. Inoltre, il programma «è straordinario, si esibiranno alcuni dei più grandi cantanti d'opera del mondo e Muti con la sua orchestra eseguirà le arie e le romanze più famose di Puccini».

L'attesa, insomma, è alta considerato anche che il concerto si svolgerà nel luogo attrezzato per ospitare i concerti pop-rock del Lucca Summer Festival: insomma una sfida su tutti i fronti, anche quello di attirare sulla musica definita "colta" un pubblico sempre più giovane. Un evento che la Rai è pronta a diffondere world-wide ma che finirà anche nelle sue teche: «questi sono eventi da collezionare perché - è sicura la direttrice di Rai Cultura, Silvia Calandrelli - rimarranno nella storia della cultura del nostro Paese».

I sei finalisti a Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura

Strega, verso l'ultima sfida a tre

Secondo i pronostici, a contendersi la vittoria sarebbero Donatella Di Pietrantonio, Dario Voltolini e Chiara Valerio

Mauretta Capuano

BRUXELLES

Si profila a tre l'ultima sfida del Premio Strega 2024: a contendersi la vittoria Donatella Di Pietrantonio, già vincitrice dello Strega Giovani 2024 con L'età fragile (Einaudi), Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo) e Chiara Valerio con Chi dice e chi tace (Sellerio). A Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura con gli altri tre finalisti - Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori) Paolo Di Paolo con Romanzo senza umani (Feltrinelli) e Tommaso Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax) - la sestina si prepara, nell'unica tappa straniera del lungo tour dello Strega, alla volata finale senza apparenti tensioni.

Grande accoglienza, con tanti giovani, al Teatro dell'Istituto italiano di Cultura nella serata dell'11 giugno che ha visto riempirsi fino all'ultimo posto la platea con una partecipazione veramente straordinaria di circa 500 persone per i sei finalisti. «La sestina è anche frutto di un lavoro fatto da qui. L'Istituto italiano ha un totale di sette giurati, compresa me, di cui non posso rivelare i nomi, che votano dall'estero per lo Strega» spiega la direttrice Allegra Iafrate che è alla fine del suo mandato nella capitale del Belgio. Trentacinque sedi degli Istituti Italiani di Cultura collaborano alla giuria del Premio e il loro voto inciderà anche sulla scelta del vincitore nella seconda votazione il 4 luglio al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma.



Il 4 luglio il vincitore Al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma

«Spesso i libri finalisti e i vincitori dello Strega vengono tradotti in diverse lingue. Mostrano la capacità di influenzare e attrarre altri paesi con la cultura piuttosto che con la forza militare ed economica», ha detto tra gli applausi la consigliera Laura Lamia, vice ambasciatrice che ha portato i saluti dell'ambasciatrice d'Italia in Belgio Federica Favi. «Leggere 20 parole al giorno aumenta il vocabolario di oltre un milione di parole all'anno. Lo Strega dà un'immagine di quella che è la società italiana. Al vincitore vanno 5mila euro, ma quello che ottiene è un grande aumento delle vendite e la notorietà» ha spiegato il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi.

Affiatati fra loro, anche se un po' stanchi per il lungo tour, i sei finalisti sono stati al centro di una serata piena di sorprese a Bruxelles, co-organizzata con la Scuola europea 4 dove la mattina hanno incontrato alcuni studenti tra cui i 10 che fanno parte della giuria che vota per il Premio Strega Giovani. Dopo una breve ma efficace presentazione i libri che concorreranno alla volata finale, di cui sono stati letti alcuni brani da Roberto Russo, sono stati raccontati attraverso delle immagini che anche gli autori dovevano scoprire a quale dei titoli in corsa associare. Così la Torre di Babele di Bruegel ha subito rimandato ad Autobiogrammatica di Giartosio. Primavera o Le tre età dell'uomo di Arnold Bocklin a L'età fragile di Di Pietrantonio, mentre una foto scattata negli anni Trenta in quello che è ora l'Istituto italiano di Bruxelles ha portato ad Aggiustare l'universo della Romagnolo, anche se la sua storia è ambientata nel 1945-46. Per Invernale di Voltolini ecco Il grande macello di Annibale Carracci, per Chi dice e chi tace di Chiara Valerio Autoritratto - Dama dal cappello di Eleonor Fini e per Romanzo senza umani di Di Paolo Paesaggio invernale con pattinatori e trappola per uccelli di Bruegel il Vecchio.

Il sestetto, come lo ha definito la direttrice dell'Istituto, è stato coinvolto anche in un gioco finale ispirato a Cadavere Exquis che ha portato alla composizione di testi surrealistici a partire da una frase attinente all'esperienza dello Strega. Il tour si concluderà il 26 giugno a Bisceglie, in Puglia, e poi sarà più difficile tenere a bada la tensione per la volata finale.

La cantante ottantenne aveva un cancro

Addio a Françoise Hardy, icona francese anni '60

Fra i suoi successi spiccano Tous les garçons et les filles e Comment te dire adieu

PARIGI

Con la sua voce vellutata, ha raccontato la storia di un intero paese, la Francia, cantando sulle note delle sue sensibili melodie da Tous les garçons et les filles, Comment te dire adieu, Le temps de l'amour o ancora Message Personnel. Françoise Hardy si è spenta all'età di 80 anni. Nel panorama musicale del suo tempo, era un'anomalia con uno stile di abbigliamento singolare, e dal suo semplice status di cantante un po' fragile, è diventata un'icona pop fondamentale. La sua morte, all'età di 80 anni, dopo una battaglia contro il cancro iniziata nel 2014. Nel 2019 lei stessa aveva annunciato su Rtl di essere stata colpita da un nuovo cancro. Poi a marzo aveva detto che «non avrebbe mai più potuto cantare».

Ad annunciare la scomparsa dell'artista, figura della canzone francese dall'aura internazionale, è stato sui social network il figlio Thomas Dutronc. Una morte che arriva quasi un anno dopo quella di Jane Birkin (luglio 2023), un'altra icona degli anni Sessanta. "Comment te dire adieu", titolo tra i più noti del 1968, è tornato in prima pagina e nei tributi sui social network. La ministra della cultura Rachida Dati, ha postato «come dirti addio», lo stesso hanno fatto tanti giornali, e nel renderle omaggio sui social, tanti artisti e amici, salutando la cantante come una «leggenda della chanson francese». «L'icona francese Françoise Hardy, una voce singolare con una feroce tranquillità, avrà cullato generazioni di francesi, per i quali rimarrà ancorata ai momenti della vita», l'ha salutato Gabriel Attal. «Una persona che ho amato infinitamente se n'è appena andata», ha confidato il cantante Julien Clerc. Si trattava di un riferimento al suo successo istantaneo del 1962, anno in cui compì 18 anni: oltre due milioni di copie vendute di Tous les garçons et les filles.



Françoise Hardy La battaglia contro la malattia iniziò nel 2014

Lacrime durante un'intervista, la prima dalla bufera del #MeToo in chiave gay

Kevin Spacey sul lastrico, milioni ai legali

Mentre in Italia, su Discovery+, arriva il documentario sullo scandalo in due puntate

Alessandra Baldini

NEW YORK

Kevin Spacey è sul lastrico, con milioni di dollari di conti degli avvocati da pagare. Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie, l'attore due volte premio Oscar è scoppiato le lacrime in una intervista con il controverso anchor britannico Piers Morgan, la prima a tutto campo da quando nel 2017 è stato al centro di una bufera #MeToo in chiave gay.

«Non so più dove andrò a vivere», ha detto Spacey nel colloquio di un'ora e mezza in onda su YouTube mentre in Italia sta per arrivare il prossimo venerdì su Discovery + il documentario in due puntate di Katherine Haywood "Kevin Spacey - Dietro la maschera" in cui dieci uomini - giovani attori dell'Old Vic di Londra, comparse dei set più famosi di Hollywood, ma anche ex marine che il pluripremiato attore ha incontrato nel corso della sua vita - raccontano di esser stati molestati.



Kevin Spacey Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie

«Mi sono comportato male», ha ammesso Spacey, e alla domanda dell'intervistatore ha precisato: «Sfidavo le regole. Allungavo troppo le mani. Toccavo sessualmente qualcuno in un modo che all'epoca non sapevo non sarebbe stato gradito».

Se sul fronte giudiziario il premio Oscar è uscito illeso, non è stato però così per la sua carriera. In questi giorni, dopo esser stato letteralmente «cancellato» dal film di Ridley Scott Tutti i soldi del mondo, Spacey sta facendo nuovi passi per tornare al cinema nella parte di un sicario in Peter Five Eight, il suo primo film negli Usa dal 2017.

Il venduto Rai all'estero cresce del 50% in più del pre-pandemia

Doc e Mare Fuori fenomeni globali

A Venezia la premiere dell'Amica Geniale 4, altro prodotto gradito oltre confine

Alessandra Magliaro

ROMA

L'anteprima mondiale dell'ultima serie dell'Amica Geniale, la quarta, con la regia questa volta di Laura Bispuri, si avvia a una premiere alla Mostra del cinema di Venezia dove tutto è cominciato nel 2018. Lo ha fatto intendere la direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati a Scilla, nell'ultimo giorno di AVP, il summit dei produttori sulle Nuove Frontiere.

«L'amica geniale - ha detto nel panel - è uno dei prodotti eccezionali italiani, andremo in onda a novembre con queste nuove puntate, sempre con la supervisione di Saverio Costanzo, affidate a Bispuri. La serie chiude la tetralogia di Elena Ferrante (Edizioni E/O).



Mare Fuori Una delle serie Rai più amate dal pubblico giovane

Ammirati ha fatto i casi di Doc e Mare Fuori, fenomeni globali, esempi di come la fiction italiana stia avendo grande successo a livello internazionale. «La serialità italiana è sempre più gradita all'estero. Un dato per tutti: siamo al +50% di venduto all'estero in confronto alla pre-pandemia 2019. Evidentemente siamo molto bravi a costruire storie domestiche, local che parlano molto italiano come linguaggio della cultura generale di un paese che piace molto al resto del mondo», ha proseguito Ammirati parlando di «sound italiano», citando lavori come Imma Tataranni, Il Paradiso delle Signore, mentre Doc ha avuto un adattamento in America.

Programmi TV

Visto in tv

Bravo Cattelan, ma per condurre Sanremo dovrà fare altra gavetta

Donatella Cuomo

E niente, Alessandro Cattelan per questo giro deve rassegnarsi. Come sappiamo, infatti, per il dopo Amadeus di Sanremo la Rai ha preferito andare sulla sicurezza di Carlo Conti e non sperimentare oltre e altro, ciò non toglie che "Da vicino nessuno è normale", che si è concluso lunedì su Raidue, poteva essere utile a Cattelan per un addestramento sul campo e per rafforzare le sue capacità di improvvisazione. Immaginiamo, infatti, quali possano essere le riserve della Rai nel mettere in mano a Cattelan quello che è lo show più importante e redditizio di tutto l'anno e, sul punto, crediamo che i dirigenti di oggi abbiano meno audacia dei loro predecessori che misero dal 1980 al 1982 l'allora trentenne Claudio Cecchetto alla guida del Festival e, nel 1989, al limite dell'incoscienza, i 4 giovani figli di personaggi famosi, che non brillarono per fluidità. Il Festival, oggi è un totem e Cattelan, nonostante i suoi 44 anni, è portatore sano di un linguaggio generazionale che, se mal si concilia con la conduzione paludata di Sanremo, ben si è adattato al nuovo show di Raidue. Nonostante gli ascolti non brillanti, infatti, crediamo che "Da vicino nessuno è normale", abbia messo in gioco molte attitudini del conduttore, dandogli la possibilità di esprimersi come trendsetter, di giocare con un umorismo diverso da quello consueto, di sperimentare una sorta di people show, senza ricorrere a eccessive finzioni, ma soprattutto si sia basato sulla sua capacità di gestione di più location, visto che lo spettacolo si è diviso fra l'interno del teatro Parenti di Milano



Alessandro Cattelan Dopo Amadeus, sarà Conti e non lui a condurre Sanremo

e un palcoscenico esterno realizzato nella vicina piscina. Una scelta, questa del doppio palcoscenico che ha rivelato l'ampiezza di mezzi che la Rai ha messo a disposizione del presentatore anche con riprese sott'acqua, la presenza di ballerini e specialiste in nuoto sincronizzato, oltre ad una serie di ospiti di tutto rispetto. Che poi la ricerca della stranezza insita in ciascuno di noi, sia stato il tema a piacere che Cattelan si è scelto, dimostra ancora una volta che la sua idea di spettacolo attinge dalle curiosità che fluttuano fra i social più frequentati. Il vero problema, però, a nostro avviso è che il tema centrale delle manie personali, non aveva centralità, o meglio, non si dipanava logicamente per tutta la trasmissione, diventando, così, un pretesto, più che un filo conduttore. Le critiche al programma, nelle sue tre puntate previste, quindi, non sono mancate, ma è evidente che la sperimentazione di nuovi linguaggi del "varietà", deve necessariamente cercare di attrarre un pubblico più giovane e non sempre e solo il telespettatore medio e stanco.

Raiuno

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
6.30 **TgUno Telegiornale**
6.35 **TgUno Mattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento**
9.00 **Unomattina estate** Attualità con Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper** con Marcello Masi, Monica Caradonna
12.00 **G7 Italia - Vertice dei leader**
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 2** Fiction
16.05 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.00 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** - Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Cinque minuti** - Attualità con Bruno Vespa
20.35 **Techetechetè** Videoframmenti
21.30 **Gigi uno come te, l'emozione continua** Musicale
23.50 **Porta a porta** con Bruno Vespa
1.35 **Sottovoce** con Gigi Marzullo

Raidue

6.00 **Zio Gianni** Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Un'estate sul Lago di Garda** - Telefilm
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 social club** - Radio show con Luca Barbarossa
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
10.50 **Consegna del Tricolore agli alfieri olimpici e paralimpici**
12.05 **Un ciclone in convento** Telefilm
13.00 **Tg2 Telegiornale**
13.30 **Tutto il bello che c'è** - Att.
13.50 **Tg2 Medicina 33** - Attualità
14.00 **Ore 14** - Attualità
15.25 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
17.10 **Squadra speciale Stoccarda** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento**
18.35 **Tg Sport sera**
19.00 **Ncis** Telefilm
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post**
21.20 **Adesso vinco io** Documentario
23.05 **Storie di donne al bivio** Talk show
0.10 **Punti di vista** con Luca Mazzà
0.45 **I lunatici**
2.20 **L'uomo e il mare**

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** - Attualità con Roberto Inciocchi
9.45 **Restart** - Attualità con Annalisa Bruchi
11.00 **Elisir Estate** - Medicina con Michele Mirabella
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori TG**
12.45 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Tg Leonardo** - Documenti
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.15 **Rai Parlamento Tg**
15.20 **Il provinciale** con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.50 **Overland 15** con Filippo Tenti
17.50 **Geo Magazine** Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.15 **Viaggio in Italia** Territorio
20.40 **Il cavallo e la torre** Attualità con Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Documenti
23.15 **Mixer - Vent'anni di Televisione**
0.00 **Tg3 Linea notte**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina**
8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità con Federica Panicucci
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo**
13.40 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless love** - Soap
14.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Game show
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show
21.20 **Sissi** Telefilm
0.30 **X- Style** con G. Venturini
1.30 **Tg5 Notte Telegiornale**
2.05 **Paperissima sprint** Comedy show
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction con Ambra Angiolini

Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Telefilm
8.25 **Station 19** Telefilm
10.15 **Csi: New York** Telefilm
\- 12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Cucina
12.25 **Studio aperto** Telegiornale
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.00 **I Simpson** - Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **Ncis: New Orleans** Telefilm
17.30 **The mentalist** Telefilm
18.20 **Studio aperto** Telegiornale
19.30 **Csi** Telefilm
20.30 **Ncis** Telefilm
21.20 **101% Pucci** Comedy show
0.00 ● **Italiano medio** Film commedia
2.05 **Cotto e mangiato** Cucina
2.20 **Studio aperto** - Tg
2.30 **Sport Mediaset** Sport
2.55 **Cose di questo mondo** Documenti

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina**
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and beautiful** Soap
8.45 **Mr. Wrong - Lezioni d'amore** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** con Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Lo Sportello di Forum** Attualità
15.30 **Diario del giorno** - Attualità
16.45 ● **I 300 di Fort Canby** Film western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap
20.30 **Prima di domani** - Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** - Attualità con Paolo Del Debbio
0.55 ● **Morte a Venezia** Film drammatico
2.20 **Tg4 Ultima ora**
2.40 ● **La legge violenta della squadra anticrimine** Film poliziesco

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** Attualità con David Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** - Telefilm «L'orgoglio dei Pryde»
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Piazza pulita** - Attualità con Corrado Formigli
1.00 **Tg La 7 - Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
1.50 **Artbox** - Arte e cultura

TV8

7.30 ● **Un'estate per ritrovarsi** Film commedia
9.15 **Tg24 telegiornale**
9.30 ● **Il vero amore** Film drammatico
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** - Reality
12.30 **Celebrity chef** Reality
13.45 ● **Una babysitter in pericolo** Film thriller (Usa, 2020)
15.30 ● **L'amore per davvero** Film commedia
17.15 ● **Un marito all'improvviso** Film commedia (Usa, 2023)
19.00 **Celebrity chef** - Reality
20.15 **Tris per vincere** Game show
21.30 ● **Spectre** Film spionaggio
0.15 **Gialappashow - Best of...**

Nove

6.00 **Alta infedeltà** Docu-reality «La mia miglior nemica» «Sensi e sapori» «Cattivi vicini»
7.30 **Alta infedeltà vip** Docu-reality
8.00 **Alta infedeltà** Docu-reality
11.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show con Paolo Conticini
13.35 **Famiglie da incubo** Docu-Reality «Uno in più» «Giù la maschera»
15.35 **Storie criminali - Nascosto nell'ombra** Docu-reality
17.30 **Little big Italy** Reality
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show
21.25 ● **Prima o poi mi sposo** Film commedia
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi**
1.35 **The grand Tour** Motori

Iris

7.45 **Walker Texas Ranger** Telefilm
8.55 ● **Testa di sbarco per otto implacabili** Film guerra
11.00 ● **La legge del crimine** Film thriller con Jean Reno
13.00 ● **Gangster story** Film poliziesco
15.15 ● **I cannoni di San Sebastian** Film avventura
17.35 ● **What they had** Film drammatico
19.40 **Chips** Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
21.10 ● **Poseidon** Film avventura
23.25 ● **Dante's Peak - La furia della...** Film thriller (Usa, 1997)

Cielo

6.00 **Tg24 Mezz'ora**
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** - Reality
7.30 **Ospitalità insolita**
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** - Reality
10.30 **Pillola SkyTg24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
11.45 **Celebrity Masterchef Italia** Talent
13.45 **Masterchef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Tiny House Hunting** Reality
18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** - Reality
19.45 **Affari al buio** - Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **L'ultimo combattimento di Chen** (H.K., 1977) Film azione con Bruce Lee, Gig Young

Rai Movie

8.55 ● **È forte un casino!** (Italia, 1982) Film comico
10.30 ● **La casa dei libri** (G.B./ SP./ Ger., 2018) Film drammatico con E. Mortimer
12.25 ● **La furia dei barbari** (Italia, 1960) Film avventura con Edmund Purdom
13.55 ● **Hostiles - Ostili** (Usa, 2017) Film western
16.00 ● **Piedone d'Egitto** (Italia, 1980) Film commedia
17.55 ● **Ercole contro Roma** (Italia, 1964) Film avventura con Alan Steel
19.30 ● **Romando nel West** (Usa, 1944) Film western con John Wayne
21.10 ● **John Wick 3 Parabellum** (Usa, 2019) Film azione con K. Reeves
23.20 ● **Terminator** (Usa, 1984) Film fantascienza con Arnold Schwazenegger

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Steven e Justin - 2. parte» «Rena e Lee»
9.50 **Quattro matrimoni USA** Reality «...e un bar» «...e un pellegrino»
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba dalla Zorza Tommaso Zorzi e Roberto Vabuzzi
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
18.05 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Vite al limite: e poi** Docu-reality «Nathan e Amber»
23.25 **Vite al limite** Docu-reality
5.25 **Piedi al limite: I primi...** Docu-reality

Sky Cinema 1

15.10 ● **Jumanji: The next level** (Usa, 2019) - Film fantastico
17.15 ● **C'è ancora domani** (Italia, 2023) - Film drammatico
19.15 ● **Shark 2 - L'abisso** (Usa/ Cina, 2023) - Film azione
21.15 ● Film da definire
23.05 ● **The equalizer - Il venditore** (Usa, 2014) - Film azion.
1.20 ● **Un uomo tranquillo** (Usa, 2019) - Film azione
3.15 ● **We are Marshall** (Usa, 2006) - Film azione

Sky Cinema 2

15.30 ● **Joika - A un passo dal sogno** (2023) - Film dram.
17.25 ● **Bleed - Più forte del destino** (Usa, 2016) - Film dr.
19.25 ● **Delta** (Italia, 2022) - Film drammatico
21.15 ● **Era mio figlio** (Usa, 2019) - Film dramm-
23.15 ● **Foglie al vento** (2023) Film commedia
0.45 ● **Rocketman** (G.B./ Usa, 2019) - Film biografico

Rai 5

10.00 **Dialogues des Carmélites** Opera, dirige R. Muti
12.30 **Prossima fermata**
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Documenti «Bianca Panconi»
14.00 **Evolution** - Documenti
15.50 **Figli d'arte** - Prosa con Gianni Santuccio
17.30 **Concerto Pappano Respighi, Ciajkovskij**
18.15 **Rai 5 Classic** Haydn
18.50 **Visioni** - Documenti «Luigi Nono»
19.25 **Rembrandt ritrovato** Documenti
20.20 **Prossima fermata America** Documenti
21.15 **Punto Nave Mapper per l'immaginario** Documenti
22.10 **Le creature di Prometeo Le creature di Capucci** Dirige Andrea Battistoni
22.55 **Ricercare sull'arte della fuga** «Sasha Waltz»
23.20 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rai Premium

7.25 **Incantesimo** - Soap
9.15 **Un posto al sole** - Soap
10.15 **Che Dio ci aiuti 6** - Fiction «Il fine giustifica i mezzi» «La notte più buia»
12.25 **Butta la Luna** Fiction con Fiona May Chiara Conti
14.00 **Un ciclone in convento** Telefilm «Le due sorgenti» «Una nuova immagine»
15.40 **Sei sorelle** - Telenovela con Maria Castro «Sul filo del rasoio» «Notizie dal fronte»
17.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction con Lino Banfi «Ciao famiglia!» «La partenza»
19.20 **I bastardi di Pizzofalcone 2** Fiction con Alessandro Gassmann «Tradimenti»
21.20 **Imma Tataranni Sostituto procuratore** Fiction «Come piante tra i sassi»
23.10 **Blanca** - Telefilm «Fantasmi»
1.00 **La squadra** - Fiction

20

6.45 **Gotham** - Telefilm
7.25 **Walker** - Telefilm
8.50 **Blindspot** - Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** - Telefilm
13.15 **Chicago fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm con Jaime Alexander
15.50 **Walker** - Telefilm «Regola numero 17» «Un nuovo inizio»
17.35 **The Flash** - Telefilm «L'esorcismo di Nash Wells» «Arrivederci e buonanotte»
19.15 **Chicago fire** Telefilm «Inganni»
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Tokarev** (Usa/ Francia, 2014) Film thriller
23.20 ● **Autobahn Fuori controllo** (G.B./ Ger./ Cina, 2016) Film azione con N. Hoult F. Jones

DMAX

6.00 **Affari in valigia** - Reality
6.25 **Real Crash Tv** - Documenti
8.10 **Airport Security: Spagna** - Docu-reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Documenti
12.00 **Nudi e Crudi** Docu-reality «Lacrime e sangue»
13.55 **A caccia di tesori** Documenti «Superhero Heaven» «Auto d'epoca»
15.45 **I pionieri dell'oro** Docu-reality
17.40 **La febbre dell'oro: Miniere perdute** Docu-reality «Scoperta epocale» «All in»
19.30 **Vado a vivere nel bosco** -Docu-reality
21.25 **Oro degli abissi** Docu-reality con Steve Pomrenke Emily Riedel
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Documenti
2.55 **Colpo di fulmini** Documenti
5.30 **Affari in valigia** - Docum.

Rai Storia

13.05 **Ieri e oggi** Documenti
14.15 **Storie Benemerite** Documenti
14.20 **Il giorno e la storia** Documenti
14.40 **Passato e presente** Documenti
15.15 **La montagna di Ilio** Documenti
16.05 **Grandi della tv** Documenti
17.05 **L'Italia della Repubblica**
18.00 **Ritorno al presente** Documenti
18.25 **Shuluq** - Documenti
19.30 **Storie benemerite** Documenti
19.35 **Restore** «Ricette Q.B.»
20.05 **Iconologie quotidiane**
20.10 **Il giorno e la storia**
20.30 **Passato e presente**
21.10 **a.C.d.C.** - Documenti «Apocalissi del passato: fine dell'Impero Accadico - La distruzione di Sodoma: tra leggenda e realtà»
23.05 **Italia. Viaggio nella bellezza** ocumenti «Leonessa d'Italia. Il Museo del Risorgimento di Brescia»

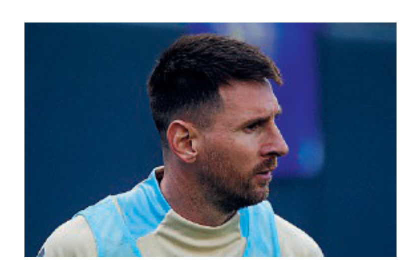
RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30. Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.**
9.05 Giù la maschera; **10.05** Ping pong; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio1 Streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Un giorno da pecora; **15.05** La nota del giorno; **15.30** Wannabe. Il futuro che vorrei; **16.05** Il pomeriggio di Radio1; **17.05** Cento. Un secolo di radio; **17.30** Oggi economia; **18.05** Italia sotto inchiesta; **18.30** Gr Regione; **19.20** Gr1 Sport; **19.30** Zapping; **20.30** Igorà tutti in piazza; **20.58** Ascolta si fa sera; **21.05** Zona Cesarini; **23.05** Il mix delle 23; **23.30**Tra poco in edicola; **24.00** Il Giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20. Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.**
6.00 Caterpillar; **7.45** Il ruggito del coniglio; **10.35** Radio 2 social club; **12.00** Non è un paese per giovani; **13.45** Decanter; **14.00** La versione delle due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy family; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Black2Back; **22.00** Soggetti Smarriti; **23.00** Sogni di gloria. Con Giulia Nannini e G. Cristelli; **24.00** I Lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11 Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.**
6.50 Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il concerto del mattino; **13.00** Suona l'una; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Radio3 Suite. Panorama; **20.00** In diretta dalla Sala Grande del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Dirige Zubin Mehta; **23.00** Il Teatro di Radio3; **24.00** Battiti. Con Pino Saulo.

Sport



L'annuncio di Leo Messi

«L'Inter Miami sarà la mia ultima squadra»

sport@gazzettadelsud.it

Mercato: ufficializzato l'ingaggio dell'ex allenatore del Bologna che dovrà aprire un nuovo ciclo

La Juventus annuncia Thiago Motta: tre anni di contratto

«Felice di guidare un grande club». In arrivo Douglas Luiz e Greenwood

TORINO

L'attesa è finita: da ieri **Thiago Motta** è ufficialmente l'allenatore della Juventus. Mancava solo l'annuncio visto che da mesi il 41enne tecnico italo-brasiliano era dato come il prescelto di Giuntoli per iniziare un nuovo capitolo della storia bianconera. Dopo i primi passi nelle giovanili del Psg e le esperienze con Genoa e Spezia, Motta ha trovato a Bologna l'ambiente giusto per esaltare le sue idee e la storica qualificazione alla Champions è il biglietto da visita con cui si presenterà dall'1 luglio alla Continassa. Contratto fino al 30 giugno 2027 per il nuovo allenatore bianconero, che avrà la mission di riportare la Juve a vincere, possibilmente con un gioco più accattivante rispetto a quanto visto nell'era Allegri.

«Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».

Intanto Giuntoli si sta dando da fare per mettergli a disposizione una rosa all'altezza. La Juventus e l'Aston Villa sono infatti ormai prossime all'intesa definitiva sul passaggio in bianconero del brasiliano **Douglas Luiz**. I Villains si priveranno del 26enne centrocampista nativo di Rio de Janeiro in cambio di un corrispettivo di 20 milioni di euro oltre ai cartellini dell'americano Weston **McKennie** e del britannico Samuel **Iling-Junior**. Mancano gli ultimi dettagli legati proprio all'esterno inglese.



L'ingaggio Thiago Motta è il nuovo allenatore dei bianconeri

Ma la Juventus non guarda alla Premier League solamente per quanto riguarda Douglas Luiz, perché piace molto Mason **Greenwood**: il 22enne attaccante del Manchester United, che nell'ultima stagione ha vestito la maglia del Getafe, ha un costo che si aggira intorno ai 50 milioni di euro. Una soluzione del genere non pare alla portata della Vecchia Signora e Cristiano Giuntoli sta cercando di avvicinarsi alla richiesta dei Red Devils proponendo 39 milioni più una serie di bonus. Resta in stallo al momento anche la questione legata a Teun **Koopmeiners**: l'olandese resta un obiettivo dei bianconeri ma Juventus e Atalanta sono al momento distanti sull'intesa economica.

Sul fronte delle uscite, dopo **Kaio Jorge** partito l'altro ieri con destinazione Cruzeiro, il prossimo a lasciare Torino dovrebbe essere il portiere polacco Wojciech **Szczesny**: il passaggio ai sauditi dell'Al Nassr si dovrebbe chiudere a breve con un'intesa fissata a 4 milioni di euro.

Possibile che dopo la cessione di Szczesny arrivi la firma del sostituto Michele **Di Gregorio**: c'è già l'intesa tra la Juventus e il portiere nonché quella tra il club della Continassa e il Monza. Potrebbe lasciare anche Moise **Kean**: l'attaccante di Vercelli è seguito da Bologna, Parma e Fiorentina. Perdura, infine, l'attesa per una risposta sul futuro di Adrien **Rabiot** e in caso di fumata nera con la Juve, il Milan è pronto a presentare un'offerta al centrocampista francese anche se c'è sempre da non trascurare la pista della Premier League che vanta un maggiore appeal economico.



Cresce l'attesa L'allenamento degli azzurri di ieri nel ritiro di Iserlohn in vista del debutto di sabato contro l'Albania

Euro 2024: la carica del capo della delegazione azzurra

Buffon: «Rivivo emozioni del 2006 Questa Nazionale è sottovalutata»

«È un gruppo solido con un grande senso di appartenenza e poi ci sono sei elementi che fanno parte del gotha del calcio mondiale»

ISERLOHN

Il via degli Europei si avvicina e di pari passo aumentano le emozioni in casa Italia. Soprattutto per chi se ne intende di questo tipo di sentimenti vissuti e regalati, come il campione del mondo del 2006 a Berlino, Gigi Buffon, tornato in Germania nelle vesti di capo delegazione degli azzurri che, secondo l'ex portierone della Nazionale, hanno tutte le carte in regola per fare una grande campionato continentale.

«Avevo molta curiosità su quali fossero i miei sentimenti in vista di questi Europei. Vedo – ammette Buffon – che le sensazioni e le situazioni che rivivo sono analoghe al 2006. L'adrenalina è aumentata rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare il mio piccolo contributo». Poi il campione del mondo con l'Italia di Lippi assicura che la formazione di Luciano Spalletti può stupire e sconvolgere i pronostici che la vedono dietro ad altre Nazionali più gettonate: «Secondo me questa è una nazionale probabilmente sottostimata ma molto competitiva – ha sottolineato Buffon a Iserlohn –, prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono. Hanno un gran senso di appartenenza alla Nazionale e a questa maglia». Parlando degli azzurri, Buffon ha aggiunto: «Hanno un atteggiamento di grande umiltà e di spirito di servizio. Detto questo, penso che ci siano anche sei elementi che fanno parte del gotha mondiale del calcio. Abbiamo anche le individualità che possono far sì che possiamo fare una grande competizione. Duisburg? La lasciamo tra i ricordi perché a volte è molto più bello rispetto al contraccolpo della realtà». A chi gli domanda dei portieri dell'Italia, il capodelegazione azzurro aggiunge: «Donnarumma è un punto di forza e un punto fermissimo – le parole di Buffon –. Con la Bosnia ha fatto una grande parata. Ci dà ulteriori sicurezze e garanzie di essere competitivi. Per Vicario posso confermare la sua crescita, è un portiere affidabilissimo che sta vivendo una parabola eccezionale. Ricordiamoci anche di Meret che non è l'ultimo arrivato. L'Italia ha a disposizione tanti talenti come non si vedeva da tempo».

Frattesi si è allenato regolarmente ed è a disposizione, ancora seduta a parte invece per Barella e Fagioli

Tanti talenti che ieri hanno svolto il secondo allenamento in terra tedesca dopo quello aperto al pubblico con oltre 5.000 tifosi entusiasti, in vista della prima partita, sabato contro l'Albania. E guardando al campo, negli unici 15 minuti riservati alla stampa, si è visto che è rientrato l'allarme per Davide Frattesi. Il centrocampista dell'Inter ha cominciato regolarmente l'allenamento con tutta la squadra, dopo che l'altro ieri era stato fermato in via precauzionale non partecipando alla partitella. Ancora niente allenamento con tutta la squadra, invece, per Nicolò Barella e Nicolò Fagioli, sperando di recuperarli in tempo per l'esordio a Dortmund.

Di Lorenzo: «Futuro? Ora penso al campo»

Un presente in Germania che vuol dire un Europeo tutto da giocare ed un futuro ancora da decidere tra la possibilità di restare al Napoli o prendere altre strade calcistiche. È un Giovanni Di Lorenzo tranquillo quello che si presenta alla prima conferenza stampa ufficiale nel ritiro della Nazionale a Iserlohn dove gli azzurri stanno preparando il loro match di esordio contro l'Albania sabato prossimo a Dortmund. Il difensore partenopeo che tranne per una sola espressione un po' colorita è serafico nel rispondere alle insistenti domande di mercato sul suo conto. «Io sono serenissimo – ripete –. La concentrazione è massima su questa competizione».

La precisazione del capo arbitri Uefa

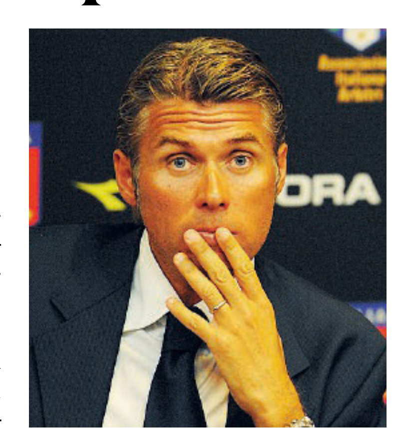
Rosetti: «Le scelte del Var spiegate in tempo reale»

«Saranno mostrate subito ai tifosi attraverso i maxischermi degli stadi»

ROMA

A Euro 2024, tutte le decisioni arbitrali prese con l'assistenza video saranno spiegate in tempo reale nello stadio e ai telespettatori. Inoltre, quanto alla disciplina in campo, solo il capitano della squadra sarà autorizzato a chiedere spiegazioni all'arbitro in merito ad una sua decisione. Lo ha annunciato il capo del Comitato arbitri dell'Uefa, Roberto Rosetti, durante una conferenza stampa indetta a Monaco di Baviera per presentare il sistema arbitrale previsto per il torneo. «Dopo l'intervento della Var, sui maxischermi degli stadi verrà trasmessa la spiegazione tecnica della decisione», ha spiegato Rosetti, facendo un esempio: «Rigore, fallo di mano. Il giocatore n.9 della Germania ha toccato la palla con la mano sinistra che era in una posizione innaturale, sopra la spalla e allargando il corpo».

Lo stesso comunicato tecnico sarà a disposizione dei commentatori della partita affinché possano spiegarlo ai telespettatori. «Penso che la Var sia uno strumento fantastico e che non torneremo indietro – ha sottolineato –. Anche se l'obiettivo è ridurre, il numero degli interventi, se c'è un'immagine chiara che può dimostrare un errore evidente, possiamo ringraziare il sistema».



La novità Il capo del Comitato arbitri dell'Uefa Roberto Rosetti

Quanto al dialogo in campo, Rosetti ha ricordato che qualsiasi giocatore che contesti una decisione o chieda spiegazioni sarà punito con un cartellino giallo, una regola applicata in tutte e tre le finali delle competizioni europee e che ha portato a due ammonizioni nella finale di Champions League, due in Europa League e una in Conference. «Lo facciamo per le prossime generazioni. Non lo facciamo per gli arbitri, ma per il calcio e l'immagine del gioco, per i giovani calciatori e per i giovani arbitri», ha spiegato Roberto Rosetti, invitando i giocatori a evitare ogni polemica».

Il valzer delle panchine

Gattuso all'Hajduk Spalato Il Monza s'affida a Nesta

"Ringhio" ha siglato con i croati un accordo fino all'estate del 2026

ROMA

«Benvenuto Mister. L'HNK Hajduk è particolarmente lieto di confermare che la nostra prima squadra nella nuova stagione sarà guidata da Gennaro **Gattuso**. Ha firmato un contratto fino all'estate del 2026». Così il club di Spalato ha ufficializzato di aver affidato la panchina a Gattuso.

In Serie A, intanto, ieri è arrivata un'altra ufficialità e riguarda il Monza di Adriano Galliani che ha annunciato l'ingaggio di Alessandro Nesta come allenatore dei brianzoli per la prossima stagione agonistica. L'ex milanista e laziale, che lo scorso anno era alla guida della Reggiana in serie B, subentra così a Raffaele Palladino che è appena passato alla Fiorentina. Sempre nella giornata di ieri ulteriore avvicinamento per il rinnovo contrattuale di Simone Inzaghi con l'Inter. L'agente del tecnico campione d'Italia, Tullio Tinti, ieri, infatti, si è incontrato con la dirigenza nerazzurra per smussare gli ultimi dettagli di una trattativa destinata ad andare in porto con un prolungamento del contratto, naturalmente a cifre più alte, fino al prossimo giugno del 2026.

Serie B: il tecnico ex Pisa è al momento il primo nome sulla lista del club giallorosso

Catanzaro, Aquilani dopo Vivarini?

Noto promette: «Con l'allenatore e Magalini ne discuteremo nelle sedi opportune»

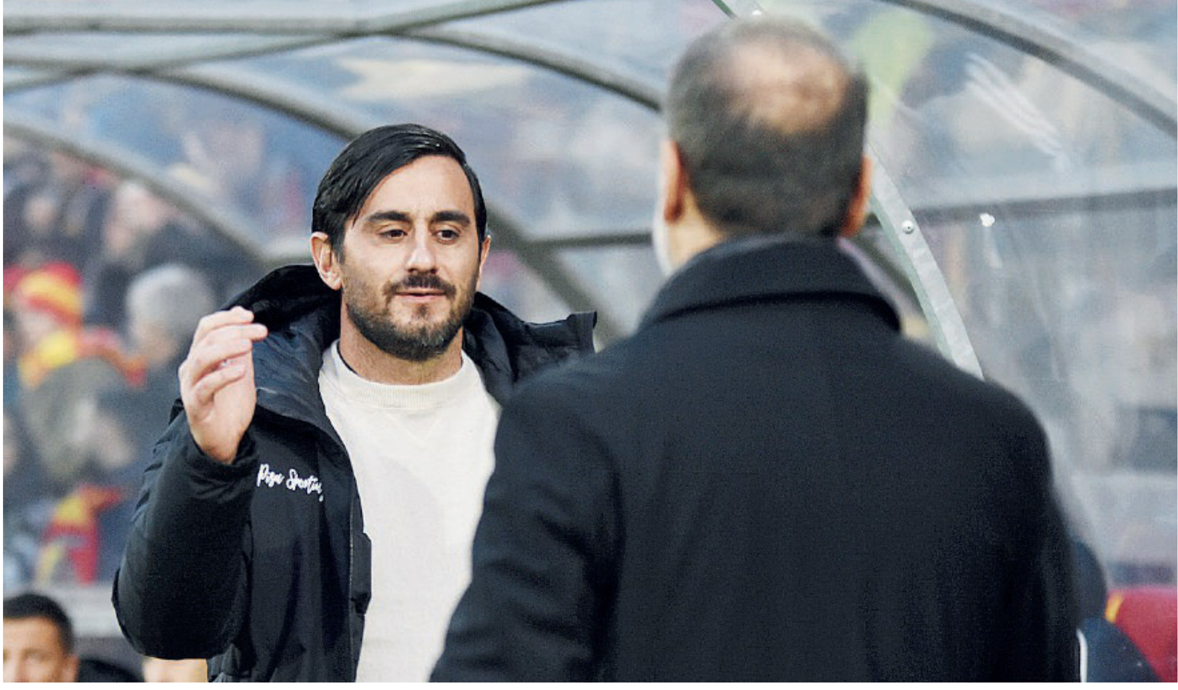
Andrea Celia Magno

CATANZARO

La rottura fra il Catanzaro e Vincenzo Vivarini ha aperto la caccia alla successione: Alberto Aquilani è il primo nome sul taccuino del club, la prima scelta. Non sarà comunque né semplice, né immediato, tantomeno scontato vederlo al "Ceravolo". Un po' perché sull'ex tecnico del Pisa ci sono altre squadre (soprattutto Reggiana e Bari), ma soprattutto perché formalmente è sempre Vivarini l'allenatore dei giallorossi.

Nel faccia a faccia col presidente di martedì il cinquantottenne abruzzese ha detto di voler andare via, ma non ha rassegnato le dimissioni, quindi è ancora a tutti gli effetti il tecnico delle Aquile. E Noto, che può sostituirlo con chi vuole e quando vuole, non ha ovviamente intenzione di concedergli la risoluzione senza colpo ferire: chi vorrà assumere il "comandante" dovrà pagare un indennizzo salato e cash. Non è da escludere, oltretutto, che ci sia una coda giudiziaria visto che lo stesso patron, a margine del premio "Ceravolo", ha parlato apertamente di una discussione «che continuerà nelle sedi opportune sia con l'allenatore che con il ds, perché entrambi hanno un contratto». Anche Magalini, poco prima di cambiare idea, aveva dunque sottoscritto un rinnovo (triennale).

«Si riparte dalla società e dai tifosi - ha sottolineato Noto -, abbiamo già pronto il piano B, a giorni ufficializzeremo il nuovo dg, mentre con ds e allenatore ne discuteremo nelle sedi opportune perché sono vincolati entrambi, non è che uno decide di non venire e non viene più. Ci sono rimasto male? Ognuno fa le proprie scelte». Non ha specificato quali siano le sedi opportune (nemmeno quando è stato incalzato), però è abbastanza chiaro. E sereno: «Sono serenissimo, nel calcio i cicli sono di tre-quattro anni. Il Catanzaro sarà competitivo, faremo la nostra parte, ogni campionato fa storia a sé e il torneo di B è difficilissimo, per cui stiamo con i piedi per terra, basta ricordarsi del Bari che un anno fa è arrivato a un minuto dalla Serie A e in questo si è salvato al playout», ancora il patron prima di abbracciare Iemmello.


Passaggio di consegne? Il saluto fra Aquilani e Vivarini (di spalle) prima di Catanzaro-Pisa

Anche se ha smentito un approcccio diretto, l'interesse della società su Aquilani c'è ed è in piedi da tempo, perché l'addio di Vivarini - dopo due grandi campionati - ci poteva stare. L'ex allenatore del Pisa era già stato sondato in inverno ed è stato ricontattato in queste ore. I giallorossi sono in corsa insieme alla Reggiana e al Bari (dove dovrebbe andare Magalini, suo estimatore).

Nel frattempo, però, ci si continuerà a muovere sul binario parallelo che riguarda Vivarini e il ds: indipendentemente dagli interessi del Frosinone e del Venezia (per il coach) e dei pugliesi (per l'uomo-mercato), sono previste altre turbolenze. Il presidente ha mandato chiari messaggi ai due partenti. Li avranno già colti o andranno allo scontro diretto? Forse un braccio di ferro completo non conviene soprattutto a loro. Non converrebbe nemmeno al Catanzaro tenerli a libro paga, ma a perderci di più sarebbero comunque Vivarini e Magalini. La loro esperienza in giallorosso è finita, ora bisogna capire come. Non è da escludere nemmeno che si vada in tribunale.

Dopo un incontro con il presidente

Con l'uscita di Foresti è rivoluzione totale

In corso la caccia al ds: Lovisa si chiama fuori, occhio a Polito o Vaira

CATANZARO

È ufficiale l'addio del direttore generale Diego Foresti. Lo stesso presidente Noto ha comunicato al dirigente bergamasco la volontà di avvalersi di una nuova figura dirigenziale. Foresti lascia dopo quattro stagioni nelle quali ha lasciato un'impronta evidente sotto diversi punti di vista, dalla logistica al rapporto con gli sponsor, dall'immagine del club (la sala stampa del "Ceravolo" l'esempio più bello) al legame solidissimo creato con la tifoseria, senza dimenticare che nelle prime due annate – con ds Cerri e Pelliccioni – ha avuto pure un diretto coinvolgimento sul mercato.

Il vertice si è tenuto in mattinata in sede, nel pomeriggio è arrivata l'annuncio della separazione attraverso un comunicato del club nel quale Noto ringrazia «per il prezioso contributo» il suo ormai ex dg. «La sua dedizione e il suo impegno hanno contribuito in modo significativo alla crescita e al successo della nostra società - ha spiegato il proprietario -. Diego ha sempre lavorato con grande passione e spirito di sacrificio, mettendo il bene dell'Us Catanzaro al primo posto e, lo posso dire, diventando un vero tifoso della nostra squadra».

Al suo posto, salvo sorprese, è definitivamente tramontata l'ipotesi D'Aniello dalla Ternana, così come sembra esclusa l'ipotesi di una soluzione interna, compresa la promozione di Bava dal settore giovanile. Quanto al nuovo ds, si è chiamato fuori Matteo Lovisa, che non è stato liberato dalla Juve Stabia e ha giustificato il suo incontro con Noto di lunedì come un summit di mercato (e chiaramente non è così). In lista restano dunque l'ex Bari Ciro Polito e l'ex Modena Davide Vaira. Ma potrebbe saltar fuori un mister X.

a.c.m.


Quadriennio Foresti è stato il manager più longevo con Noto

Al re dei "giochisti" l'undicesima edizione del riconoscimento intitolato al Presidentissimo del Catanzaro

"Premio Ceravolo", De Zerbi è già un'icona

L'ex Brighton sugli Europei: «L'Italia non ha un Baggio, ma Spalletti può fare la differenza»

CATANZARO

Claudio Ranieri, Antonio Conte, Marcello Lippi, Roberto Mancini, Luciano Spalletti e Carlo Ancelotti. Nell'albo d'oro del Premio "Ceravolo" i grandi delle panchine italiane, i tecnici più vincenti della storia recente (e un calciatore iconico come Barzagli. Roberto De Zerbi, undicesimo vincitore del riconoscimento, ci sta benissimo in questa carrellata di "eroi" sportivi. Perché non avrà ancora sollevato un trofeo, l'allenatore bresciano di origini reggine (il papà è di Oppido Mamertino), ma ha comunque segnato quest'epoca, l'ha influenzata con un calcio che strizza sempre l'occhio allo spettacolo ed è sempre facilmente riconoscibile perché ha una matrice chiara. «Io non voglio copiare nessuno, ammiro Guardiola, Spalletti, Klopp, Conte, Sarri, ma voglio essere autentico. Quanto alla differenza fra giochisti e risultisti, è una cosa che non esiste, tutti puntano al risultato, la cosa bella del calcio è che ognuno può farlo a modo suo», dice De Zerbi rispondendo alle domande della giornalista Mediaset Monica Bertini e del direttore Italo Cucci.

All'auditorium Casalinuovo non c'è la folla di altri eventi (tipo quella per Conte), ma gli appassionati non mancano, come non manca uno dei calciatori che l'ex Brighton ha reso grande, Pietro Iemmello. E poi il presidente del Catanzaro Floriano Noto, il terzino del Parma Gianluca Di Chiara (con De Zerbi a Foggia), la leggenda Tato Sabadini, il ds della Cavese Pasquale Logiudice, il tecnico del Latina Gaetano Fontana, il neo dg del Cosenza Peppe Ursino, il presidente Figc Saverio Mirarchi e il sindaco del capoluogo Nicola Fiorita.

È stata una lunga chiacchierata, quella del Premio ideato da Maurizio Insardà, fra le battute di Noto (che ricorda di aver cercato De Zerbi il primo anno della sua gestione) e Iemmello («Da quando è andato in Inghilterra si è rilassato») cui il tecnico risponde a suo modo: «Dura gestirlo, con me ha fatto tanti gol anche se non era il leader e trascinatore che ho visto in questi anni, soprattutto nei playoff col Catanzaro, che era sempre il suo sogno».

Normale, doveroso, almeno un richiamo all'attualità degli Europei che cominceranno domani e, per gli Azzurri, sabato sera: «L'Italia ha tanti buonissimi giocatori, ma non una stella come potevano essere Baggio, Del Piero, Totti, manca un calciatore con quel fascino e questo gap lo può colmare solo Spalletti».

Il fulcro del dialogo è stato comunque il "dezerbismo" in tutte le sue accezioni: «Non ero un calciatore di grosso livello, ma ho giocato in piazze bellissime, Foggia, Catania, Napoli e Brescia. Capisco il valore di un giocatore, gli allenatori possono essere determinanti nel dargli fiducia, disciplina, organizzazione, ma non sono loro a vincere le partite. La mossa tattica ti aiuta in una, due, cinque gare su trentotto, poi vince chi ha la rosa più forte e non sulla carta», spiega il quarantacinquenne. «Gasperini non è bravo ora che ha vinto l'Europa League, è un allenatore che da anni ha cambiato la Serie A. Moduli? Io ho giocato sia a tre che a quattro perché parto dai calciatori e dalle loro caratteristiche», aggiunge il coach bresciano prima di soffermarsi sull'avventura a Brighton: «Non è che fuori dall'Italia sia tutto più bello, anzi penso che gli allenatori italiani siano all'avanguardia, ma dal punto di vista dell'ambiente sì. Qui si polemizza per ogni cosa e il risultato sposta tutto, in Inghilterra no, perché se il Manchester United arriva ottavo lì non succede niente, qui se lo fa una big c'è la guerra civile. Ora – conclude – mi piacerebbe andare in un altro Paese, mi ha sempre intrigato ciò che ha fatto Claudio Ranieri, perché cambiare aiuta a migliorarsi e per un allenatore credo sia il massimo».


Evento Maurizio Insardà, Floriano Noto, Roberto De Zerbi, Monica Bertini, Italo Cucci e Pietro Iemmello FOTO MONTEVERDE



Per la "voce" Rai Giuseppe Soluri, Riccardo Giacoia e Tonino Raffa

L'altro riconoscimento

Tonino Raffa ricorda Giacoia, amico, maestro e voce della Rai

CATANZARO

Da "quella" voce a un'altra voce storica della Rai. Da un calabrese che ha accompagnato le domeniche (e non solo) di generazioni a... un calabrese che ha fatto lo stesso. La prima edizione del premio "Emanuele Giacoia" a Tonino Raffa. Non si poteva ricordare meglio un gigante che è stato anche il cantore del Catanzaro in A: «Ricevere un premio nel nome di Emanuele è un vero onore, quando sei emozionato non riesci nella corretta esplicitazione di un discorso: io sto attraversando uno di questi momenti in cui rivedo quasi 50 anni della mia carriera», spiega Raffa dopo aver preso il riconoscimento dalle mani di Riccardo Giacoia (direttore del Tgr Calabria) e Giuseppe Soluri (presidente dell'Ordine dei giornalisti). «Emanuele non si occupava solo di calcio, ma aveva una gran cultura e rammento con piacere il gusto estetico che metteva quando faceva servizi sulle sagre o sui borghi antichi. Aveva la gentilezza nella voce e la penna nel microfono, per me incarnava la definizione di Zavoli sul servizio radio-tv come opera musicale».

a.c.m.

Serie B: il presidente rossoblù si trova ad affrontare questioni delicate per la prossima stagione

Cosenza, le due "spine" di Guarascio

Il rinnovo di Tutino e il futuro di Viali possono orientare l'umore della tifoseria

Danilo Perri

COSENZA

Due questioni tengono banco in questo momento rispetto al futuro prossimo del Cosenza: William Viali e Gennaro Tutino. Ore di fermento, tifosi in fibrillazione. Due situazioni aperte ma specie per il secondo le possibilità che possa far parte della rosa della prossima stagione cominciano a scemare di ora in ora. In questo momento, salvo clamorosi e insperati sviluppi, il presidente Eugenio Guarascio non è attratto dalla possibilità di sottrarre al Parma la proprietà del calciatore esercitando l'opzione di riscatto sottoscritta un anno fa. I costi dell'operazione spaventano il massimo dirigente silano, che qualche settimana fa aveva pure aperto allo scenario della permanenza del nove. Non sarebbe comunque la prima volta che le parole e le mosse del numero uno di via degli Stadi prenderebbero binari differenti.



Eugenio Guarascio Il presidente cosentino è chiamato a prendere decisioni molto importanti

Gennaro Tutino, che ha un contratto particolarmente oneroso con i gialloblù (guadagna oltre 800mila euro, i silani hanno contribuito soltanto in parte ai suoi emolumenti in questa stagione), ha vissuto un'annata da favola e sogna la serie A. Il mancato riscatto del Cosenza favorirebbe ovviamente il Parma. I gialloblù hanno giovato del suo prestito in riva al Crati. Nella piazza che tanto lo ama, il napoletano ha segnato 20 reti in campionato e un gol in Coppa Italia, diventando l'attaccante italiano più prolifico tra A e B. Le sue quotazioni di mercato si sono ovviamente impennate e i parmigiani, a questo punto, qualora il Cosenza non dovesse mettere sul piatto i 2.4 milioni di euro previsti dal diritto di riscatto, sperano di incassare una cifra superiore dalla sua cessione. Tutino, infatti, non resterà sicuramente a Parma. L'unica parte tra quelle in causa che non riceverà beneficio dalle prossime mosse dovrebbe essere quindi quella bruzia, che tanto invece ha ricevuto dal suo attaccante negli scorsi mesi. Senza i suoi gol, il percorso verso il nono posto, o una striminzita salvezza, sarebbe potuto risultare molto più tribolato. Il mancato riscatto di Tutino rischia di avere un effetto devastante sull'ambiente. Toccherebbe ad Ursino e Delvecchio nella conferenza stampa di presentazione spiegare le scelte dietro la decisione della società. Sui social, sotto i post con cui il Cosenza ha annunciato il loro arrivo, sono stati tanti i commenti dei tifosi che ne chiedevano il riscatto.

A ciò, poi, si aggiunge anche il nodo allenatore, con ds e dg impegnati a trovare il bandolo della matassa con Viali. La partenza dell'allenatore potrebbe essere la terza in breve tempo dopo quella di Gemmi e Tutino. Anche questa potrebbe avere dei contraccolpi. Questi, principalmente sul morale della rosa, che sta vivendo queste ore ponendosi grossi interrogativi sugli obiettivi prossimi. Intanto, il nuovo binomio dirigenziale si sta già cautelando ricercando un profilo alternativo al tecnico di Vaprio d'Adda. Anche questo capitolo sarà definito nello spazio di ore o al massimo di pochi giorni. A quel punto si tirerà una linea e da lì si ripartirà per programmare la prossima stagione. Una programmazione che rischia di ripartire ancora una volta dall'anno zero.

Ieri protagonisti al Torneo di Tolone

Fontanarosa e Zuccon titolari nell'Under 21

Gli azzurrini si sono imposti sull'Indonesia per 1-0 col gol di Raimondo

COSENZA

Alessandro Fontanarosa e Federico Zuccon sono scesi in campo ieri pomeriggio nella gara dell'Italia Under 21 contro l'Indonesia. Nella sfida valida per il Torneo di Tolone, la squadra di Carmine Nunziata si è imposta per 1-0 in virtù del gol messo a segno da Raimondo. I due giocatori che in questa stagione hanno vestito la maglia del Cosenza sono partiti entrambi dal primo minuto. Per il difensore campano si è trattata della prima presenza in assoluto con la casacca della nazionale Under 21. Il centrale di San Gennaro Vesuviano, ammonito dopo 32', è rimasto in campo fino al termine della gara.

Il centrocampista di proprietà dell'Atalanta, dal canto suo, è stato sostituito al 71', quando al suo posto è subentrato Leonardo Cerri. Il genovese, che nel suo primo campionato in serie B ha sfiorato i duemila minuti di gioco, aveva già debuttato con la selezione di Nunziata in occasione della seconda partita del torneo francese contro l'Ucraina di giovedì scorso, gara in cui l'Italia è stata superata per 4-0. L'Under 21 chiuderà ora il suo cammino in questa avventura contro i padroni di casa della Francia, seconda nell'altro raggruppamento, nella finale per il bronzo.

Fontanarosa e Zuccon potrebbero però restare fuori dallo schieramento iniziale a giudicare dalle indicazioni filtrate in queste partite della fase a gironi. In ogni caso si tratterà della loro ultima fatica stagionale prima di raggiungere gli altri colleghi in rossoblù in vacanza. Dal primo luglio, tuttavia, il futuro di entrambi passerà distante da Cosenza. **(dan.per.)**



Buona prova Il difensore rossoblù Alessandro Fontanarosa

Serie C: prevista la presentazione del nuovo direttore sportivo

Crotone, domani sarà il giorno di Amodio

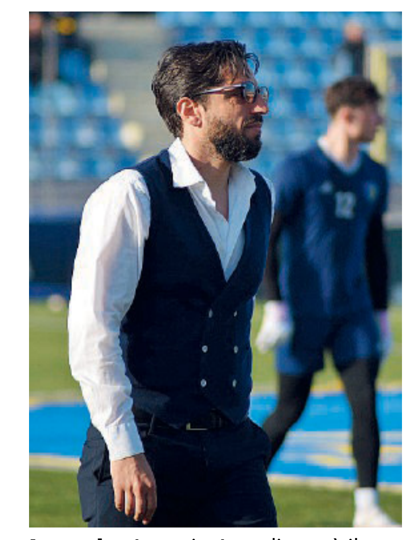
Poi sarà la volta del tecnico Longo. Ritiro confermato ancora a Trepidò in Sila

Claudia Berlingeri

CROTONE

Se non ci saranno intoppi, domattina sarà presentato il nuovo direttore sportivo rossoblù, Antonio Amodio.

Scelto e voluto fortemente dal direttore generale Raffaele Vrenna, si tratta di un profilo interessante per la categoria. Giovane ma allo stesso tempo esperto, con il dg pitagorico hanno tutte le carte in regola per poter svolgere insieme un buon lavoro che possa far togliere diverse soddisfazioni al club del patron Gianni Vrenna. Che, in ogni caso, inizierà il nuovo corso coi piedi ben saldi per terra, consapevole delle enormi insidie insite nel campionato di Lega Pro.



La scelta Antonio Amodio sarà il nuovo direttore sportivo pitagorico

Dunque, prima la presentazione del diesse, poi l'annuncio dell'allenatore (Emilio Longo), che successivamente sarà presentato unitamente al suo staff. Sono questi i primi passi che la dirigenza crotonese sta muovendo verso quella che sarà la stagione 2024/2025. C'è tanto lavoro da fare anche in vista della composizione della rosa, che si cercherà di mettere a disposizione del nuovo tecnico per l'inizio del ritiro che dovrebbe essere in programma verso la metà di luglio.

La sede del ritiro sarà la stessa degli ultimi anni, con la squadra che si trasferirà nella Sila crotonese a Trepidò, nel comune di Cotronei, luogo del ritiro pre-campionato per il settimo anno consecutivo.

Ad ospitare la comitiva pitagorica sarà "Il Brigante" di Villaggio Palumbo, mentre le sessioni di allenamento si svolgeranno sul terreno di gioco dello Stadio "Ampollino" di Villaggio Baffa dove poi si organizzeranno delle amichevoli di preparazione, alle quali avranno modo di partecipare i tifosi rossoblù.

Serie D: prosegue la trattativa

Vibonese, contatto tra Caffo e Lo Monaco

Le ipotesi: acquisizione totale del club o ingresso in partecipazione al 50%

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Nuovo contatto tra Pippo Caffo, Pietro Lo Monaco e due imprenditori i cui nomi al momento restano top secret. Tutto ruota intorno alla Vibonese e al futuro del club rossoblù. Quello che qualcuno aveva frettolosamente bollato come un'invenzione giornalista, è una pista molto più concreta di quanto si pensasse.

Riepilogo delle puntate precedenti. Proprio qualche settimana fa la Gazzetta aveva anticipato la trattativa raccontando di un incontro avvenuto a metà aprile a Verona nel corso del Vinitaly. Il faccia a faccia tra il presidente Caffo e i due imprenditori guidati da Pietro Lo Monaco che si era svolto nello stand della gruppo Caffo. Da lì in poi era calato il silenzio più assoluto e il re dei liquori ha agito a fari spenti, senza mai dire nulla a nessuno. Ora i tempi sono maturi per raccogliere quanto seminato e nelle prossime ore potrebbe esserci l'incontro decisivo.

Caffo è infatti volato a Roma dove ieri pomeriggio ha ricevuto dal Dipartimento Interregionale Lnd il premio "D Club" alla carriera per la stagione calcistica 2023-2024. Un ulteriore riconoscimento e un'attestazione di gratitudine per il percorso dirigenziale intrapreso. Il presidente rimarrà nella Capitale per qualche giorno e l'incontro con Lo Monaco e soci dovrebbe avvenire proprio a Roma.

Due le ipotesi: il rilevamento dell'intero pacchetto societario con Caffo che rimarrebbe in qualità di main sponsor oppure l'ingresso della mini-cordata in società al 50%. Quest'ultima opzione sembrerebbe quella più gradita al patron ma è chiaro che nell'uno e nell'altro caso occorrono le opportune garanzie: non solo economiche ma anche tecniche. Caffo, d'altronde, non ha mai fatto mistero di voler trovare un socio forte come lo era stato Danilo Beccaria ai tempi della straordinaria scalata alla Serie C. Quanto sta accadendo lontano dai riflettori è la conferma – semmai ce ne fosse bisogno – dell'appeal di cui gode Pippo Caffo, determinato a dare una risposta concreta alle tante chiacchiere alimentate ad arte all'ombra della curva Est dello stadio "Luigi Razza".



La pista Pietro Lo Monaco interessato al club rossoblù

Serie C: l'incontro di ieri non ha chiarito la situazione in casa giallorossa

Messina, fumata grigia Sciotto-Modica

Oggi le parti si rivedranno Rinnovo o le strade tra il club e l'allenatore si separeranno?

MESSINA

L'atteso incontro che si è tenuto ieri pomeriggio non è bastato a chiarire la situazione in casa Messina. Dopo settimane di interlocuzioni quello che doveva essere l'appuntamento decisivo tra il presidente Pietro Sciotto e l'allenatore Giacomo Modica si è rivelato, invece, un'altra tappa intermedia.

Le parti, dopo i precedenti confronti incentrati sulle "condizioni" e sui dettagli da limare e ostacoli da superare, non avrebbero ancora concluso le trattative, restando così in stand-by almeno per un'altra notte.

Nonostante i giorni di riflessione del presidente Sciotto, non si è arrivati a una conclusione, in un senso o nell'altro, e il cauto ottimismo che sembrava aleggiare le scorse settimane su un possibile prosieguo del rapporto adesso sembra essersi ridotto.

Sciotto e Modica, infatti, non appaiono più così vicini come lo erano stati nei giorni scorsi e l'ultimo colloquio ha fatto emergere che le distanze ci sono ancora, i discorsi non sono chiusi, ci sono ostacoli che frenano l'accordo e patron e tecnico devono ancora limare importanti dettagli per poter prendere una decisione definitiva.

Il pomeriggio di ieri è trascorso con un confronto utile ma non esplicativo e restano ancora alcuni punti sui quali concentrarsi e impostare un altro confronto. Servirà altro tempo, ma l'intenzione è che, oggi, tra mattina e primo pomeriggio, sarà davvero la giornata decisiva. Nessuno, infatti, vuole più temporeggiare e allungare quella che rischia di diventare una telenovela con il solito interrogativo: Messina-Modica, rinnovo o separazione? Il presidente e il tecnico di Mazara del Vallo si incontreranno nuovamente in giornata e, in un modo o nell'altro, si arriverà a una soluzione. L'incontro, dunque, porterà alla tanto attesa fumata, ma resta ancora da stabilire se sarà bianca o nera. Da questo verdetto dipenderanno le prossime mosse e, in particolare, quella relativa al ds Domenico Roma. **(dav.bil.)**



Avanti insieme o separazione? Pietro Sciotto e Giacomo Modica

Serie D: oggi ricorre il venticinquesimo anniversario della storica promozione del 1999

Reggina, quel sogno chiamato Serie A

Quel pomeriggio a Torino è un segno indelebile scolpito nella memoria di una città

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

È sempre sottile la linea tra la dolcezza dell'amarcord e la tentazione di sfruttare i ricordi per non guardare alla durezza del presente. Per un tifoso della Reggina, però, il 13 giugno non è una data come le altre. Non lo è a maggior ragione se, come in questo 2024, ricorre il venticinquesimo anniversario da quando gli amaranto sono sbarcati per la prima volta nel paradiso della Serie A. Fu decisiva la vittoria al Delle Alpi contro il Torino (2-1). Uno stadio che forse non è entrato nei cuori granata e juventini, al punto da essere abbattuto dopo neanche trent'anni dalla sua costruzione per Italia 90. Ha fatto però in tempo a diventare il teatro dei sogni amaranto, considerato che poco più di due mesi dopo (29 giugno 1999) sempre lì la Reggina esordì in A (1-1 contro la Juventus).

Sono passati cinque lustri da quella che fu felicità assoluta per Reggio Calabria. Tutti sanno esattamente dove si trovavano nel momento in cui Tonino Martino realizzò il gol che portò la Reggina in Serie A. Si ricorderanno un po' meno cosa provarono al triplice fischio dell'arbitro Bettin di Padova, inebriati da una di quelle gioie che la città credeva che forse non avrebbe mai provato. L'attesa di ottantacinque anni fu lunga, seppur mai il popolo amaranto avesse perso orgoglio e appartenenza negli anni vissuti tra B e C. Nessuno sa quanti fossero i tifosi della Reggina al Delle Alpi quel giorno. I presenti erano oltre 50.000, con i supporters di casa che festeggiavano la già ottenuta promozione in massima serie. Troppo difficile distinguere il granata dell'amaranto sugli spalti.

La percezione che i reggini potessero essere davvero tanti la si ebbe al gol del vantaggio amaranto. Cozza (sempre presente nei momenti chiave della storia amaranto) dal dischetto non sbagliò e il boato legittimò le stime che parlavano di quindici o ventimila tifosi della Reggina che erano andati a prendersi la storia sulle gradinate del Delle Alpi. Lo avevano fatto in tantissimi partendo da Reggio, molti altri facendo poca strada dalle tante zone del Nord che nei decenni sono diventate feudi di reggini-tà emigrata. Doveva essere la giornata perfetta e neanche il solito gol della bestia nera Marco Ferrante poteva rovinare una festa attesa dieci anni.

Esattamente dallo spareggio per la promozione in A perso ai rigori a Pescara con la Cremonese, quando cinquecento sostenitori grigiorossi gioirono davanti ai 25.000 amaranto presenti. A Torino la Reggina doveva solo vincere. Il pareggio del Torino durò pochi minuti. Giusto il tempo che la paura di non farcela rendesse più incontenibile l'esplosione di gioia del popolo amaranto. Oltre ventimila, tra coloro i quali restarono a Reggio in un giorno di elezioni per il Parlamento Europeo, scelsero di vedere la partita a piazza del Popolo dove in tempi record fu allestito un maxi-schermo enorme per l'epoca.

Fu festa per giorni, il giusto tributo al successo che la società presieduta da Lillo Foti riuscì a costruire. Vietato, però, farsi travolgere dalla nostalgia. Meglio pensare ai ricordi come stimolo per il futuro, soprattutto perché il massimo è stato raggiunto con lungimiranza e programmazione.



Una marea di passione La festa dei tifosi amaranto per la Serie A

Gli scenari: l'ex amaranto arriverebbe con Pergolizzi

Rosin preparatore dei portieri è un'ipotesi più che concreta

In attacco Loiodice resta una pista, Martinez ha ricevuto diverse offerte

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

La campagna acquisti entra nel vivo. Nel weekend atteso l'annuncio ufficiale dell'allenatore che sarà Pergolizzi. Quest'ultimo giungerà a Reggio carico di entusiasmo per la felicità dei tifosi. Ma verrà da solo? Non è, invece, da escludere l'ingaggio di Mauro Rosin. L'ex numero uno amaranto entrerebbe nello staff tecnico ricoprendo il ruolo di preparatore dei portieri.

Interpellato, ha dichiarato: «Sarebbe per me un grande onore poter lavorare al Sant'Agata. I colori amaranto fanno parte della mia vita e chissà che non ci possano essere sviluppi positivi. Rimango in fiduciosa attesa». A volte, quindi, ritornano e, dopo Pergolizzi, potrebbe, appunto, toccare a Rosin riabbracciare il pubblico reggino. I due sono stati compagni nel periodo d'oro di Scala.

Bonanno, nel frattempo, sta lavorando per le operazioni in entrata. L'obiettivo numero uno è l'acquisto di un forte centravanti e la mancata conferma da parte dell'Altamura di Loiodice potrebbe aprire nuovi scenari. Il club pugliese ha comunicato alla punta (contratto in scadenza il 30 giugno) che intende seguire altre strade. Dal primo luglio l'attaccante sarà, quindi, libero di sceglersi un'altra squadra.

Una piazza ambiziosa e "affamata" di vittorie come quella calabrese accoglierebbe in grande stile Loiodice, autore nell'ultimo campionato di un buon bottino di reti. Staremo a vedere cosa accadrà. Al momento non c'è nessuna trattativa, ma il mercato, come si sa, è imprevedibile.

In uscita rimane Rosseti, legato al club di via "Delle Industrie" fino al 30 giugno del 2025. L'ex Siena non sembra però rientrare nei piani di Pergolizzi. Via anche Bolzicco. La sua esperienza in Calabria è arrivata ai titoli di coda.

Difesa

Martinez, che pareva intoccabile, ha diverse richieste. Ma lo spagnolo non è comunque detto che lasci la Reggina. Pergolizzi è un suo estimatore ed è previsto un incontro tra i due per capire quale sia la reale volontà del portiere. La proprietà vorrebbe trattenerlo perché sa l'importanza di avere in rosa un calciatore dalle indubbie qualità. I plenipotenziari irrobustiranno il reparto con tre innesti, un terzino fluidificante, più due centrali.

Centrocampo

Si "pescherà" in Lega Pro. Anche nella zona nevralgica i dirigenti proveranno ad alzare l'asticella. Bonanno non si farà trovare impreparato e avrebbe individuato quattro profili tra under e over. Accanto all'attuale responsabile dell'area tecnica, potrebbe operare Ennio Russo che ha un ottimo rapporto con Peppe Praticò, prossimo direttore generale.



L'idea Mauro Rosin potrebbe essere il preparatore dei portieri

Eccellenza: il centrale tedesco vestirà ancora la casacca biancorossa

Il Bocale raggiunge l'accordo con Barnofsky

«Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui»

BOCALE

Il Bocale ha annunciato che Max Barnofsky vestirà la maglia biancorossa anche nella stagione 2024/2025. Una riconferma attesa e fortemente voluta, quella del difensore centrale tedesco, reduce da un'annata da grande protagonista, risultando inoltre il calciatore maggiormente impiegato da mister Saviano: Barnofsky è sceso in campo in 37 delle 41 partite giocate dal Bocale nel 2023/2024, collezionando 3330' di gioco e realizzando anche 3 gol, tutti in trasferta (Praia, Paternò e Croce Valanidi).

«Quello appena finito è stato un anno storico per la società, nonostante ciò il nostro lavoro è appena iniziato perché non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che questo club può ottenere. Il mio compito per il futuro è chiaro: aiutare il Bocale ad arrivare più in alto possibile. Ci attende un campionato molto difficile ma già nell'ultima stagione abbiamo dimostrato di poter fare miracoli; con i giusti rinforzi e con la continuità del progetto tecnico e societario, sono certo che faremo grandi cose».

Prima di approdare a Bocale la scorsa estate, Barnofsky aveva già vestito in Calabria le maglie di Cittanovese e San Luca in Serie D, oltre che di Promosport e Reggiomediterranea; prima ancora, il suo percorso in Italia era iniziato a Carpi nel 2019, passando poi per Gozzano (dove aveva esordito in Serie C) e Messina. Il granitico difensore classe '95 ha confermato a Bocale la sua duttilità, agendo più volte in stagione anche nel ruolo di terzino, compito svolto egregiamente sfruttando fisicità, temperamento e intelligenza tattica. Una solida colonna dalla quale il club biancorosso vuole ripartire, così come lo stesso Max Barnofsky ha sempre pensato di ripartire da questa maglia: «Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui, la mia mente non era aperta ad ascoltare altre proposte, la priorità era ed è il Bocale, sono contento di aver rinnovato e non vedo l'ora di tornare a lavorare con la squadra».



Punto di forza Il centrale difensivo tedesco Max Barnofsky

Under 16: al Centro Tecnico Federale

Raduno a Catanzaro per ventidue elementi

Il team di Scappatura prenderà parte al torneo "Piras" in Sardegna

CATANZARO

Il lavoro compiuto dallo staff del Cr Calabria prosegue anche in questo finale di stagione. Al lavoro è rimasta la rappresentativa Under 16. Marco Scappatura, infatti, sta già formando un gruppo di classe 2008 in vista dell'Under 17 del prossimo corso. In 22 nella giornata di ieri hanno risposto alla chiamata del ct e hanno preso al raduno conclusivo che si è svolto al centro federale di Catanzaro. Il selezionatore in queste ore, da questi pescherà i 20 che parteciperanno al terzo trofeo "Benedetto Piras", in Sardegna. La Calabria arriverà domenica sull'isola e da lunedì sarà poi impegnata in campo. I calabresi sono stati inseriti nel girone B insieme a Piemonte (esordio in programma a Cardedu alle 17), Sardegna (martedì 18 alle 17 a Castiadas) e Liguria (contro questi ultimi si giocherà mercoledì 19 alle 17 a Settimo San Pietro). Le prime due classificate si sfideranno poi in semifinale. Le vincenti si affronteranno in finale.

Soddisfatto del lavoro svolto il coordinatore Domenico Fiorino: «Stiamo tracciando la strada in vista del prossimo anno e pertanto abbiamo rivolto lo sguardo sui 2008, che faranno parte dell'Under 17 nel prossimo Torneo delle Regioni. Quest'ultimo raduno è servito a sciogliere gli ultimissimi dubbi. In Sardegna vogliamo ben figurare. Siamo convinti di aver attrezzato una buona squadra sia da un punto di vista tecnico, sia tattico sia fisico. Ringrazio il presidente Mirarchi per offrirci sempre la possibilità di confrontarci fuori regione. Il laboratorio della "Giovane Calabria" sta dando buoni frutti, come ha indicato anche l'ultimo Torneo delle Regioni giocato in Liguria».

Convocati: Luigi Manfredi (Acri Academy); Marco Gatto (Bocale); Giuseppe Gigliotti, Mattia Perri, Antonio Stella (Calcio Lamezia); Antonino Santaromita Villa, Roberto Tolovan (Praia Tortora); Gabriele De Nuccio (Gallico Catona); Marco Daniele, Gabriele Pizzari, Samuel Pugliese (Kennedy); Francesco Bianco, Francesco Antonio Chirico, Giuppe Martorano (La Fenice Amaranto); Alessio De Luca, Vittorio Salituro (Morrone); Lucio Boito (Rende); Alessandro Tirotta (Seles); Antonio Olivieri (Sporting Club Corigliano); Pio Grisolia (Trebisacce); Ilir Elezi (Union Siderno); Francesco Romano (Vibonese). **All.:** Marco Scappatura. **Coordinatore:** Domenico Fiorino. **dan.per.**



Domenico Fiorino Il coordinatore del Comitato Regionale Calabria

Promozione: formalizzata la nuova società

Il Val Gallico prende forma con Aquilino in panchina

A presiedere il club saranno Antonio Lo Presti e Gianluca Califano

Giuseppe Calabrò

REGGIO CALABRIA

Formalizzata la nuova società, l'Asd Val Gallico Calcio giocherà in Promozione, 25 soci, due co-presidenti (Antonio Lo Presti e Gianluca Califano), Vincenzo Verduci il nuovo direttore sportivo, due nuovi imprenditori come Domenico Chirico e Mimmo Laganà, direttore generale sarà Natale Gatto, in settimana verrà definito l'organigramma societario. La neo società non si nasconde, si punta a vincere il campionato di Promozione 24/25.

Confermato il tecnico Peppe Aquilino, con un organico da rifondare con giocatori dalla spiccata mentalità vincente, probabile arrivo di un "blocco" di giocatori provenienti dalla jonica, poche riconferme, un reparto avanzato con giocatori di indubbia personalità e capacità realizzative, difesa nuova di zecca, centrocampo con gente di qualità, chi saranno gli "under"? Intanto Si è svolto il "Memorial Nino Lo Presti" una manifestazione con la partecipazione dei ragazzi della "scuola calcio".

Prima categoria: dopo l'ottimo lavoro

Catona, il tecnico Carrozza confermato per un altro anno

La dirigenza è al lavoro per costruire una rosa che sia competitiva

REGGIO CALABRIA

È ufficiale, il giovane Daniele Carrozza è ufficialmente riconfermato come tecnico del Catona insieme al suo staff (Tuzzato, Chiricolo e Lo Faro), mentre a giorni il club rinnoverà le cariche sociali: si prevedono nuovi ingressi nell'organigramma dirigenziale, nel frattempo si sta lavorando anche per il potenziamento dell'organico per un campionato di "vertice".

Il direttore sportivo Michele Cotroneo si sofferma sulla questione dello stadio " Piero Reitano" di Via Marinella : «Con molta probabilità – ha evidenziato il dirigente catonese – entro fine anno potremo giocare nel nostro stadio di Catona. Posso affermare che abbiamo tanto entusiasmo, la società è coesa e guarda all'immediato futuro con ottimismo cercando di allestire una rosa che possa dimostrarsi competitiva per un campionato che si prevede impegnativo e ricco di una forte concorrenza». **gi.ca.**

Europei di Atletica: a Roma raggiunta la quota record di 24 medaglie

L'Italia chiude con l'oro della 4x100 Iapichino e la 4x400 sono d'argento

Arese, in rimonta, con un gran finale, afferra il bronzo nei 1500

ROMA

È un'Italia da record quella che saluta i campionati europei di atletica e che si prende anche la passerella presidenziale. A ogni trionfo della serata, infatti, arrivano i complimenti del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, anche questa sera all'Olimpico, seppur in forma privata.

Quattro le medaglie azzurre della serata conclusiva degli europei di Roma, per un totale di 24, di cui 11 ori. E l'ultimo non poteva che essere quello della 4x100 maschile, già laureatosi campione olimpico a Tokyo 2021, e argento mondiale a Eugene. Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu consegnano il primo posto agli azzurri con una staffetta per tre quarti uguale a quella dell'ultima olimpiade, fatto salvo per Melluzzo al posto di Desalu nella prima frazione.

E se gli esperimenti del professor Di Mulo contano qualcosa, allora questa formazione potrebbe essere anche quella di Parigi per cercare di confermarsi campioni olimpici. Ma l'Italia della velocità non ha mai avuto una squadra così forte e con oltre un mese davanti sono ancora tante le cose che possono cambiare perché a un posto in staffetta si candidano anche Ali, Simonelli, Desalu e Rigali.

Nel frattempo l'oro europeo arriva sotto lo sguardo attento di Mattarella che prima di sedersi in tribuna ha avuto modo di fermarsi a colloquio anche con Tamberi, per il quale ieri ha fatto il tifo dallo stadio e che domani ritroverà al Quirinale per la consegna della bandiera.





Trionfo finale La staffetta 4x100 ha chiuso gli Europei con l'oro, Iapichino nel lungo ha acciuffato all'ultimo salto l'argento

All'Olimpico, però, non c'era solo il Presidente della Repubblica, in tribuna autorità erano presenti anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e i ministri Giorgetti, Abodi, Santanché e Ciriani che hanno potuto esultare per il bronzo di Pietro Arese nei 1500 e per gli argenti della 4x400 uomini (Sito, Aceti, Meli, Scotti) e di Larissa Iapichino nel salto in lungo. Una medaglia, quest'ultima, arrivata solo all'ultimo salto, quando l'azzurra si presentava in pedana con il quarto posto e una misura massima di 6.90. De Sousa e Assani erano avanti di un centimetro, ma il sesto tentativo è quello del boato dell'Olimpico perché arriva un 6.94 che regala il secondo posto all'italiana. «Sono riuscita a tirar fuori il meglio, è un argento bellissimo perché arriva davanti ai nostri tifosi - le prime parole a caldo di Iapichino -. Ho saputo ritrovare me stessa e non ho deluso le persone che erano qui con me».

Così come non ha deluso Arese col bronzo nei 1500. «Ho messo tutto - ha detto il mezzofondista - mi sono giocato le mie carte e sono quasi rammaricato per l'argento che non è arrivato. Non avrei mai pensato di dirlo, ma è così anche se sono felicissimo».

Poi ha raccontato il siparietto con Mattarella: "Incontrare il presidente della Repubblica non capita tutti i giorni, gli ho spiegato che i miei compagni di squadra mi chiamano il presidente, così gli ho detto «da presidente a presidente la saluto»". Insomma, notti magiche che gli azzurri difficilmente dimenticheranno e che proveranno a replicare a Parigi.

Nella finale B dei 10 mila metri, vinta dallo spagnolo Ramos con il tempo di 28'2493, tra gli italiani quinto posto di Guerra con 28'3142, sesto Ohuda con 28'3350, decimo il catanzarese Ursano con 28'4763.

Commenta il presidente della Fidal, Stefano Mei: «Tokyo, Monaco, Budapest e Eugene non sono stati un caso. Quest'anno abbiamo confermato la tendenza del 2023: siamo la nazione più forte d'Europa».

Nuoto: ai campionati Europei a Belgrado

Paltrinieri re dei 10 km Doppio podio femminile

L'argento di Pozzobon e il bronzo di Gabbrielleschi completano il trionfo azzurro

BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità.

A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19"6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41"0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41"1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. Ai piedi del podio, quarto, Domenico Acerenza e quinto l'altro azzurro Dario Verani, campione del mondo a Budapest e vice campione europeo a Roma 2022 nella 25 chilometri.

«Quando faccio gare del genere - ha detto Paltrinieri - mi sento bene. Ho faticato comunque fino a metà, non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Al terzo, quarto e quinto giro sono stato davanti, poi nell'ultimo mi hanno un po' messo in mezzo, accerchiato. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato.».

E l'Italia fa festa anche in campo femminile, con una doppietta argento-bronzo nella 10 vinta dalla tedesca Leonie Beck in 2h00'54"8: sul podio ci sono infatti Barbara Pozzobon, vice campionessa europea dei 25 chilometri a Roma 2022, qui seconda con un decimo di ritardo (2 ore 00'54"9) e Giulia Gabbrielleschi, terza in 2 ore 00'58"5.





Sul podio Paltrinieri (oro); Pozzobon (argento) e Gabbrielleschi (bronzo) ai lati di Beck

Taekwondo

Il catanzarese Alessio numero uno da 21 mesi

ROMA

L'azzurro Simone Alessio è da 21 mesi in cima al ranking sia olimpico sia mondiale della World Taekwondo, confermando la sua leadership nella categoria -80kg, un'impresa che pochi atleti, a livello globale, possono vantare. «Sono molto soddisfatto di aver mantenuto questa posizione per tutto questo tempo. Non è stato facile, perché le gare sono state molte», ha dichiarato Alessio.

«La vittoria del Mondiale 2023 a Baku mi ha aiutato a mantenere il punteggio guadagnato nel 2022. Dopo Tokyo, mi sono prefissato l'obiettivo di raccogliere più punti possibili e qualificarmi attraverso il ranking. Raggiungere il primo posto non era l'obiettivo principale ma certamente esserlo è un grande onore e motivo d'orgoglio. Essere primo ora, a due mesi da Parigi, non significherà molto, quindi continuo ad allenarmi».



Primo nel ranking Simone Alessio si prepara per le Olimpiadi

Pallavolo Serie B maschile: gettate le basi per la nuova stagione

Bisignano riparte, lo sponsor c'è

La dirigenza è già al lavoro sul mercato: l'organico sarà definito entro la fine del mese

Alessandro Amodio

BISIGNANO

Dopo avere ottenuto la permanenza al primo anno in Serie B, la Volley Bisignano Group ha cominciato a prepararsi alla nuova stagione.

Il primo passo è stata la conferma dello sponsor principale. È bastata una stretta di mano virtuale con Francesco Bisignano, imprenditore bisignanese in Canada e Florida, per confermare l'accordo sul quale è stata strutturata l'ultima stagione. «Ho voluto fortemente proseguire questo rapporto con i colori biancocelesti - ha detto Bisignano - per l'amore che mi lega non solo alla mia città ma soprattutto alla pallavolo». Da qui l'appello anche ai colleghi che risiedono in Calabria ed anche all'estero: «Basta poco perché siccome l'unione fa la forza, rivolgo il mio invito anche ad altri affinché contribuiscano a far crescere questo movimento che esiste da quarant'anni per cercare d'alzare l'asticella. C'è una dirigenza seria che merita il nostro supporto e quindi mi auguro che anche altri imprenditori come me possano dare il loro apporto per migliorare il nostro futuro».

Entro questo mese la società guidata dal presidente Limo Amodio conta di definire la squadra con cui affrontare il prossimo campionato. A fine giugno, infatti, è prevista la conferenza stampa in cui il club farà il punto della situazione.

Non si conoscono ancora le intenzioni della dirigenza rispetto alla squadra. Buona parte della rosa potrebbe essere confermata, probabilmente ci sarà bisogno di un altro centrale ma anche di qualche innesto di categoria per assicurare un rendimento più elevato e, conseguentemente, qualche punto in più in classifica che significa portare a termine il campionato con meno ansia..

Basterà attendere una ventina di giorni e il tutto sarà ufficializzato prima d'iniziare la nuova stagione.

Basket giovanile: in vista dell'Apulia Cup

Rappresentativa Calabria al lavoro a Vibo Valentia

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

La Calabria si prepara all'Apulia Basket Cup 2024 che si svolgerà ad Ugento (Lecce). Un raduno di cestisti nati nel 2011 comincerà oggi pomeriggio al "PalaBorsellino" di Vibo Valentia. I convocati sono Albanese, Galluccio, Ianni, Pedà (Alan Gioia Tauro); Amendolia (Aleandre Reggio); Arcudi (Baby Stars Jolly Reggio); Battaglia, Bavaro, Venanzi (Lumaka Reggio); Benestare (Redhawks Campo Calabro); Calabrò (Stingers Reggio); Fino, Lorenzi (Cab Cosenza); Giordano (Vis Reggio); Mammoni (Micromega Cosenza); Pallaria, Vincenzi, Vinci (Cestistica Lamezia); Piccione (Pall. Vibo Valentia); Solare, Zumbo (Basket Pellaro) e Viscomi (Pizzo Playground). Con il responsabile territoriale, Umberto Di Martino, fanno parte dello staff tecnico e dirigenziale Anna Fotia, Armando Russo e Claudio Todaro (allenatori); Valerio Tolomeo (preparatore fisico) e Roberto Priolo (Fip Calabria).

Al "PalaBenvenuti" di Reggio si è già tenuto il raduno della rappresentativa femminile col referente Danilo Chiarella c'erano Vincenzo De Marco, Concetta Luppino, Claudio Todaro (allenatori) e il preparatore atletico (Valerio Tolomeo).

Golf: la competizione al "San Michele" dominata con 46 punti

A Formoso la "Gara del Prosecco"

Secondo si è piazzato Mauro. Il 22 giugno in programma la "Polieco"

CETRARO

Con un risultato altisonante David Formoso si è aggiudicata la divertente "Gara del Prosecco" disputata al San Michele Golf Club.

Il golfista di Fagnano Castello ha sbaragliato la concorrenza totalizzando ben 46 punti. Al secondo posto con 31 punti si è piazzato il golfista bruzio Bepi Mauro. Dopo la vittoria al torneo stableford 18 buche "Gara del Sorriso" svoltosi sabato scorso 1 giugno per l'atleta cosentino è arrivata l'ennesima conferma di un invidiabile stato di forma che lo proietta nel ristretto novero dei pretendenti alla vittoria per i prossimi appuntamenti in calendario presso l'esclusivo club golfistico altotirrenico. Tra i premiati di sabato scorso anche Peppino Bitonti al quale è stato assegnato il 1° lordo. Soci e appassionati di golf si ritroveranno al "San Michele" sabato 22 giugno per la gara "Polieco" organizzata dall'azienda bresciana che produce tubazioni per condutture fognarie e per la raccolta di acque reflue. L'invito è per una partecipazione massiccia da parte di tutti i soci. **(an.ver.)**



La premiazione Mario Marra, Peppino Bitonti e David Formoso

Calcio a 5 Playoff Serie C

Polistena, solo pari col Sinope Svanisce il sogno del salto in B

Danilo Perri

Non è riuscita l'impresa di capovolgere la sconfitta dell'andata al Polistena. I rossoverdi, a Reggio Calabria, hanno pareggiato per 6-6 contro l'Olympique Sinope nello spareggio di ritorno per la promozione in serie B.

Troppo netto lo scarto acquisito dai campani nella sfida d'andata quando, anche complici le numerose assenze, i polistenesi sono stati costretti ad arrendersi per 13-1.

Nel match di ritorno, la squadra di Michelangelo Spanò ha segnato due volte con Francesco Politanò e una con Vincenzo Spanò, Tigani, Napoli e Galluzzo. Le reti degli avversari sono state messe a segno da Ferraro (bis), Piperno, Sferragatta e Scheleski (doppietta anche per lui).

Una prova comunque positiva per il Polistena che è riuscita a tenere testa alla corazzata avversaria evidenziando come la sfida d'andata sia stata fortemente condizionata pure dall'emergenza. Ora per la promozione in serie B ai rossoverdi rimane la speranza legata ai ripescaggi che potrebbero maturare nel corso dell'estate.

Motori

Disponibile sul mercato da maggio 2025

La casa automobilistica rispolvera le vecchie glorie del passato e ufficializza il suo ritorno ai Rally dedicando una versione grintosa del nuovo modello. *A cura di Giuseppe Palomba*

Lancia HF, il marchio torna grazie a Ypsilon

Lancia presenta in anteprima la Ypsilon HF, la versione ad alte prestazioni della prima vettura della nuova era del marchio che arriverà sul mercato a maggio 2025, e la Ypsilon Rally 4 HF, che rappresenta il ritorno di Lancia nei rally.

Da sempre Lancia è entrata nel cuore della gente anche per il suo animo competitivo, rappresentato da quei modelli iconici del suo passato che l'hanno resa il marchio tutt'ora più vincente di tutti i tempi nel mondo dei Rally. E quel cuore sportivo oggi ricomincia a battere

Lancia Ypsilon HF

La Lancia Ypsilon HF è l'espressione dell'animo più competitivo e prestazionale del marchio. Lancia si ispira infatti ancora una volta al proprio passato, reinterpretandolo per guardare al futuro con grande ambizione. Alimentata con una motorizzazione 100% elettrica da 240 cavalli, con accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 5,8 secondi, la Lancia Ypsilon HF sarà caratterizzata da un assetto ribassato, una carreggiata allargata e da forme aggressive e muscolose, ispirate alle iconiche vetture più radicali che hanno fatto la storia del marchio, con forme e design al servizio della resa prestazionale.

Sulla Lancia Ypsilon HF tornerà dunque a svettare il logo HF, storica firma dei modelli Lancia ad alte prestazioni introdotta per la prima volta nel 1960 in occasione del Salone dell'Automobile di Ginevra, quando un gruppo di appassionati proprietari di vetture Lancia fonda il club "Lancia Hi-Fi" (Hi-Fi significa High-Fidelity), un club esclusivo dedicato ai clienti più affezionati al marchio e riservato a coloro che hanno acquistato almeno sei vetture Lancia nuove di fabbrica. Il logo HF è diventato poi elemento distintivo della HF Squadra Corse Lancia, fondata nel 1963 da Cesare Fiorio assieme ad alcuni piloti e ad appassionati possessori di vetture Lancia, e ha "siglato" tante delle vittorie del marchio.

Lo storico logo si componeva delle lettere maiuscole HF, bianche su fondo nero, con quattro elefantini rossi in corsa e in calce, in maiuscolo, la scritta SQUADRA CORSE, bianca su fondo rosso. L'elefantino fu scelto come portafortuna, stante la leggenda che, una volta lanciati in corsa, questi animali sono inarrestabili e diventano quindi simbolo di prestazioni e piacere di guida.

Il nuovo logo HF, svelato a marzo nella sua versione rivisitata, ha reinterpretato il logo storico, rendendolo contemporaneo: gli elementi costitutivi del marchio sono i simboli della tradizione Lancia che vengono ora semplificati, sia in termini di linee che di forme, creando un nuovo equilibrio, capace di esprimere innovazione, premiumness e italianità con un tocco di eclettismo, nel massimo rispetto delle inconfondibili geometrie proprie del marchio.

Lancia riparte dal Rally 4

Il cuore di tanti tifosi e appassionati di Rally tornerà a breve a pulsare.

Già tanti appassionati sono pronti per prenotare un esemplare di una vettura che torna a far battere moltissimi cuori

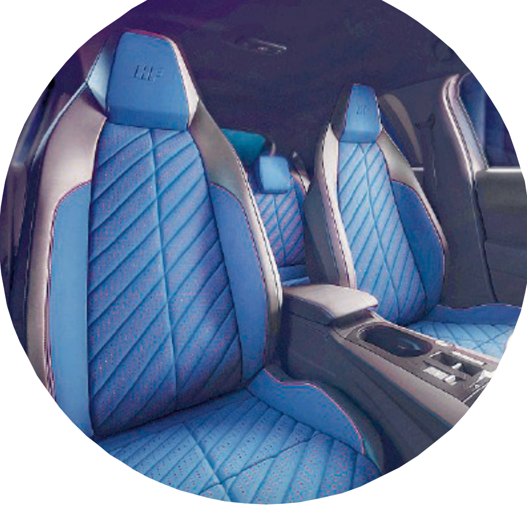
Lancia ha infatti deciso di tornare nel mondo dei Rally, partendo dalle basi della competizione, dal Rally 4, il cuore pulsante dei Rally: una categoria che rappresenta la passione pura, con protagonisti i giovani piloti che cominciano la carriera con passione per diventare i professionisti di domani. Un nuovo inizio in perfetto stile Lancia, caratterizzato da ambizione, pragmatismo e umiltà, in coerenza con la missione e il DNA del marchio.

Lancia è ancora oggi il marchio più vincente di tutti i tempi nel mondo dei rally, con 15 Campionati del Mondo Rally, tre Campionati del Mondo di Endurance Costruttori, una 1000 Miglia, due Targa Florio e una Carrera Panamericana.

Lancia Ypsilon Rally 4 HF è alimentata da un motore 1,2 litri turbo 3 cilindri e 4 valvole per cilindro che sviluppa 212 cavalli. Dotato di trazione anteriore con trasmissione meccanica a 5 marce e differenziale autobloccante meccanico, il modello ad alte prestazioni si pone come soluzione ideale per il divertimento di tutti gli appassionati di rally.



Il logo "LANCIA CORSE HF" Sulla Ypsilon Rally 4, oltre al logo HF, tornerà a svettare anche il logo "LANCIA CORSE HF", la leggendaria firma delle vetture da corsa. La grafica del logo, vuole ben esprimere il concetto della velocità







Calabria



I risultati analizzati dall'Università della Calabria

Alle consultazioni europee un voto più "polarizzato"

Il ruolo dei media e il confronto Meloni-Schlein

Francesco Mannarino

RENDE

Le strategie, diverse, della campagna elettorale. Il rapporto con i media e le idee comunicative apportate dai diversi schieramenti. Le differenze sostanziali tra i partiti. Il loro ruolo attuale, rispetto a quanto accaduto finora. Ed in prospettiva nella "nuova" geopolitica europea. Ed, immancabile, poi, la preoccupazione - sempre crescente - per l'astensionismo che è divenuto, di fatto, il primo partito.

Il seminario organizzato dall'Osservatorio Politico-Istituzionale del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha previsto e raccolto l'analisi della recente tornata elettorale dei ricercatori e docenti dell'Università della Calabria, Antonio Costabile, Roberto De Luca, Piero Fantozzi, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi. Unica nota dolente, la poca presenza di candidati ed esponenti di partiti, ad eccezione di Maria Pia Funaro, ex vicesindaco di Cosenza, reduce da un buon risultato elettorale nella lista Alleanza Verdi di Sinistra insieme a Mimmo Lucano. Solo lei, in prima fila, ad ascoltare le analisi dei professori universitari. Peccato. Il seminario è diventato, da molto tempo, un tradizionale appuntamento per analizzare "a caldo" i risultati, i comportamenti elettorali dei calabresi e le prospettive politiche che il risultato prefigura. Partendo da un dato di fatto, su ogni altro. Le Elezioni europee si sono svolte "in un contesto trasformato".

Non v'è dubbio per i prof dell'Unical. Non soltanto per la serie di shock, tra pandemia e guerre. Ma anche per la scelta dei partiti di utilizzare questo voto, soprattutto in Italia e maggiormente in Calabria, per indirizzare il proprio consenso e testare il proprio elettorato. Sebbene si sia trattato di elezioni "più libere" da clientele e parentele, forse, l'astensione è certamente il dato più preoccupante emerso. Quali ragioni? Perché i calabresi non vanno dritti alle sezioni indicate per votare? "Si ha bisogno di concretezza, non solo di spot", è la sintesi dei ragionamenti a voce bassa degli esperti.


Relatori Antonio Costabile, Roberto De Luca, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi e Piero Fantozzi

"La cesura tra territori", "l'apatia", la "protesta", il "ruolo dei partiti", le altre appendici da tenere in considerazione. Partiti e movimenti che sono considerati non più di massa bensì "macchine comunicative mediatiche". Che utilizzano strumenti nuovi. Cosa ci dicono le elezioni, allora? Tendenza bipolare presente nel 2018, consolidata oggi, ad esempio. E poi, sostanzialmente, l'orientamento tra due partiti. Fdi e Pd ovviamente. Il partito della Meloni regge rispetto ai dati europei. "Tiene" ma non aumenta. Il Pd migliora di oltre 250 mila voti al Sud. Mentre perde il M5s. Forza Italia? Resiste, nonostante la scomparsa del leader Berlusconi. Tutto ciò dovuto, come detto, anche alle strategie comunicative nella campagna elettorale.

> **L'astensionismo crescente è considerato dai ricercatori il primo partito in termini numerici**

La tendenza alla "polarizzazione è stata agevolata dai media", hanno detto e ridetto. Le due donne leader, Meloni e Schlein, a contendersi le elezioni. Con il capo del Governo centrale che ha basato l'intera campagna personale su se stessa. Quasi, in parallelo, a ciò che ha fatto il governatore della Calabria Roberto Occhiuto. Gli aspetti programmatici, infine. Uguali, identici alla campagna elettorale precedenti del quinquennio. Stesse tematiche ma modi diversi di presentarle. Molto "peso" è stato dato alla scelta dei candidati. La Lega su tutti.

In ultimo un aspetto da non trascurare: gli studenti fuori sede, tanti - anzi tantissimi- che non sono riusciti a rientrare per il voto. Ma questo, per il momento, è altra storia. Una storia che, però, non può essere archiviata ma rispetto alla quale occorre assumere significative iniziative. I ragazzi e le ragazze devono tornare a votare. Nella loro terra.

A Gizzeria debutta la scuola del sindacato e dell'associazione #Noi

L'antimafia al centro dell'alta formazione Uil

La giornalista Angeli: era il sogno di Falcone

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA TERME

«Quello che inizia oggi qui in Calabria è un sogno del giudice Giovanni Falcone. La scuola di alta formazione antimafia l'aveva agognata da sempre. Già ai suoi tempi Falcone aveva capito che le mafie si sono trasformate, si sono evolute; e, infatti, oggi sono ovunque». Sono le considerazioni della giornalista Federica Angeli che ieri mattina, in un hotel di Gizzeria Lido, ha dato il via all'alta scuola di formazione antimafia organizzata dalla Uil e dall'associazione #Noi. La giornalista, da tempo sotto scorta per le sue inchieste coraggiose contro la mafia romana, ha tenuto la prima lezione in veste di docente oltre che come componente dell'associazione rappresentata in sala dal presidente Massimo Coluzzi.



La presentazione Massimo Coluzzi, Federica Angeli e Mariaelena Senese

«Ho raccolto quell'idea che stiamo realizzando per la prima volta proprio con la Uil. Le mafie odiano i sindacati – ha commentato la giornalista – perché possono essere un ostacolo al loro modus operandi in alcune realtà produttive e nel mondo del lavoro. I sindacati contrastano le loro dinamiche incentrate sulla precarietà e sul lavoro nero, sulla negazione dei diritti basilari dei lavoratori».

A salutare i primi corsisti anche il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ha dichiarato: «Non a caso abbiamo scelto la Calabria per questo percorso formativo itinerante rivolto ai quadri e dirigenti sindacali di tutto il Paese». Il sindacalista ha spiegato gli obiettivi salienti della scuola, in primis la determinazione a voler dichiarare guerra al malaffare su tutti i fronti. «Non ci arrenderemo mai – ha sentenziato Bombardieri – anche perché il silenzio è il peggiore dei nemici. Intendiamo offrire ai delegati sindacali gli strumenti idonei per capire come muoversi contro il potere malavitoso. Oggi le mafie riciclano il denaro sporco attraverso la grande distribuzione, gli appalti e altro ancora e noi dobbiamo essere vigili per garantire la legalità, per operare con equilibrio e responsabilità». Per Bombardieri «la battaglia contro la mafia va fatta tutti insieme e tutti i giorni. Noi dobbiamo costruire la massa critica che non si arrende».

Mariaelena Senese, segretaria generale Uil Calabria, salutando i convenuti ha sostenuto che «la scuola non è solo un momento di alta formazione, ma anche una testimonianza potente di come l'impegno individuale possa fare la differenza nella lotta collettiva contro la criminalità organizzata. La nostra regione – ha ribadito la segretaria calabrese della Uil – è spesso associata a immagini negative legate alla criminalità organizzata, ma noi sappiamo che questa terra è anche e soprattutto un luogo di grandi risorse, di persone oneste e laboriose, di una società civile viva e attiva».

Il percorso formativo toccherà altre città tra cui Roma, Bologna e Genova; la scuola è strutturata in master di I e II livello per conoscere prima di tutto la storia, le origini delle organizzazioni criminali a partire dalla fine del 1800 e poi per delineare il quadro degli affari illeciti che attualmente conducono in tutto il mondo.

Barriere in plexigass, Garante dei detenuti chiede di rimuoverle

● Si è tenuta a Roma a Palazzo Valentini l'assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Sono intervenuti anche il presidente dell'Unione Camere Penali, Francesco Petrelli e il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia. Il Garante dei diritti delle persone detenute della Calabria, Luca Muglia ha segnalato le criticità del sistema penitenziario del territorio, dal sovraffollamento alle difficili condizioni di detenzione, dalle carenze di organico agli eventi critici. Presente anche il Garante di Cosenza, Francesco Cosentini. Segnalata inoltre da Muglia la delicata questione delle schermature in plexiglass collocate in alcuni padiglioni degli istituti penitenziari calabresi. «È necessario rimuoverle, è un trattamento disumano e degradante».

Reggio, la parabola criminale del boss di Sambatello: dalle guerre di mafia a figura di primo piano della mala reggina

Il "ducato" governato da Mimmo Araniti

Il profilo tracciato da pentiti e da magistrati della Dda che indagano ormai da anni
Il gip: «Capo indiscusso dell'organizzazione e figura centrale della 'ndrangheta in città»

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

«Successore del fratello Santo, capo indiscusso della organizzazione e figura centrale nel panorama reggino, da tempo detenuto, che non ha certo qui bisogno di presentazione sotto il profilo criminale». Domenico Araniti detto "il duca" è l'indagato principale dell'inchiesta "Ducale" che, nella giornata di martedì, ha portato all'arresto di 11 indagati (7 in carcere e 4 ai domiciliari), mentre per altri 3 è scattato l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Un boss di primo piano del panorama criminale reggino, secondo la ricostruzione operata da pentiti e magistrati della Dda, che da decessi seguono la sua parabola al vertice della 'ndrangheta cittadina.

In una delle tante intercettazioni che sono finite agli atti dell'inchiesta, il boss di Sambatello è definito «il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...». Così diceva Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi. E nelle due guerra di 'ndrangheta, Mimmo Araniti si era fatto le ossa, al fianco di suo fratello Santo, all'epoca numero uno della cosca di Sambatello. «Le cronache giudiziarie accostano criminalmente - scrivono i Carabinieri del Ros, in una informativa confluita nell'ordinanza - la figura di Araniti Domenico a quella del fratello Santo, tanto che il tentato omicidio in danno del primo, avvenuto durante la prima guerra di 'ndrangheta, viene letto come atto di ritorsione verso Santo Araniti da parte del suo ex alleato don Mico Tripodo».

Il pentito Mario Chindemi, ex affiliato alla cosca di Sambatello, «sin dai primi interrogatori resi dinnanzi al pubblico ministero - si legge nell'ordinanza -, ha delineato il ruolo di Domenico Araniti detto il "Duca", quale successore del fratello Santo nello scranno più alto della 'ndrangheta di Sambatello». Lo stesso Chindemi affermò di essere stato "battezzato" da Santo Araniti e poi Mimmo gli avrebbe conferito lo "sgarro".

Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi: «Il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...»

«Era stato il "Duca", del resto - scrivono i magistrati - a dare la liberatoria (la "libertina") perché i fratelli Chindemi si aggregassero con altri affiliati per espandersi nel territorio di Gallico... Nel far ciò, tuttavia, Domenico Araniti si riservava talune inviolabili prerogative: ferma la libertà di azione del nuovo drappello mafioso, egli individuava alcuni esercizi commerciali - ricadenti sotto la sua personale protezione - che dovevano rimanere indenni da attenzioni estorsive... Domenico "Mimmo" Araniti aveva financo suggerito a Pasquale Chindemi (fratello di Mario ucciso in un agguato a Gallico ndr) di andare al più cruento tra gli scontri con Sebastiano (Nuccio) Callea, sollecitando il suo assassinio quale unica via per giungere ad un proficuo equilibrio di ndrangheta in quel territorio».

Anche il gip, nell'ordinanza, dà atto della corretta ricostruzione dei magistrati inquirenti: «Le plurime e concordanti risultanze investigative, come ripercorse dagli inquirenti, lasciano ravvisare... la piena fondatezza della contestazione accusatoria elevata a carico di Domenico Araniti, di promotore, dirigente e organizzatore della articolazione di 'ndrangheta, cosca Araniti. Correttamente i pm sono partiti da un dato investigativo, di assoluto rilievo probatorio, e cioè dall'attentato omicidiario dallo stesso subito nella cosiddetta guerra di 'ndrangheta reggina... scontro che vide il pieno coinvolgimento della cosca Araniti, che lasciò sul campo di battaglia almeno uno dei suoi esponenti, l'omonimo Domenico Araniti, cugino dell'odierno indagato... Il dato non è di poco rilievo ed attesta, in linea con le più recenti acquisizioni investigative, la lunga militanza di Domenico Araniti in posti di assoluto rilievo 'ndranghetistico (la sua autorità di `ndranghetista, come abbiamo visto ripercorrendo le risultanze di altri procedimenti che hanno investigato su altri potenti casati di mafia operanti in Reggio Centro, è "generalmente" riconosciuta, tanto da imporne in relazione a specifici progetti criminali di doverlo interpellare)». «Nulla - conclude il gip - viene fatto senza il suo intervento decisorio e vi è una costante attività di informazione, circolazione delle informazioni, in merito a quanto succede sul territorio in cui la cosca esercita la propria influenza criminale».


Il sospetto degli inquirenti L'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello

Affiliato aggredito per lo sgarbo al genero

● Il boss Mimmo Araniti pretendeva un determinato comportamento da parte dei suoi affiliati. I magistrati parlano della presunta aggressione del "duca" a uno dei suoi uomini. Il motivo? Un atteggiamento sbagliato nei confronti di suo genero Daniel Barillà.

● « Rileva porre in evidenza – scrive il gip – nella prospettiva volta a segnare la posizione di vertice del Duca, in primo luogo la vicenda dell'aggressione fisica posta in essere, pubblicamente, in danno di Giovanni Modaffari, reo di aver tenuto un determinato comportamento poco rispettoso nei confronti di Daniel Barillà, genero di Araniti. Le conversazioni fanno emergere come l'intervento... avesse la finalità di affermare regole comportamentali, che sono poste a presidio del mantenimento di specifici profili di autorevolezza 'ndranghetista».

Nelle intercettazioni la forza dell'Antistato per dirimere controversie e gestire il territorio

Il codice delle 'ndrine: «Rendiamo conto al popolo e a Dio»

Basta un cenno per autorizzare l'uso anche della violenza: «È tutto pronto, dimmi...»

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

«Tranquillo, nessuno ti dice niente». In terra di 'ndrangheta spesso non basta la legge: per operare serve anche, o meglio soprattutto, l'autorizzazione del boss. E questo capita pure nelle colline di Reggio, come tra Sambatello e Diminniti dove un selecontrollore perfettamente autorizzato dalla Regione Calabria per l'abbattimento dei cinghiali è costretto a rivolgersi alla cosca Araniti per la protezione.

La storia viene raccontata tra le centinaia di pagine dell'ordinanza dell'inchiesta "Ducale". Protagonista è un "cacciatore di selezione", munito di speciali permessi in funzione della necessità di combattere squilibri demografici della fauna selvatica. Ebbene, l'uomo viene raggiunto da due soggetti «con fare minaccioso». E pensa bene di garantirsi sicurezza attraverso gli Araniti, che "parlano" – è la tesi degli inquirenti – tramite Carmelo Trapani «che si arroga il diritto di autorizzare i cacciatori a muoversi nelle campagne circostanti il comune di Sambatello, invitandoli a spendere il suo autorevolissimo nome in caso di contrattempi di sorta: "Va bene, non ti preoccupare, a posto, voi siete a posto, statevi sereni"».

Ma non è l'unico caso in cui la "legge delle 'ndrine" assurge a un rango superiore rispetto a quella dello Stato. «Nelle zone a più alta densità mafiosa, il cittadino che si senta leso in un diritto o in una legittima aspettativa – sottolinea la Dda – non si rivolge, per ottenere giustizia, alle forze dell'ordine o alla Magistratura dello Stato, ma al diverso "giudice" dell'Antistato, ovvero al capocosca che assurge al rango di "saggio" e "autorevole" risolutore di diatribe e contenziosi».



La Dda: «Il capocosca assurge al rango di autorevole risolutore di diatribe»

In quest'ottica, proprio la Procura antimafia di Reggio riporta una frase significativa di Pietro Araniti che invita a non macchiare l'immagine della cosca con questioni che dovevano rimanere interne all'organizzazione: «Noi dobbiamo rendere conto al popolo e a Dio». Quasi una investitura dal "popolo sovrano", insomma, ma anche "religiosa" per gestire il territorio. E la gestione si snoderebbe a 360 gradi, in tutto e per tutto. Compresa "l'amministrazione" della giustizia fa-da-te, come quando Domenico Araniti interviene da "tutore dell'ordine mafioso" facendo da paciere nella violenta lite tra due cognati. Entrambi si rivolgono alla cosca, «affinché dirimesse la controversia, autorizzasse azioni ritorsive e comunque – sostiene la Dda – mettesse la parola fine sull'annosa questione». Dopo qualche momento di tensione, l'autorevolezza criminale degli Araniti mette pace. Ma "significativo" viene giudicato dagli inquirenti il fatto che uno dei due contendenti abbia comunque chiesto il nulla osta a ritorsioni cruente nei confronti del rivale: «È tutto pronto, dimmi... o fai finta di... chiuditi gli occhi». Sarebbe bastato un cenno: «Solo un esplicito consenso o, quantomeno, l'implicita accondiscendenza, avrebbero reso possibile la prospettata reazione violenta», tira le somme la Procura antimafia. Al contrario, un "no" del capo è e resta tale. È perentorio. E non è il caso di girarci più intorno: «Quando parla con il generale è inutile che parla con il soldato semplice!», dice intercettato Daniel Barillà, genero di Domenico Araniti.

Riunito l'Ufficio di Presidenza della commissione antimafia per valutare i fatti contenuti nell'ordinanza

Il governo vuole vederci chiaro nel "Caso Reggio"

E non si può escludere l'invio della commissione d'accesso al Comune di Reggio

REGGIO CALABRIA

L'assordante silenzio del centrodestra era sospetto e, allo stesso tempo, suonava come un campanello d'allarme. Troppe inchieste della Procura della Repubblica di Reggio hanno finito per colpire o sfiorare l'amministrazione di Palazzo San Giorgio per lasciare indifferente il Ministero dell'Interno. Dal 2020 fino ad oggi è stato un continuo crescendo giudiziario: prima due anni di sospensione per la legge Severino, poi un processo in corso per brogli elettorali (con atti rinviati dal gip alla Procura per formalizzare l'accusa di abuso d'ufficio nei confronti del sindaco Giuseppe Falcomatà, che è anche imputato nel processo "Miramare bis") e infine quest'operazione "Ducale" in cui il sindaco è sempre indagato per voto di scambio politico-mafioso e con lui, questa volta, c'è anche il capogruppo in consiglio comunale del Pd Giuseppe Sera (per quest'ultimo la Procura aveva chiesto l'arresto ma il gip non ha accolto la richiesta, così come per il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Giuseppe Neri. Per entrambi la Procura ha già annunciato che farà ricorso al Tribunale del Riesame).

Ce n'è quanto basta per allertare l'attenzione di Roma, tanto che la commissione parlamentare antimafia ha chiesto la trasmissione degli atti per cercare di capire a fondo cos'è successo a Reggio nelle elezioni regionali del 2021 e soprattutto nei giorni che hanno preceduto il ballottaggio per l'elezione del sindaco nel 2020 e quali conseguenze potrebbero avere adesso sull'Amministrazione comunale.

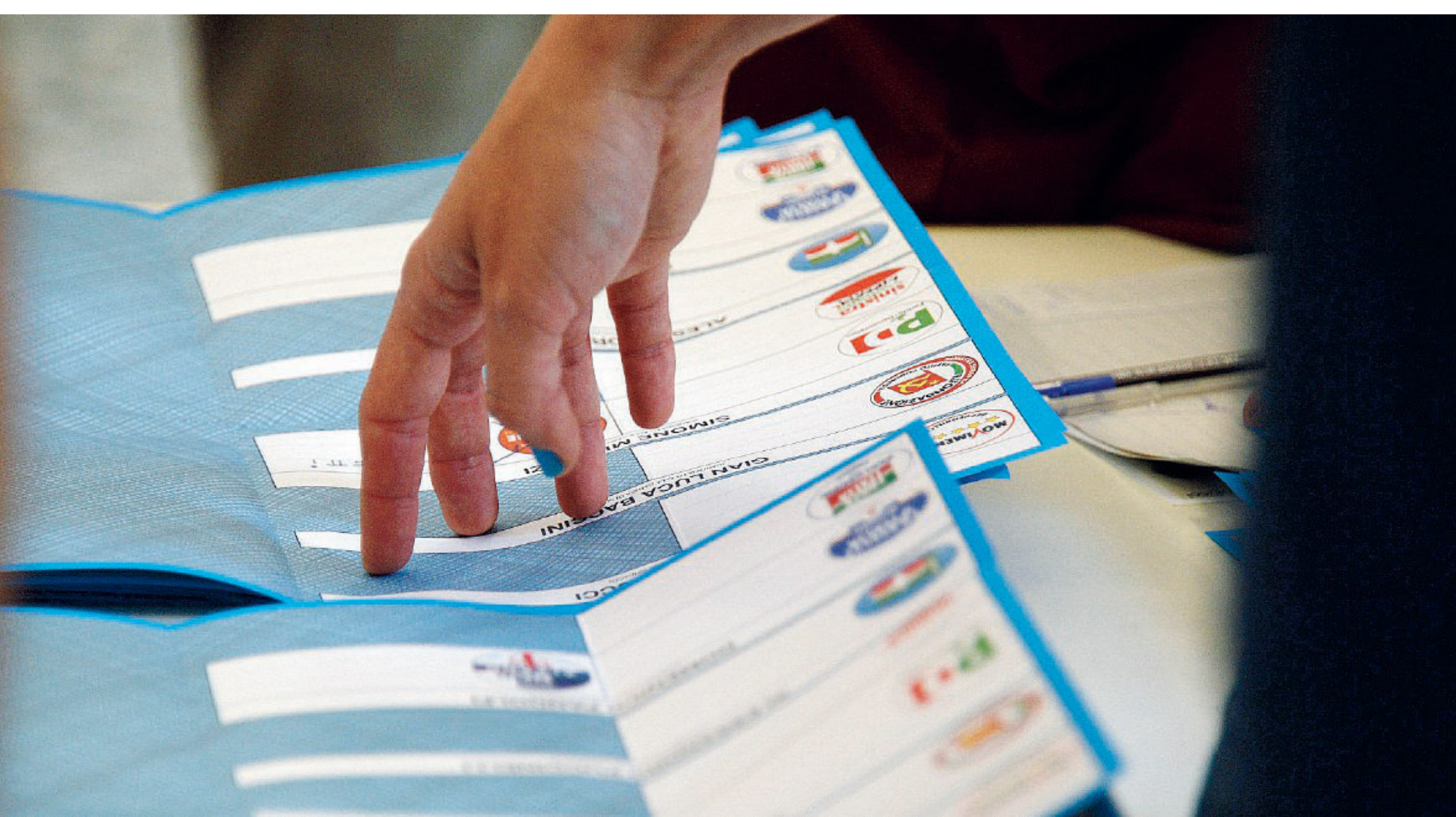
Quest'accelerazione romana avviene giusto quando la federazione metropolitana del PD reggino ha emesso un comunicato in relazione all'indagine "Ducale" che vede indagati anche il sindaco Giuseppe Falcomatà e il consigliere comunale Giuseppe Sera, «ritiene che entrambi dimostreranno la loro totale estraneità ai fatti contestati nelle competenti sedi. Il partito democratico, ha sempre rispettato e rispetta l'operato della magistratura, impegnata in prima linea a reprimere ogni forma di illegalità. Il Pd ha piena fiducia nella magistratura reggina e nella sua azione tesa a sconfiggere il cancro della 'ndrangheta che attanaglia la nostra terra e ne impedisce lo sviluppo».

Il solito Pd bifronte: a Genova chiede ogni giorno le dimissioni di Toti, a Reggio è sicuro dell'innocenza dei suoi iscritti oltre ogni dubbio.

pie.ga.



Presidente L'on. Chiara Colosimo guida la commissione antimafia



Nessuna ideologia Anche quest'inchiesta della Dda ha dimostrato come la 'ndrangheta voti solo per i suoi interessi

Operazione "Ducale": la strategia della cosca

La politica "fluida" degli Araniti oggi a destra, domani a sinistra

Daniel Barillà nasce nel centrosinistra reggino ma nelle campagne elettorali regionali 2020 e 2021 si spende per Peppe Neri (FdI)

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

Dall'inchiesta "Ducale" emerge chiara quale fosse la strategia "politica" della cosca Araniti: la fluidità. Ovvero il potere per il potere. Nessuna ideologia, sia chiaro e neppure nessuna "attrazione" astratta per un partito o un altro. Solo una grande "fluidità" di adattarsi al contesto politico ad essa maggiormente favorevole e di "annusare" il potenziale vincitore di qualsiasi contesa elettorale. «Non deve sorprendere – scrive il gip – che, pur essendo Daniel Barillà associato tradizionalmente al centrosinistra reggino, nel corso della campagna elettorale per le elezioni regionali del 2020, e poi in modo meno evidente nel 2021, diventi uno dei protagonisti del procacciamento di voti a favore di Giuseppe Neri, candidato per il partito Fratelli d'Italia». In Calabria tirava forte il vento di centrodestra e la cosca Araniti alzava subito le sue vele per intercettarlo. Del resto, la conoscenza tra Neri e Barillà risale alla comune frequentazione del circolo Pd di Gallico-Sambatello, quando Neri era stato a capo del medesimo circolo (quale commissario) fino al 2018, per poi passare al centrodestra. E gli inquirenti annotano: «Astutamente, nel medesimo contesto elettorale e per non rovinare i suoi tradizionali rapporti con il centrosinistra, lo stesso Barillà non negava il suo appoggio, seppur in modo molto limitato rispetto a quello di Neri, al candidato del PD, Mimmo Battaglia. Il Barillà, infatti, è sempre pronto a indirizzare il voto della cosca verso il migliore offerente, a prescindere dalla sua fede politica, sfruttando al massimo il pacchetto di voti che l'aura della cosca Araniti gli garantisce e gli consente di gestire, anche attraverso i suoi fedelissimi, il c.d. gruppo (elettorale) di Sambatello, composto da diversi soggetti che possono arrivare a godere di un rapporto più stretto con Domenico "il Duca" Araniti e che sono tuttavia destinati a svolgere compiti di natura prevalentemente politica, senza quindi sporcarsi le mani negli affari illeciti della cosca, anche per preservarli da un'esposizione eccessiva e dannosa per la strategia di infiltrazione istituzionale degli Araniti».

> «Il Barillà è sempre pronto a indirizzare il voto della cosca verso il migliore offerente, a prescindere dalla sua fede politica»

Nelle campagne elettorali per le Regionali del 2020 e 202, secondo quanto emerso dalle indagini, Barillà si spese molto per il candidato Neri. E la conferma della tesi sostenuta dai magistrati antimafia è data dalla viva voce di Giuseppe Neri che, intercettato, dopo essersi accordato direttamente con il rappresentante del settore politico della cosca Araniti, Daniel Barillà, s'incontra con i vari soggetti facenti parte del c.d. gruppo di Sambatello, siglando patti di scambio con cui garantirà la sua messa a disposizione per la distribuzione di incarichi e opportunità di guadagno ai soggetti indicati e per Daniel Barillà la nomina quale professionista esterno per la redazione di un progetto di Piano per lo sviluppo infrastrutturale e della mobilità nell'Area dello Stretto, con un compenso previsto di 2.285,98 euro (oltre gli eventuali oneri di legge), avvenuta con delibera n. 12 del 12.11.2020, firmata dallo stesso Giuseppe Neri nella sua qualità di presidente della "Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche nell'Area dello Stretto".

Klaus Davi: sarò parte civile

● Klaus Davi ha preannunciato tramite i suoi legali Eugenio Minniti e Simona Giannetti che si costituirà parte civile. «È innegabile che il nostro cliente in questa vicenda poco qualificante per l'immagine delle istituzioni sia la parte lesa. Analizzando la capillare ordinanza del Ros dei Carabinieri non solo Klaus Davi è citato esplicitamente, ma alcuni indagati parlano di un presunto metodo, un sistema atto a inquinare il voto. Considerato che Davi non è diventato consigliere comunale per 50 voti – spiegano gli avvocati - è evidente che la persona penalizzata fu il già candidato sindaco che conseguì il 5% dei voti e mancò l'obiettivo, per l'appunto, per pochi voti. Davi ancora ad urne aperte si appellò all'allora prefetto Mariani perché aveva ben chiaro che (come conferma il Ros nei verbali) erano in atto dei presunti brogli».

Il meccanismo all'interno e fuori dai seggi

L'accusa: ecco come nella sezione 88 si alterava il voto

Dalle elezioni regionali alle comunali del 2020: ruoli e contestazioni

REGGIO CALABRIA

«Un complesso disegno illecito» lo definisce il gip, finalizzato «ad alterare gli esiti delle votazioni, con concreta incidenza sul procedimento di formazione della volontà elettorale». È il "sistema Sambatello" ricostruito nell'ordinanza e messo in atto – secondo l'accusa – sia in occasione delle Regionali che delle Comunali 2020.

Fermo restando che allo stato si tratta soltanto d'ipotesi d'accusa tutte da dimostrare, essendo il procedimento ancora nella fase delle indagini preliminari, stratega del presunto meccanismo su cui ha acceso i riflettori della Dda sarebbe stato Daniel Barillà. Quest'ultimo «in particolare nella sezione 88, ricadente nel territorio di Sambatello» avrebbe provveduto a «individuare compiacenti rappresentanti di lista, con il compito di agevolare specifiche operazioni illecite da parte di taluni componenti del seggio elettorale», a «reperire, anche ottenendo duplicati, le schede elettorali e i relativi documenti di identità di soggetti talora del tutto ignari di tali operazioni», a «coordinare dall'esterno i compiacenti componenti del seggio e i soggetti che materialmente dovevano poi provvedere a compilare le schede e a fornire i documenti per la relativa registrazione sui registri elettorali». Ma se per le Regionali, osserva il gip, «si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in relazione alla sola posizione di Barillà», per le Comunali «un ruolo di primo piano è stato assunto da Martina Giustra – scrive lo stesso giudice per le indagini preliminari – che ha rapporti diretti con Barillà a cui riconosce una determinata "posizione", "importanza", in ragione della sua appartenenza alla famiglia Araniti»

> Il gip: «Disarmante capacità di piegare un ufficio pubblico assai delicato agli interessi illeciti»

Scrutatrice proprio nella sezione 88, secondo l'accusa – anche in questo caso si tratta esclusivamente di ipotesi in fase di indagini preliminari, tutte da dimostrare nello sviluppo dell'inchiesta – Giustra avrebbe prelevato indebitamente un numero di schede elettorali, vidimate come per legge, di elettori che non si sarebbero recati al seggio consentendo così ad altri coindagati di esprimere il voto in favore di candidati di loro gradimento. Sarebbe stata la stessa Giustra – approfittando delle pause dal lavoro del presidente della sezione – a inserire queste schede nell'urna e annotare falsamente l'avvenuta manifestazione del voto nei registri e nelle liste elettorali. «È disarmante la capacità manifestata da Giustra, all'epoca una ragazza di soli 26 anni, di piegare un ufficio pubblico, assai delicato, agli interessi illeciti di Barillà ed è ancora più disarmante è che ella si sia vantata della sua bravura, per aver posto in essere un atto "criminale" che mette in pericolo le basi del sistema democratico, di formazione democratica della volontà elettorale», osserva il gip. Dopo il primo turno Giustra, fra l'altro, si sarebbe dichiarata disponibile anche per il ballottaggio, «ma qualcosa non andava come programmato, poiché gli impegni lavorativi – ricostruisce ancora il gip – non le consentivano di presentarsi il giorno in cui bisognava istituire il seggio. Tale fatto non scoraggiava Giustra, che aveva tutto l'interesse ad assecondare il suo amico Barillà, che si poneva a disposizione per le sue esigenze lavorative e quelle delle sue sorelle, proponendo di trovare una soluzione alternativa, cosa che poi effettivamente faceva indicando la sorella al suo posto». Il giorno delle elezioni l'indagata si sarebbe attivata per verificare gli orari delle pause del presidente «raccomandandosi di fare attenzione alla sorella affinché non facesse casini. Si capisce che il progetto illecito si paralizzava poiché la presidente di seggio – conclude il gip – aveva deciso di non fare alcuna pausa, diversamente da quanto fatto in occasione del primo turno elettorale».

g.l.r.



Seggi sotto controllo Un «complesso disegno illecito» lo definisce il gip

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it



L'aeroporto dello Stretto Il rilancio dello scalo con l'arrivo di Ryanair ha accelerato le sinergie tra gli enti locali delle due sponde

Definito il protocollo tra la Metro City reggina e il Comune di Messina

L'Area dello Stretto diventa prodotto turistico unico

Il rilancio del "Tito Minniti" accelera le sinergie interistituzionali E intanto Ryanair chiede nuovi slot per volare verso Dublino

Eleonora Delfino

Una programmazione condivisa per fare dell'Area dello Stretto un "unico" sito in chiave turistica. Un'ambizione antica che il rilancio dell'Aeroporto dello Stretto ha velocizzato. Tanti tasselli del puzzle infatti si stanno incastrando attorno alle nuove rotte del "Tito Minniti" cementando quell'identità comune che avvicina le due sponde separate da tre chilometri di mare. L'Arrivo di Ryanair ha infatti fatto emergere le potenzialità di un'area che può contare su un bacino vasto e articolato. Potenzialità fino ad oggi inespresse. Non è un caso infatti che proprio la compagnia low cost alla luce dei numeri incoraggianti registrati in questi primi mesi si stia muovendo per ampliare l'offerta commerciale (nel mese di maggio i voli per Barcellona hanno registrato un coefficiente di riempimento dell'89%).

La compagnia irlandese ha infatti chiesto nuovi slot per volare dall'Aeroporto dello Stretto su Dublino per la stagione invernale 2024/2025 con 2 voli a cadenza settimanale. Anche se non si tratta di un vero e proprio potenziamento quanto di una "sostituzione", infatti il collegamento con la capitale irlandese dovrebbe prendere il posto della rotta su Manchester che non risulta più "prenotabile" dopo il mese di ottobre.

E intanto gli enti territoriali delle due sponde dello Stretto accelerano sulle sinergie. Un protocollo d'intesa è stato approvato e pronto per essere ufficializzato tra la Città Metropolitana di Reggio e il Comune di Messina. In dieci articoli viene disciplinato l'accordo con cui promuovere l'area dello Stretto come "unico prodotto". Documento che parte da un presupposto chiaro: «Lo sviluppo turistico integrato dell'Area metropolitana dello Stretto può essere un driver trainante al fine di aumentare l'appetibilità del territorio nel suo complesso, anche in un'ottica di destagionalizzazione e intercettazione dei flussi turistici internazionali». Come dire i tempi della sterile rivalità sono superati. Un sito che «anche grazie alle attività in essere per garantire una mobilità agevole e funzionale, può essere considerata una destinazione turistica appetibile e fortemente riconoscibile». Quindi si punta alla valorizzazione dell'identità nell'accordo di carattere biennale che ha già individuato le figure amministrative che avranno il compito di interfacciarsi e creare le basi per nuovi progetti che non passano solo dai workshop. Infatti si legge in un passaggio dei dieci articoli «è interesse di entrambi gli Enti sviluppare, attraverso l'utilizzazione delle rispettive risorse e nell'ambito dei ruoli e delle competenze di ciascuno, attività di promozione e iniziative di comune interesse al fine di lanciare un'immagine rinnovata dell'Area dello Stretto quale destinazione turistica». Operazione che guarda alla «sinergia interistituzionale quale metodologia di lavoro con la condivisione di progettualità e iniziative finalizzate a favorire l'affermarsi di nuove opportunità di crescita».

Il documento di carattere biennale mette in sinergia la programmazione dei due enti locali

La missione della condivisione

● I passaggi attorno a cui operare insieme? Entrambi gli Enti si impegnano a mettere a disposizione risorse umane e strumentali per la corretta riuscita delle iniziative, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze. Gli Enti si impegnano, nelle attività realizzate in collaborazione, a valorizzare l'altro Ente nelle attività di comunicazione e di divulgazione, a prevedere negli allestimenti elle attività di promozione immagini e passaggi video forniti dall'altro Ente, ove richiesto, a riportare nelle attività di comunicazione verso l'esterno il chiaro riferimento alla collaborazione degli Enti, alla partecipazione congiunta a conferenze stampa di presentazione degli eventi.

Il "Tavolo tecnico" per l'attraversamento

Saranno potenziati i collegamenti Nuovi orari dal 15 giugno

Raccordo operativo tra le due Aziende di trasporto locale (Atm e Atac)

Lucio D'Amico



Nunzio Martello L'ammiraglio presiede il tavolo tecnico

Nero su bianco. Gli accordi operativi tra gli enti territoriali, le amministrazioni comunali e le aziende di trasporto locali sono stati sanciti dal "Tavolo tecnico" per il miglioramento dell'attraversamento dinamico dello Stretto di Messina, presieduto dall'ammiraglio Nunzio Martello. L'organo, istituito per decreto del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture nel 2022 (la firma fu di Enrico Giovannini, sotto il Governo Draghi, poi il vicepremier Matteo Salvini ne ha riconfermato la validità e il ruolo), ha definito un vero e proprio piano di potenziamento dei servizi di collegamento veloce tra Messina e la sponda calabra, in particolare tra la nostra città e l'aeroporto di Reggio.

Di questo Piano fanno parte il biglietto unico dello Stretto, già in funzione; l'attivazione, in sinergia tra il vettore marittimo e quello ferroviario, dell'accordo di procedura operativa che prevede l' "attesa" dei mezzi alla Stazione marittima di Villa San Giovanni, per un congruo periodo, in caso di ritardo del mezzo in connessione e, soprattutto, il coordinamento delle partenze degli aliscafi da e per la Sicilia con gli orari, rispettivamente, delle corse ferroviarie e di quelle dei collegamenti aerei. «Tra i risultati conseguiti dal Tavolo – spiega l'ammiraglio Martello – vi è una migliore accessibilità dell'aeroporto "Tito Minniti" da parte dei viaggiatori provenienti dalla Sicilia, grazie al coordinamento degli orari dei mezzi veloci e la previsione del "fast truck" per i passeggeri dell'Isola. Proprio in considerazione dell'ampliamento dell'offerta di voli, nazionali e internazionali, che ha recentemente interessato l'aeroporto dello Stretto, è emersa la necessità di rendere maggiormente accessibile per l'utenza messinese lo scalo reggino e, ancora una volta, il "Tavolo" ha registrato la fattiva collaborazione degli enti e delle aziende coinvolti».

Da un lato, "Liberty Lines" ha rimodulato il proprio programma di esercizio adattando gli orari delle proprie corse a quelle dei voli. Dall'altro, si sono mosse le Aziende di trasporto pubblico locali, l'Atam Spa di Reggio, che si è impegnata a rimodulare gli orari della linea "Porto-Aeroporto" per agevolare il più possibile i viaggiatori, così come anche l'Atm Spa di Messina. I nuovi orari saranno operativi dal 15 giugno fino al 30 settembre 2024.

E come sottolinea ancora l'ammiraglio Martello, dal confronto è emersa anche la necessità di rendere ancora più agevole il collegamento con l'aeroporto, grazie alla realizzazione di un trasporto diretto e fruibile da parte di tutte le tipologie di utenti. La linea, di cui si sta già valutando la sostenibilità, vede il coordinamento dell'offerta delle due Aziende di trasporto pubblico locale, Atm e Atam, con la partecipazione anche del vettore marittimo "Caronte&Tourist". «Si tratta di un ulteriore tassello nella realizzazione dell'Area integrata dello Stretto – insiste Martello –, oggetto di proposte organizzative già avanzate dal "Tavolo tecnico" e al vaglio delle competenti istituzioni, obiettivo che sembra più vicino considerati i grandi passi avanti fatti dalle Città metropolitane di Reggio Calabria e di Messina».

Il "Tavolo tecnico" riunisce i referenti a livello ministeriale – Direzione del Trasporto ferroviario, Direzione del Trasporto pubblico locale, Dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici, vigilanza Autorità di sistema portuale, Unità di missione per gli interventi del Pnrr – e le istituzioni locali, cioè i rappresentanti della Regione Siciliana e della Regione Calabria, delle Aree metropolitane di Messina e Reggio, dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto.

Nunzio Martello: «Si stanno collocando ulteriori tasselli nella realizzazione dell'Area integrata»

Reggio

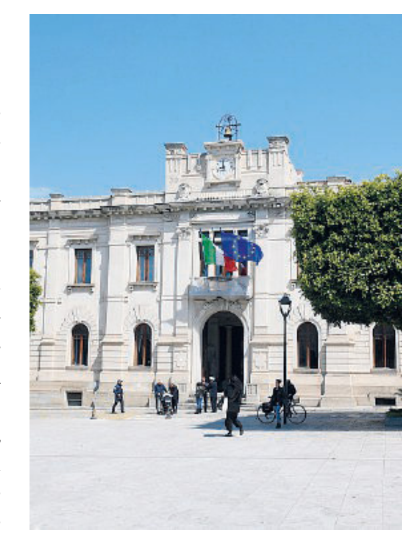
Alla vigilia del Consiglio sul Ponte la Strada rivendica il proprio impegno per promuovere il confronto

Comune, arriva dopo il voto il "rimpasto" delle deleghe

L'appello del movimento: «Occorre che lo spazio sia riempito di partecipazione»

La politica ha atteso l'esito delle elezioni europee per ufficializzare attraverso gli atti il "rimpasto" delle deleghe. Una revisione dei ruoli affidate ai consiglieri di cui si parla ormai da diverse settimane che affida nuovi compiti ai "fedelissimi" di Falcomatà. Consiglieri che in questi anni hanno dato prova di abnegazione e impegno sul campo. Così ad esempio Franco Barreca si occuperà del delicato settore della manutenzione idrica, fognaria, stradale e dei cimiteri. A Giuseppe Giordano è stato affidato il compito di occuparsi del non facile passaggio del decentramento, oltre al settore Patrimonio e Politiche giovanili. Filippo Quartuccio invece dovrà gestire i rapporti con i comitati di quartiere.

Aumentano i compiti per il consigliere Giovanni Latella che oltre al settore sport e impianti sportivi, sarà impegnato sul fronte Promozione e immagine della città e turismo. Su più fronti si dovrà "dividere" Massimiliano Merenda a cui sono state riconfermate le deleghe all'arredo urbano, decoro urbano, progetto adotta il verde, con in più Parchi e giardini, contrasto randagismo e tutela degli animali; Giuseppe Cuzzocrea oltre alla Pubblica illuminazione vede appesantirsi il suo compito con la gestione del personale.



Palazzo San Giorgio Tutto pronto per il Consiglio comunale aperto di domani

Resta ancora "vuota" la casella della Cultura, delega che nel silenzio evidentemente il sindaco Falcomatà ha scelto di tenere per sé.

Il consiglio sul ponte

Intanto il movimento La Strada che ha espresso il consigliere Saverio Pazzano in seno al civico consesso rivendica l'impegno che ha portato alla convocazione del Consiglio comunale aperto di domani. «Dopo il nostro impegno costante sul tema, finalmente il Consiglio Comunale aperto del 14 giugno sul Ponte sullo Stretto. Ci siamo impegnati perché il tema del Ponte non venisse ignorato dall'amministrazione di Reggio e del territorio metropolitano».

Ricostruiscono l'iter che ha portato a questo momento di confronto corale con le espressioni del tessuto istituzionale, produttivo e sociale del territorio. «L'1 marzo abbiamo chiuso la nostra assemblea pubblica con questo impegno. Con determinazione – sottolineano i rappresentanti del movimento che riconosce il Saverio Pazzano il leader – abbiamo portato contenuti e argomenti perché questo dibattito aperto con i movimenti, i partiti, le associazioni, i comitati avvenisse in un confronto pubblico e in uno spazio istituzionale e deputato a decidere, a scegliere, a prendere iniziative politiche. Ecco, non abbiamo mollato, ce l'abbiamo fatta».

Ma non basta aver portato "dentro" le istituzioni il confronto. Adesso la comunità deve fare la sua parte. «Ora occorre che lo spazio sia riempito di partecipazione e presenza. Perché questa è la Politica.

Consiglio Comunale aperto sul Ponte sullo Stretto. Venerdì 14 giugno alle ore 16.30 a Piazza Italia. Per le cittadine e i cittadini sarà possibile intervenire previa prenotazione come portavoce di associazione, movimento, gruppo politico o sindacato. Che viva lo Stretto!»

e.d.

I dati della Camera di Commercio attestano una spinta al miglioramento

Il mercato del lavoro a Reggio? Nel 2023 il trend è stato positivo

Cresce il numero di impiegati, tasso di occupazione più alto della regione Tramontana: «Impegnati a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta»

Il 2023 è stato un anno tendenzialmente positivo per l'occupazione della Città metropolitana: lo certificano i dati elaborati dalla Camera di Commercio, secondo cui il numero di occupati è cresciuto di 670 unità, pari allo +0,5% (Calabria +1,9%; Italia +2,1%). Il tasso di occupazione locale si attesta al 41,3%, stabile rispetto al 2022, e si registra un trend positivo di +1,1 rispetto al dato regionale e di + 1,4 rispetto al dato nazionale.

Nel 2023 Reggio ha contribuito al 26,1% dell'occupazione regionale e allo 0,6% dell'occupazione nazionale. Il settore più consistente in termini di occupazione è quello dei servizi con una percentuale pari al 54,1%; segue il settore del commercio con il 23,2% e quello agricolo con l'11%. Gli inattivi si riducono di circa 5,2 mila unità cosicché il tasso di inattività registra una diminuzione rispetto al 2022, attestandosi al 50,7%, quota più bassa degli ultimi 5 anni. Tale dinamica, che rispecchia una riduzione degli scoraggiati (coloro che non lavorano e non cercano lavoro), si riflette di contro nell'aumento degli occupati e soprattutto delle persone in cerca di lavoro (+4,4 mila circa nella Città metropolitana).

Proprio per effetto dell'aumento delle persone in cerca di lavoro, il tasso di disoccupazione evidenzia un incremento di 2,1 punti percentuali rispetto al 2022, attestandosi al 16,1%, in linea con il dato regionale (pari a 16,2%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) si attesta al 42,8% (Calabria 44,4%; Italia 22,7%), in crescita di 6,5 punti percentuali rispetto al 2022 (+10 per gli uomini e +0,3 per le donne).

«Il trend positivo del mercato del lavoro registrato a livello nazionale trova riflessi anche nel territorio metropolitano – dichiara il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana –. Un dato molto importante è sicuramente legato al recupero della fiducia da parte dei lavoratori, con la conseguente crescita delle persone che cercano lavoro. Benché questo determini un lieve incremento del tasso di disoccupazione, siamo consapevoli che il nostro sistema produttivo è sempre più attivo nella ricerca di nuove figure da inserire in azienda. Per questo, come Camera proseguiamo nel nostro impegno volto a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e a valorizzare le figure professionali più richieste, grazie ad iniziative come il "Professional Day", che anche quest'anno ha avuto una grande eco».



Vertice Il presidente della Camera di commercio Ninni Tramontana e la segretaria generale Natina Crea

Ulteriori dati riguardanti le dinamiche occupazionali provengono dal Progetto Excelsior. Le imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni nel 2023 si attestano al 56%, percentuale in crescita rispetto a quella rilevata lo scorso anno. Pressoché inalterata la quota di imprese disposta ad assumere giovani (il 26% del totale), mentre aumenta significativamente la difficoltà di trovare profili adeguati (il 43%).

L'analisi per settore delle assunzioni programmate nella Città metropolitana per l'anno 2023 evidenzia come la ricettività (con 5.540 ingressi) e il terziario (4.610) sono i settori che prevedono più ingressi. Le professioni maggiormente richieste dalle imprese sono gli addetti alla ristorazione (4.440 nuove unità), gli addetti alle vendite (2.750) e gli artigiani e gli operai alla manutenzione edilizia (2.270). All'interno di queste classi di professioni va evidenziato come gli artigiani, gli autisti e gli addetti alla ristorazione siano le professioni con maggior difficoltà di reperimento (rispettivamente il 61%, 52% e 51%).

Le imprese che hanno previsto ingressi lavorativi nel 2023 sono prevalentemente quelle fino a 49 dipendenti (81%), seguite dalle medie imprese (50-249 dipendenti) con il 12% e solo il 7% per le imprese con più di 250 dipendenti.

«Iniziative come il "Professional Day" anche quest'anno hanno avuto una grande eco»

Poche donne ma Cig in calo

- L'analisi del mercato del lavoro per genere evidenzia una forte disparità tra uomini e donne in termini di tassi di occupazione (rispettivamente 52,7% uomini e 30,2% donne), di inattività (38,2% uomini e 63% donne) e disoccupazione (14,7% uomini e 18,4% donne).

- Un ultimo dato riguarda la dinamica della Cassa integrazione nel territorio metropolitano reggino, che nel quarto trimestre del 2023 ammonta a poco più di 80 mila ore autorizzate, in calo di quasi 75 mila ore rispetto al trimestre precedente (-48,2%). Ancora più marcata la riduzione delle ore autorizzate rispetto al trimestre dell'anno precedente (-69,7%).

Centro Agape

Infanzia ferita Istituzioni e associazioni a confronto

I fatti di cronaca che anche nel nostro territorio hanno coinvolto minori pongono una complessa sfida educativa che richiede risposte organiche e strutturali. Serve in particolare un tavolo tecnico che metta insieme tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti per una alleanza educativa permanente, ruolo che potrebbe svolgere la Prefettura. Per discutere su questi temi il centro comunitario Agape, con il patrocinio della Città metropolitana, ha deciso di promuovere un momento di riflessione ma soprattutto di raccolta di proposte tra diversi interlocutori che sono impegnati a contrastare questi disagi. Sul tema, domani alle 17.45 nella sala consiliare della Metro City, dopo i saluti del prefetto Clara Vaccaro, si confronteranno fra gli altri il sindaco Giuseppe Falcomatà, la garante regionale della salute Annamaria Stanganelli, il procuratore presso il Tribunale per i minori Roberto Di Palma, il giudice minorile Tiziana Catalano, la dirigente scolastica in quiescenza Anna Nucera, lo psicologo clinico Gianni Trudu, il presidente del Csi Paolo Cicciù, il garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza Antonio Marziale. Coordinerà l'incontro Lucia Lipari, vicepresidente di Agape e componente dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere. Le conclusioni saranno affidate a Mario Nasone, presidente del centro comunitario Agape.

Corte d'Appello

Si è insediata la presidente Caterina Chiaravalloti

«Rivolgo al nuovo presidente della Corte d'appello, Caterina Chiaravalloti, il più sentito augurio di buon lavoro a nome mio e dell'amministrazione comunale che rappresento. Sono certo che Chiaravalloti, forte della sua consolidata e comprovata esperienza, saprà garantire un'opera proficua a servizio del territorio». L'ha affermato il sindaco Falcomatà a margine della cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Corte d'Appello. «L'attività giurisdizionale - ha aggiunto - è strumento determinante per la difesa della democrazia e la salvaguardia della legalità. Sono convinto che la dottoressa Chiaravalloti saprà farsi interprete essenziale nel portare avanti anche il lavoro di sinergia istituzionale che, fino ad oggi, ha contraddistinto la nostra comunità con quella che, a più riprese, abbiamo chiamato "Squadra Stato" e che tanto si è spesa ad ha fatto per il bene di Reggio e dei reggini».



Caterina Chiaravalloti Arriva dal Tribunale di Latina



Farmacie

DI TURNO

Dal 9 giugno 2024 al 15 giugno 2024

FATA MORGANA Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

MANGLAVITI Via del Gelsomino, 45 - Tel. 09651715929

NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATA MORGANA Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 0965751356
BAGNARA CALABRA tel. 0966372251
BOVA MARINA tel. 0965761500
CALANNA tel. 0965742336
CARDETO tel. 0965343771
CATAFORIO tel. 0965341300
CONDOFURI tel. 0965727085
FOSSATO tel. 0965785490
GALLICO tel. 0965370804
MELITO P.S . tel. 0965732250
MODENA tel. 0965347432
MOTTA S. GIOVANNI tel. 0965711397
ORTI' tel. 0965336436
PELLARO tel. 0965358385
RAVAGNESE tel. 0965644379
REGGIO (ex Eca) tel. 0965347052
REGGIO (ex Vigili) tel. 0965347432
ROCCAFORTE DEL G. tel. 0965722987
SAN LORENZO tel. 0965721143
SAN PROCOPIO tel. 0966333180
SAN ROBERTO tel. 0965753347
S.S. IN ASPROMONTE tel. 0965740057

Consueto pellegrinaggio a Lourdes per i volontari dell'associazione che accompagna i minori

Unitalsi, l'arcivescovo saluta i bambini diabetici

Raffaella Caminiti: l'incontro ha dato più fiducia al nostro cammino

È tutto pronto per il pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi, insieme con i bambini affetti da diabete; pronto quindi il "treno bianco" emblema della speranza, della solidarietà e della comunione dei veri sentimenti.

Ebbene, a precedere questo momento molto atteso della partenza, che è stata anticipato di un giorno, ovvero a domani, è stato l'abbraccio che l'arcivescovo monsignor Fortunato Morrone ha voluto dedicare al gruppo prossimo ormai alla partenza. Nella sede reggina della Curia, si sono ritrovati i ragazzi diabetici con Raffaella Caminiti, presidente dell'associazione "Giovani con Diabete prof. Renato Caminiti" di Villa San Giovanni, il dott. Vincenzo Trapani alla guida dell'Unitalsi con un gruppo al seguito e la dottoressa Marisa Elia della Pediatra del Grande ospedale metropolitano impegnata in quel sistema di rete e di supporto a sostegno del percorso umano, sociale e scientifico che i giovani diabetici sono chiamati ad attraversare.

«È stato un momento fortemente emozionante: l'incontro con il nostro vescovo – sottolinea Raffaella Caminiti – ha rappresentato un'iniezione di fede, di spiritualità ma anche di semplicità, l'invito a vivere la vita con le sue sofferenze che pertanto vanno affrontate con lo spirito giusto ed in condivisione, nel mutuo soccorso e nella solidarietà. Ci ha colpito non solo la sua umanità ma anche il piglio pratico con cui mons. Morrone ci ha parlato, invitandoci ad inseguire i veri obiettivi della vita, a vivere questo viaggio come una possibile rinascita. Ed è proprio quello che faremo perché – conclude Raffaella Caminiti – l'incontro con il vescovo ha infuso più fiducia al nostro cammino».

cri.cor.



In Curia I protagonisti della rete solidale che si muove insieme all'Unitalsi

L'Unione piccoli proprietari immobiliari pronta a fornire supporto operativo

Decreto "salva casa" e difformità Come affrontare le sanzioni

Focus tra procedure da seguire e sanatorie da richiedere

In attesa che il decreto sia convertito in legge, è utile trattare il nodo delle sanzioni previste per le difformità ed esaminare le ipotesi della loro applicazione, che non è automatica ma condizionata alla superficie utile da regolarizzare.

Il decreto "Salva Casa" consente al proprietario di un immobile, che debba procedere alla vendita o eseguire interventi di ristrutturazione e che sia impossibilitato a dimostrare la legittimità dello stesso, di regolarizzarlo.

Può capitare, ad esempio, che non si riscontri piena conformità tra lo stato di fatto dell'immobile e la documentazione catastale; lo stato di fatto dell'immobile e gli elaborati progettuali allegati all'ultimo titolo urbanistico rilasciato; la documentazione catastale e gli elaborati progettuali allegati all'ultimo titolo urbanistico rilasciato.



In questi casi interviene il D.L. n. 69 del 29 maggio 2024, c.d. Decreto Salva Casa, che agevola la regolarizzazione urbanistica di piccoli abusi, distinguendo due diverse tipologie di abusi, e precisamente abusi per la cui regolarizzazione basta una semplice comunicazione senza alcun versamento in termini di oblazione; abusi per la cui regolarizzazione occorre presentare domanda di sanatoria corredata di versamento in termini di oblazione.

Nel caso [A] rientrano gli abusi dovuti: al minore dimensionamento degli elementi presenti negli immobili; a pareti in posizione differente o con forma diversa rispetto a quanto autorizzato (potrebbero rientrare anche le finestre collocate in una posizione diversa o magari leggermente più grandi, se non ci sono vincoli); a nicchie o porte interne, spostate rispetto ai documenti ufficiali; per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, al mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituente violazione edilizia (rispetto al titolo abilitativo) se contenuto entro i limiti della tolleranza di cui all'art. 1, comma 1, lettera f del D.L. 69/2024.

In particolare tale tolleranza, per così come definita nel Decreto Salva Casa, è pari al 2% per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati; 3% per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati; 4% per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati; 5% per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati.

Il buon senso avrebbe dovuto suggerire al redattore della norma una forma più corretta e tale da non ingenerare confusione in termini di definizione dei limiti. In altri termini la tolleranza dovrebbe essere pari al 2% per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati; 3% per le unità immobiliari con superficie utile fino a 500 e superiore a 300 metri quadrati; 4% per le unità immobiliari con superficie utile fino a 300 e superiore a 100 metri quadrati; 5% per le unità immobiliari con superficie utile fino a 100 metri quadrati.

Grazie a questo meccanismo alcuni elementi saranno automaticamente considerati regolari, come, ad esempio, una stanza o un balcone leggermente più grande (in questo caso se strutturalmente ammissibile).

Il caso [B] riguarda la sanatoria di lavori più importanti, costituenti difformità parziali rispetto a quanto autorizzato, per i quali il Decreto Salva Casa consente la regolarizzazione, previo accertamento di conformità e pagamento di una sanzione compresa tra 1.032 e 30.984 euro.

La sanatoria lascia fuori gli abusi completi, cioè quegli immobili che non sono stati autorizzati dal Comune, e, in ogni caso, occorre che siano rispettate: 1) sia le norme edilizie (ad esempio, per la progettazione di impianti e strutture) del tempo di realizzazione dei lavori; 2) sia le norme urbanistiche del tempo di presentazione della domanda.

Soprattutto il secondo paletto sarà difficile da superare, perché significa avere cubatura disponibile, in un determinato immobile, in base ai piani del Comune.

Inoltre il concetto di difformità parziale cambia molto da regione a regione. Ad esempio nel Lazio si tratta di scostamenti piccolissimi; in Emilia-Romagna si considerano parzialmente difformi anche interventi molti rilevanti. Per chi potrà superare questi paletti, però, si apre la possibilità di sanare elementi come verande, balconi, finestre, soppalchi (addirittura intere stanze) non presenti sui titoli originari. Bisognerà pagare una sanzione compresa tra 1.032 e 30.984 euro, proporzionata all'aumento di valore dell'immobile.

In caso di immobili vincolati andrà ottenuto il parere positivo da parte degli Enti preposti.

Nel caso in cui sia superata la tolleranza, di cui all'art. 1, comma 1, lettera f, del "Decreto Salva Casa", si dovrà pagare sull'intera porzione di superficie utile che eccede quella assentita. In alcuni casi gli sportelli unici comunali potranno chiedere, per rilasciare il permesso in sanatoria, la realizzazione di interventi edilizi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici.

Problematico risulta, per il pagamento dell'oblazione, individuare il valore venale dell'immobile. Infatti l'art. 1, Comma 5, del DL n. 69/2024 recita «il rilascio del permesso e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento, a titolo di oblazione, di una somma pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro. ....», ma non chiarisce in maniera univoca come individuare il valore venale (Osservatorio Immobiliare, Borsino Immobiliare, etc); se fare riferimento al valore venale al momento dell'abuso o a quello alla data del 24 maggio 2024.

Da notare, ancora, come l'oblazione minima sia stata fissata pari a 1.032 euro, pari al doppio della precedente sanzione di 516 euro; l'oblazione massima sia stata fissata pari a 30.984 euro, pari cioè a 30 volte quella minima.

L'associazione U.P.P.I. (Unione piccoli proprietari immobiliari) Reggio Calabria si sta attivando per supportare i propri associati nell'espletamento delle procedure da seguire sia nel caso di semplice comunicazione che nel caso di domanda di sanatoria.

red.rc

Giovanni Violi responsabile dell'Uppi, organizzazione provinciale di categoria

Incontro del Rotary

Si lavora a relazioni sempre più feconde tra Italia e Marocco

Cristina Cortese

Le relazioni tra lo Stato italiano ed il Regno del Marocco al centro di un interessante incontro con uno sguardo particolare alle prospettive che possono aprirsi per la nostra regione in seguito all'istituzione di un consolato onorario. Il "Circolo di società" ha ospitato l'incontro che si è aperto con i saluti istituzionali del presidente del sodalizio reggino avv. Giuseppe Franco e del presidente del Rotary di Reggio Calabria dott. Vincenzo Nociti. A loro è toccato il compito di presentare la figura del relatore, avv. Domenico Naccari, console onorario del Regno del Marocco per la regione Calabria, sottolineando «l'importanza di instaurare rapporti intensi con il Marocco» e ripercorrendo le funzioni del diplomatico nel contesto regionale.

Un po' di storia

Dopo il richiamo del dott. Antonino Nucera alla figura della principessa Aisha del Marocco, ambasciatrice in Italia dal 1970 al 1973, spazio al console Domenico Naccari, il quale ha ricordato i rapporti storici decorrenti dalla proclamazione del Regno d'Italia e la nomina di Giuseppe De Martino quale console italiano a Tangeri in Marocco, mettendo a fuoco la figura del console Stefano Scovasso caratterizzata dai suoi sforzi di intensificare i rapporti economici tra il sultanato e l'Italia ed il suo ruolo di protettore ed amico degli ebrei in Marocco.

Il ruolo

Da qui, l'approfondimento del ruolo dei consoli onorari in Italia ed all'estero che si è sempre più diffuso, conferendo agli stessi un ruolo strategico negli stati. «Sotto il profilo funzionale, il ruolo dei consoli onorari non differisce molto da quello dei consoli di carriera, posto – evidenzia l'avv. Naccari – che entrambi devono assistere e proteggere i cittadini dello stato di invio, durante il loro soggiorno nello stato ricevente ed identico è l'impegno di promuovere i traffici commerciali».

Il futuro

Dopo l'istituzione del consolato onorario in Calabria, il console Naccari richiama la scelta del Regno del Marocco di domiciliare il Consolato a Gioia Tauro. «Una decisione che deriva dalla volontà strategica di promuovere ed incentivare i rapporti economici tra l'importante porto presente nella città e quello di Tangeri che oggi rappresenta il più grande porto del Mediterraneo in grado di collegare lo Stato Africano a 77 paesi e 186 porti», rilancia Naccari, rendendo noto inoltre «come, nella metà del 1800, a Gioia Tauro, fossero presenti, per le attività commerciali e mercantili dell'epoca, numerose sedi consolari come quelle degli Stati Uniti, Brasile, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Norvegia ed infine Germania».

Dopo le tante domande rivolte al diplomatico dal pubblico sulle caratteristiche attuali dello Stato Marocchino, l'auspicio di Naccari è che l' istituzione del Consolato possa segnare l'inizio di una forte relazione commerciale, culturale e sociale tra la Calabria ed il Marocco».

La scelta del Regno, anticipa Naccari, sarebbe di domiciliare il consolato onorario a Gioia Tauro



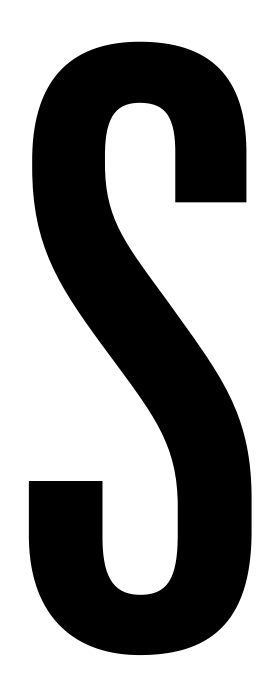
Circolo di società Franco, Naccari, Nucera e Nociti

Gli appuntamenti culturali dell'associazione Anassilaos

"Lezione" del prof. Franco D'Agostino sulla nascita dello Stato e sull'invenzione della scrittura cuneiforme in Mesopotamia, ospitata al Museo archeologico nazionale

Fino alle origini della civiltà

Cristina Cortese



Sono sempre più le occasioni in cui si invitano i giovani a coltivare la sete della ricerca, della curiosità, ad inseguire la forza delle idee alla base di circuiti virtuosi e di patrimoni condivisi, per offrire le giuste risposte ad una società sempre più dinamica e globale. Ebbene, partendo da qui, si può cogliere ancora meglio, e salutare con altrettanto piacere, il riconoscimento che l'associazione Anassilaos, in prima linea nei processi culturali del nostro territorio, ha inteso attribuire al prof. Franco D'Agostino, appena di ritorno dallo scavo archeologico nella città di Eridu, undici chilometri a sud-ovest di Ur, di cui è direttore.

Scelta accurata

«Dal territorio compreso tra i fiumi Tigri ed Eufrate, chiamato Mesopotamia, si è diffuso in tutto il vicino Oriente Antico e nel Mediterraneo e in Grecia, e dalla Grecia a Roma, un patrimonio di conoscenze che ha contribuito in maniera determinante alla nascita della civiltà. Ebbene, è encomiabile il lavoro svolto dagli archeologi, e tra essi dal prof. Franco D'Agostino, il cui impegno rappresenta un contributo importante per preservare la storia di quella regione e per custodirne la memoria». Così, Stefano Iorfida, presidente dell'Anassilaos, esprime la gratitudine dell'associazione reggina «per un'attività che onora la ricerca archeologica e il Bel Paese».

I Sumeri tra preistoria e storia

È questo lo "spartiacque" disegnato dallo studioso nel corso della sua lezione sulla nascita dello Stato e sull'invenzione della scrittura nella Mesopotamia antica, tenutasi al Museo archeologico nazionale dove porge il saluto il direttore Fabrizio Sudano e si susseguono gli interventi di Nunzia Rositani, (Dicam Unime), Fabio Arichetta, Domenico Colella, con la partecipazione di docenti e studiosi (Mariangela Monaca di Dicam Unime, Benedetto Carroccio dell'Unical, Franco Arillotta degli Amici del Museo).

Un'origine ancora avvolta nel mistero

È un punto accattivante del percorso. «Giunti in Mesopotamia in un periodo che non riusciamo a determinare archeologicamente in modo certo, e provenienti da una regione ignota, forse l'India o l'Asia centrale, i Sumeri – sottolinea il professore Franco D'Agostino- furono il popolo che portò a compimento la grande parabola preistorica dell'umanità, durante la quale l'uomo si era andato impossessando del mondo intorno a sé e aveva cominciato a modellarlo sulla base delle proprie esigenze, traghettando l'umanità verso il traguardo fondamentale della prima compagine statale stratificata socialmente e della prima città organizzata centralmente. Un sofisticato sviluppo sociale, economico e culturale si verificò durante la fase finale del periodo chiamato Neolitico».

"Rivoluzione neolitica"

È l'espressione coniata per descrivere la profonda trasformazione tecnica e sociale che ebbe luogo nell'area del vicino Oriente Antico a partire dal 12.000 a.C: l'uomo addomesticò gli animali e le piante mentre l'orzo, soprattutto, permise di nutrire una quantità di persone impensabile nelle epoche precedenti e di avere una resilienza alimentare di fronte alla natura che era del tutto inedita precedentemente. «Intorno al 3500 a.C., grazie all'invenzione della scrittura, la preistoria si può dire conclusa e iniziò la fase che possiamo a ragione definire "storia", un periodo cioè marcato ora dalla presenza di documenti scritti accanto alle evidenze archeologiche. Anche quest'ultimo fondamentale passaggio avvenne nella Mesopotamia meridionale».



> Si è diffuso dalla Mesopotamia un patrimonio di conoscenze che ha contribuito in maniera determinante alla nascita della civiltà



> È importante apprendere che i Sumeri furono il popolo che portò a compimento la grande parabola preistorica dell'umanità







L'incisione Domenico Colella insieme al direttore del MArRC, Fabrizio Sudano

Targa in dono Franco D'Agostino tra Nunzia Rositani, professore associato di Assiriologia, e Sudano

La complessità socio-economica di Uruk

Qui, per la prima volta, la gerarchia all'interno della società è fondata su rapporti di natura politica e di potere, non più familiare; la società urukita è il primo esempio nella storia di ineguaglianza e iniquità sociale. «Quando la struttura sociale della città e le necessità amministrative resero inadatti i sistemi di registrazione e contabilità delle epoche anteriori (l'uso di gettoni di argilla, i tokens e la sigillatura), l'élite al potere adottò la scrittura che prevedeva l'incisione con uno stilo su argilla fresca di segni "cuneiformi" (cioè a forma di chiodo): ogni segno rappresentava, in modo stilizzato, un oggetto fisico della realtà (pittografia), cui i Sumeri decisero poi di accorpare anche i significati che l'oggetto disegnato idealmente si portava dietro (ideografia)», osserva il professore.

Il mondo e l'uomo

«Oltre all'appropriazione fisica del mondo circostante, i Sumeri svilupparono una sorta di mappa mentale del creato, producendo una descrizione ideologica della realtà che li circondava allo stesso tempo in cui se ne andavano appropriando fisicamente, elaborando una concezione specifica del Cosmo per dare un senso alle ragioni della creazione e del ruolo dell'uomo in essa. Essi riconoscevano di vivere in una materialità che avevano imparato a utilizzare, ordinare e descrivere. Il creato rappresentava – rilancia Franco D'Agostino – un teatro in cui agivano forze sovrumane, visibili e invisibili, indipendenti dall'umanità. Queste forze, tuttavia, non erano caotiche ma rispondevano a uno schema razionale e unitario, identificandosi con la realtà stessa. L'uomo, unico essere del creato capace di comprendere l'unità di questa realtà, interpretava finalmente il cosmo come un'entità razionale e gestibile fisicamente, ideologicamente e religiosamente».

La concezione religiosa sumera

Il mondo rifletteva una complessa rete di volontà sovrumane plasmando la realtà e l'umanità, instaurando con quest'ultima un rapporto privilegiato. «Questo rapporto dava un senso specifico alla presenza umana sulla Terra e alla sua capacità di intervenire e modificare la realtà stessa: la presenza di queste entità superiori, chiamate "dèi", che avevano creato l'uomo e lo avevano scelto come interlocutore privilegiato, costituiva il fondamento psicologico che permise all'uomo di passare da spettatore inerte ad attore attivo e consapevole del suo mondo».

Il grande fascino del "mondo"

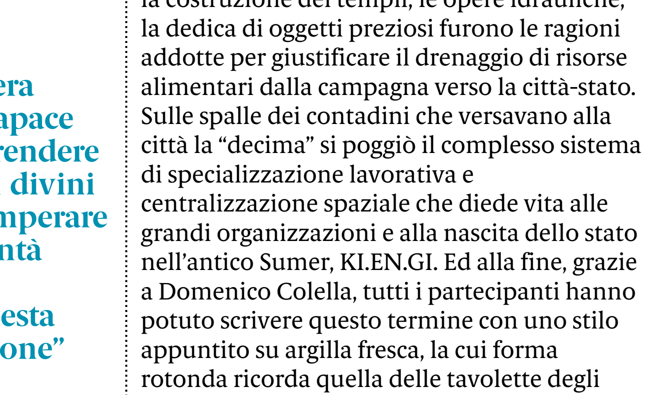
Ecco il luogo in cui l'uomo e gli dèi condividevano lo spazio fisico: gli dèi esprimevano la loro volontà attraverso la natura, che sottostava alla loro volontà, mostrando così all'uomo il comportamento da tenere e aiutandolo a trovare il proprio ruolo nell'equilibrio complesso del creato. «Questa relazione era possibile perché l'uomo era l'unico essere capace di comprendere i dettami divini e di ottemperare alla volontà degli dèi e sarà questa costruzione ideologica e religiosa il lascito più duraturo della grande tradizione culturale che i Sumeri consegnarono ai tempi futuri, che influenzerà non soltanto i Babilonesi, loro diretti successori, ma che sarà alla base della visione del mondo del grande numero di popoli che scrissero la loro storia grazie all'invenzione della scrittura cuneiforme».

> Intorno al 3500 a.C, grazie all'invenzione della scrittura, la preistoria si può dire conclusa e iniziò la fase che possiamo definire "storia"



> L'uomo era l'unico capace di comprendere i dettami divini e di ottemperare alla volontà degli dèi e sarà questa "costruzione" il lascito più duraturo

La legittimazione religiosa



Fu alla base della nascita dello Stato nella Mesopotamia meridionale. Le offerte agli dèi, la costruzione dei templi, le opere idrauliche, la dedica di oggetti preziosi furono le ragioni addotte per giustificare il drenaggio di risorse alimentari dalla campagna verso la città-stato. Sulle spalle dei contadini che versavano alla città la "decima" si poggiò il complesso sistema di specializzazione lavorativa e centralizzazione spaziale che diede vita alle grandi organizzazioni e alla nascita dello stato nell'antico Sumer, KI.EN.GI. Ed alla fine, grazie a Domenico Colella, tutti i partecipanti hanno potuto scrivere questo termine con uno stilo appuntito su argilla fresca, la cui forma rotonda ricorda quella delle tavolette degli esercizi degli apprendisti scribi nelle antiche scuole mesopotamiche.

Verso il ballottaggio a Gioia Tauro

Scarcella e Russo lavorano a un confronto pubblico

L'atteso "faccia a faccia" il 18 o il 19 giugno

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Un confronto pubblico aperto alla cittadinanza e non solo ai sostenitori delle due coalizioni, alla presenza di tutte le testate giornalistiche per garantire pluralità di informazione, regole certe e, soprattutto, per consentire agli elettori di avere una visione chiara e trasparente su idee e progetti di entrambe le coalizioni.

È la proposta lanciata dalla candidata a sindaco della piattaforma "La Ginestra", Mariarosaria Russo, dopo numerose sollecitazioni pervenute per un confronto con la competitor Simona Scarcella della coalizione "La Gioia del Domani". Anche Scarcella ha accettato l'invito e si sta lavorando per individuare modi, tempi e location dell'atteso confronto che dovrebbe avere luogo il 18 o il 19 giugno.

Entra così nel vivo la campagna elettorale del turno di ballottaggio del 23 e 24 giugno, quando la cittadinanza sarà chiamata a decidere chi tra Russo e Scarcella sarà il primo sindaco donna della storia del capoluogo pianigiano. In realtà, un primo incontro in questo rush finale si è già tenuto martedì sera in tema di sport e, precisamente, sulle problematiche inerenti l'agibilità degli impianti sportivi e il futuro della squadra di calcio.

Interpellata sulla questione "Polivalente", l'avvocato Scarcella ha fatto presente che «sul piano tecnico, alla luce della sua ventennale esperienza nella pubblica amministrazione, potrebbe dare un contributo in quanto esperta di gare e di appalti» e sull'ampliamento dello "Stanganelli" si è detta pessimista rispetto all'inizio della stagione; nel compiacersi con il sindaco Alessio per il lavoro svolto fin qui sullo stadio, ha però consigliato di invitare cinque ditte per evitare l'affidamento diretto per una somma che si aggira attorno ai 180 mila euro, sollecitando piuttosto gli uffici a rivedere il capitolato e i costi per semplificare le maglie della burocrazia.

Da parte sua, la preside Russo ha riportato alla memoria i fasti della gloriosa Gioiese di mister Franco Scoglio, che raggiunse lo storico obiettivo della promozione in C2, negli anni della presidenza del proprio papà, Sabino Russo, ricordando inoltre la figura dello zio Pasquale Stanganelli, al quale l'impianto è intitolato. Il tutto per rimarcare il legame profondo con la prima squadra della città e far sapere che nel caso in cui sarà sindaco è pronta a stare accanto alla società.

Intanto dagli ultimi conteggi effettuati, nella composizione dell'ipotetico consiglio comunale sembra che alla lista "Agire", a supporto della Scarcella, non scatti il secondo seggio lasciando fuori dall'aula, in caso di vittoria, l'ex assessore Giuseppe Romeo, così come tra le file dell'opposizione dovrebbe rientrare la candidata di Schiavone, Natina Stillitano. Resta solo da chiarire se scatterà il seggio per il candidato sindaco Bellofiore.



Gioia Tauro C'è attesa per i comizi e i confronti verso il ballottaggio

Cittanova, il primo cittadino ha incontrato i dipendenti

Al "Gentile" con le scuole la prima uscita di Antico

Bovalino: «Opposizione attiva e propositiva»

Flavia Bruzzese

CITTANOVA

Non si è spenta ancora l'eco dei festeggiamenti per la netta vittoria alle consultazioni elettorali e il nuovo sindaco Domenico Antico è già al lavoro. Ieri mattina ha preso contatti con gli uffici comunali, dopo aver dispensato in questi giorni riconoscenza e ringraziamenti, ai cittadini in particolare.

In sintonia con la promessa fatta «sarò con la gente e tra la gente», ha avuto modo di sottolineare ai cittadini: «Il lavoro da fare è tanto. I problemi che affliggono il nostro territorio li conosciamo, ne abbiamo parlato tanto in campagna elettorale e, con il nostro programma, abbiamo cercato di delineare le possibili soluzioni. Adesso è giunto il momento di metterle in pratica concretamente per cambiare davvero Cittanova. Sarà un lavoro lungo e difficile e non nascondo che ci vorrà molta pazienza, ma sono certo che insieme riusciremo a centrare questo obiettivo».

La prima uscita da sindaco, Antico l'ha voluta dedicare alle scuole; l'altro ieri sera ha presenziato al teatro "Gentile" a una rappresentazione teatrale degli studenti del liceo artistico diretto dalla preside Antonella Timpano e, dal palco, ha assicurato intenso impegno per le comunità scolastiche.

Il dopo elezioni ha registrato anche la comunicazione ufficiale del movimento "Uniamo Cittanova" che ha condotto Antico alla carica di primo cittadino. «Le forze politiche della coalizione hanno dimostrato unità e comunione di intenti, raccogliendo il sostegno convinto di tantissimi cittanovesi. La coalizione intende ringraziare i propri candidati, anche quelli non eletti, e tutti i candidati delle tre liste concorrenti per la grande prova di democrazia messa in campo. Un grazie all'intera comunità di Cittanova. Abbiamo già iniziato a lavorare al servizio della collettività, interpretando con responsabilità il mandato elettorale, sarà un cammino aperto alla partecipazione e al confronto».

Giungono intanto le prime dichiarazioni di "Spazio civico", dal versante della minoranza. «Il risultato elettorale ci ha collocato all'opposizione e questo non può che rafforzare la nostra determinazione. Domenico Bovalino e Mariagrazia Sergi, i nostri due consiglieri eletti rappresenteranno con forza tutto il gruppo che in questi mesi ha costruito le basi di un nuovo modo di fare politica. A tutti i cittadini diciamo che saremo puntuali e rigorosi nel rappresentare il ruolo che la democrazia ci ha assegnato. Non saremo un'opposizione passiva, ma attiva e propositiva, continueremo a dialogare e a lavorare tra la gente. Al sindaco Domenico Antico e alla nuova amministrazione auguriamo buon lavoro».



Cittanova Il sindaco Antico con la preside Timpano

Villa San Giovanni, le Europee riportano in auge i partiti

FI e Pd: «Il voto si è polarizzato»

Entrambi i circoli sparano ad alzo zero «sul civismo che imperversa in città»

Giusy Cipriοti

VILLA SAN GIOVANNI

Arriva da Daniele Siclari e Domenico De Marco (coordinatore e vice coordinatore di Forza Italia), anche a nome del gruppo consiliare, una riflessione sulla recente tornata elettorale con FI a 1.110 preferenze in riva allo Stretto.

Per gli azzurri un'attestazione di apprezzamento del «lavoro svolto in consiglio e nell'attività di partito» e dell'attenzione rivolta alle questioni cittadine. Alla luce dei voti (più di 900) accordati da Villa alla vice presidente della Regione, è stata vincente la scelta dei leader calabresi di FI di sostenere una candidata «con competenza e professionalità come quelle dimostrate da Giusi Princi» e lungimirante l'intuizione di Tajani per «aver capito che non c'è più spazio per divisione nei partiti: la proposta, frutto di tale condivisione, è stata recepita con grande partecipazione al voto in un momento in cui l'astensionismo rischia di offuscare la politica».

Non manca un'analisi del contesto villese: «Il decantato civismo che imperversa in città poco si sposa con una situazione che vede la supremazia dei partiti strutturati o in fase di riorganizzazione sia a destra che a sinistra, con buona performance anche di altri partiti della coalizione di governo».

Anche il segretario del Pd, Enzo Musolino si sofferma sul ruolo dei partiti che "ritornano" e sull'astensionismo: «È la lontananza dalla militanza organizzata a generare disimpegno, incertezza, difficoltà a comprendere la fase storica, rifugio nella neutralità. Villa ha bisogno di idee, progetti, dibattiti. Il Pd a Villa, pur al momento non in Consiglio, ottiene più del 22 per cento e conferma il dato nazionale. Il confronto politico si polarizza, le posizioni terze e ambigue perdono di credibilità. È tempo di coraggio, scelte risolute, mai ambigue. La tattica del "né da una parte né dall'altra" non aiuta. Può solo danneggiare Villa, esclusa dal dibattito politico regionale e nazionale».

Cinquefrondi, il cartellone "Aspettando Agosto"

Due mesi densi di eventi estivi

Si spazia dalla cultura, dall'arte e dal sociale allo sport e all'aggregazione

Attilio Sergio

CINQUEFRONDI

A Cinquefrondi è già iniziata l'estate. Come ormai consuetudine, l'amministrazione guidata dal sindaco Michele Conia dà il via agli eventi estivi con due mesi di intrattenimento, inseriti nel cartellone "Aspettando Agosto". Si spazia da cultura, arte e sociale allo sport e all'aggregazione.

Ritornano gli eventi ormai storicizzati come il torneo di beach volley (1-31 luglio) arrivato alla 10. edizione, la Maratona notturna della Solidarietà (16 giugno) che festeggia la 7. edizione, la Sagra contadina (27 luglio) in contrada Busale arrivata alla 21. edizione, con la partecipazione in concerto di Oscar Zaccuri, e gli spettacoli di danza (22 giugno e 6 luglio) anche loro giunti al 21. anno.

Tante le iniziative dedicate ai bambini grazie al progetto "ViviAmo Cinquefrondi" che, oltre a trasmettere nel giardino della mediateca comunale le partite degli Europei di calcio, dedicheranno delle serate ai giochi di un tempo (21 e 28 giugno, 5, 12 e 19 luglio) e alla proiezione dei film Disney (4, 11, 18 e 25 luglio). Altri eventi, stavolta di natura sportiva, si svolgeranno allo stadio comunale, dove il 22 e 23 giugno sono in programma le qualificazioni nazionali Trofeo Coni e il Campionato regionale di tiro con l'arco. Inoltre, per gli amanti delle moto, ci sarà un'intera giornata (26 luglio) dedicata ai "Primi passi in moto".

Gradito ritorno, per il secondo anno consecutivo, dello spettacolo (20 giugno) di fine anno dei bambini e delle bambine frequentanti la Banda dei Birichini, e una new entry: il musical *Grease*, targato Liceo musicale.



Michele Conia sindaco di Cinquefrondi con l'assessore agli Eventi Giada Porretta

brevi

GIOIA TAURO

Chiedono un anticipo e spariscono, denunciati

● Gli agenti del Commissariato, guidato dal vicequestore Luciano Rindone, hanno identificato e denunciato tre persone del Crotonese ritenute responsabili di truffa aggravata ai danni di un cittadino della Piana, tratto in inganno da un annuncio pubblicato su Internet da tre fantomatici dipendenti di un'impresa di costruzioni del nord Italia che pubblicizzavano la vendita di mezzi agricoli a prezzi molto vantaggiosi. Interessato a un trattore, ha contattato gli autori dell'annuncio che gli hanno chiesto di effettuare un bonifico di 3.500 euro. Dopo aver incassato il denaro, però, si sono resi irreperibili. **(d.l.)**

GIOIA TAURO

Incidente in autostrada Tre feriti, uno è grave

● Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina, intorno alle 6.30, lungo la corsia Sud dell'autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto di Gioia Tauro. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Palmi per liberare le persone coinvolte dalle rispettive vetture e mettere in sicurezza i due veicoli coinvolti. I tre feriti sono stati affidati ai soccorsi del 118, intervenuti anche con un'eliambulanza. La dinamica dell'incidente è ancora sotto indagine. **(d.l.)**

Palmi, indagine della Polizia locale

Sette persone segnalate per abbandono di rifiuti

Diverse aree nelle località Granatari e Pantano erano diventate discariche abusive

Ivan Pugliese

PALMI

Sono sette i soggetti le cui condotte in materia di danno ambientale sono al vaglio dell'autorità giudiziaria. Si è conclusa nei giorni scorsi una articolata indagine condotta dal comando di Polizia locale di Palmi, diretto dal maggiore Francesco Managò, in materia ambientale.

L'attività era nata dalla constatazione della presenza di diverse aree periferiche, in particolare in località Granatari e in località Pantano, che erano diventate un ricettacolo di rifiuti di vario genere, ingombranti, speciali "pericolosi", quali contenitori in plastica, vetro e legno, inerti, bidoni in ferro, imballaggi in plastica, materiale ferroso, lastre di eternit, pneumatici fuori uso, carcasse e parti di auto ma ancher ifiuti domestici o sfalci di potatura.

«Il deposito seriale ed incontrollato di questi rifiuti per un tempo indeterminato – spiegano gli inquirenti – costituiva un pericolo per l'ecosistema, con rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo».

L'Unità operativa di Polizia giudiziaria diretta dal Capitano Chiara Agostino, dopo aver informato la Procura della Repubblica, ha quindi avviato un'attività investigativa di tipo tecnico al fine di riuscire, attraverso l'esecuzione di intercettazioni ambientali in video, ad accertare gli autori degli illeciti. «Le indagini si sono protratte per diversi giorni permettendo di evidenziare una pluralità di condotte illecite. Non solo imprese ma anche singoli soggetti che si accostavano alle discariche, scendevano dai veicoli e scaricavano sacchi di rifiuti o altri che si davano al "lancio del sacchetto" dall'auto in corsa».

A conclusione delle attività la Polizia locale ha identificato e segnalato all'autorità giudiziaria sette persone le cui condotte sono state immortalate dalle telecamere.



Palmi Le immagini delle telecamere documentano l'abbandono di rifiuti

La netta affermazione di Giuseppe Morizzi si riflette nella composizione del Consiglio comunale

Oppido Mamertina ha deciso di voltare pagina

Premiati i candidati della frazione Messignadi. Il sindaco neo eletto: «La nostra proposta sarà operativa» L'uscente Barillaro fa i complimenti al vincitore. Mazzeo: «Non è un progetto morto, abbiamo seminato»

Antonino Raso

OPPIDO MAMERTINA

Il progetto "Aria Nuova" diventa percorso amministrativo per il futuro di Oppido Mamertina. La tornata elettorale dello scorso fine settimana ha dato il via alla nuova era targata Giuseppe Morizzi. Netto il distacco emerso dalle urne: oltre 500 voti tra i vincitori e la lista "Ogni giorno insieme per Oppido" dell'uscente Bruno Barillaro, sostenuto tra l'altro dal consigliere regionale Domenico Giannetta. Più distaccata la compagine "Oppido Futura" di Margherita Mazzeo, capace però di prendere un seggio in Consiglio comunale nonostante il ridotto numero di candidati a sostegno.

Martedì mattina, la proclamazione degli eletti nella prima sezione dei seggi, tra l'entusiasmo per la vittoria e la consapevolezza del lavoro impegnativo da mettere in campo. «Grazie ai cittadini che hanno creduto in questo progetto e ci hanno dato tanto entusiasmo – ha ribadito il neo sindaco Giuseppe Morizzi – la nostra risposta operativa vuole essere pari alla fiducia dataci dalla comunità oppidese. Insieme faremo un grande lavoro».

Di "cambio di registro" ha parlato il primo degli eletti, Fiorentino Riganò, che poi ha sottolineato la consistenza «di un progetto costruito a partire da un'impostazione diversa dell'attività politica e amministrativa». Un indirizzo di rottura che trova sostegno nell'ampio consenso elettorale e nelle convergenze politiche sintetizzate.

Incassato il risultato, ora lo sguardo si sposta sulla scelta della squadra di governo e sulla figura a cui affidate la presidenza del Consiglio. Probabile l'incarico di vicesindaco a Fiorentinò Riganò (anche per marcare il ruolo fondamentale della frazione di Messignadi); sicuro sarebbe il posto in giunta per Maria Grazia Scalea, unica donna tra i banchi della maggioranza.

Sul fronte Barillaro, lucida l'analisi del primo eletto dell'opposizione Vincenzo Barca. «Non era una competizione facile – ha puntualizzato – Oppido chiedeva a voce alta un cambiamento, mentre noi abbiamo cercato di dare continuità in progressione a un progetto già iniziato con candidato il sindaco uscente Bruno Barillaro e con una iniezione di forze ed energie nuove, ma non è bastato. La nuova giunta dovrà rimboccarsi le maniche a partire delle grandi opere: il Comune di Oppido ha già in dote 30 milioni di euro di finanziamenti dal PNRR con le opere in cantiere già appaltate ed altre ancora da appaltare che sono nella fase del progetto esecutivo. Faccio gli auguri al neo sindaco ed a tutti i consiglieri eletti».

Appassionato il commento della leader di "Oppido Futura" Margherita Mazzeo. «Abbiamo chiesto di investire in un progetto ambizioso e realizzabile – ha commentato – volevamo, e lo faremo, offrirci al servizio dei nostri concittadini per portare avanti delle idee per invertire il declino sociale, culturale ed economico della nostra città. Il nostro progetto non è perdente, abbiamo gettato un seme dal quale sono nati già 412 germogli da offrire alle nuove generazioni».


Fiorentino Riganò


Cosimo Verduci

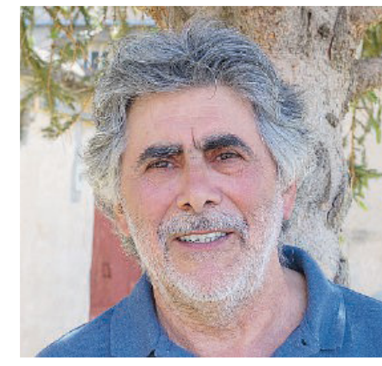

Rocco Martino


Antonino Pignataro


Ettore Mammoliti


Giuseppe Brancati


Maria Grazia Scalea


Francesco Lando


Bruno Barillaro


Vincenzo Barca


Carmine Murdica


Margherita Mazzeo

La fiducia confermata al primo cittadino uscente Alberto Morano è un segnale di stimolo per l'amministrazione

Laureana di Borrello ora si aspetta una ripartenza

Un successo netto, festeggiato dai sostenitori della lista "Continuità e Futuro" con caroselli di auto

Domenico Callà

LAUREANA DI BORRELLO

Non poteva che finire con un bagno di folla il pomeriggio di vittoria per Alberto Morano – rieletto sindaco di Laureana di Borrello con uno schiacciante 63,23% – e per tutta la sua lista, che si è ritrovata in un locale di viale Margherita con tanti amici e simpatizzanti per il classico brindisi della vittoria. Baci, abbracci, foto e tante pacche sulle spalle per tutti i componenti della lista vincitrice le elezioni comunali.

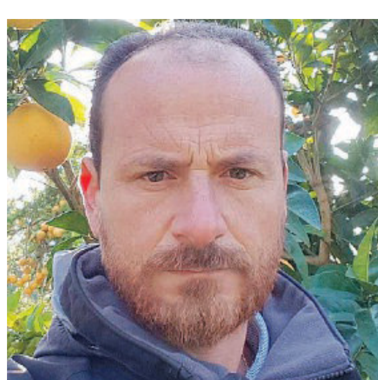
Il tutto dopo la chiusura dei seggi elettorali e il dovuto passaggio imposto dalla legge, nella sezione numero 1, dove il presidente della Commissione elettorale formata dai presidenti di tutte le sezioni ha proceduto alla nomina ufficiale di tutti i candidati eletti. Il nuovo Consiglio comunale è quindi ufficialmente così composto: Alberto Morano sindaco; consiglieri eletti per la lista n. 1 "Uniti per il Progresso" Eleonora Palmieri, Giovanni Montalto, Vincenzo Nardi e Giovanna Longo; per la lista n. 2 "Continuità e Futuro per Laureana" Luigi Frezza, Fabiola Cannatà, Pasquale Ganino, Alberto Cirillo, Giampietro Scarfò, Giuseppe Monea, Antonio Nicolaci e Gabriella Marino.

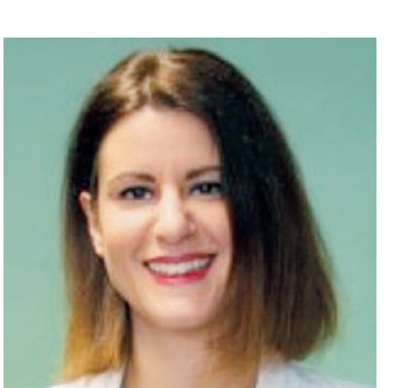
Un lunghissimo carosello formato da automobili con bandiere sventolanti ha attraversato al suono dei clacson il centro di Laureana e le tre frazioni: un'onda di entusiasmo che ha investito tantissimi laureanesi dopo l'annuncio ancora ufficioso della riconferma del sindaco Alberto Morano.

Da oggi, però, smaltita la giusta euforia per il successo elettorale, i cittadini si attendono una ripartenza della macchina amministrativa, una ripresa di quella marcia iniziata nella scorsa legislatura per continuare ad affrontare di petto i principali temi che necessitano attenzione. Alberto Morano e la sua squadra dovranno continuare a gestire, a partire da oggi, tutte le azioni necessarie per proiettare Laureana in una dimensione nuova e di reale sviluppo socio-economico.



Laureana di Borrello La proclamazione dell'amministrazione Morano


Luigi Frezza


Fabiola Cannatà


Pasquale Ganino

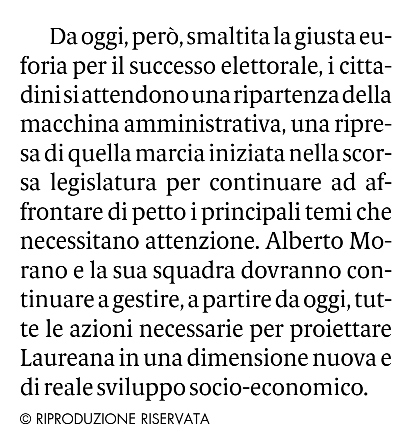

Alberto Cirillo


Giampiero Scarfò


Giuseppe Monea


Antonio Nicolaci


Gabriella Marino




Eleonora Palmieri


Giovanni Montalto


Vincenzo Nardi


Giovanna Longo



L'affluenza ha garantito la validità delle elezioni e il quarto mandato

Scido, Zampogna coinvolge e mette sul tavolo... il poker

«Tanto lavoro da fare per continuare a crescere»

Marinella Gioffrè

SCIDO

«Trascorsi quindici anni di amministrazione comunale che definisco storici per la nostra cittadina, nell'iniziare il quarto mandato porgo a ognuno di voi un sentito ringraziamento per la fiducia che mi avete accordato».

Ha esordito così il sindaco Giuseppe Zampogna subito dopo il risultato delle votazioni che lo vedono riconfermato alla guida del Comune per la quarta volta. L'8 giugno 2009 Scido è stata protagonista di una svolta, portando la lista civica "Nuovo Orizzonte Scidese" alla guida del paese al quale, in questi anni, sono stati ridati slancio e vitalità. Oggi la compagine amministrativa risulta più forte e consapevole del lavoro svolto dopo molti anni di esperienza sul territorio.

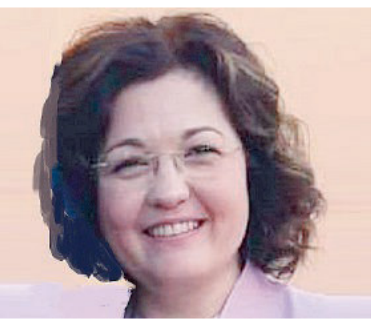
«Sappiamo dove dobbiamo migliorare, con umiltà e onestà – hanno affermato i consiglieri eletti – Scido è ripartita e la mole di progetti finanziati e messi a cantiere stanno cambiando completamente il suo volto, è cresciuta raggiungendo una notevole visibilità metropolitana e regionale frutto del lavoro di questi anni, e dovunque è additata ad esempio di buon governo».

La compagine amministrativa ha dimostrato non solo di saper fare tutto ciò che aveva indicato nei programmi elettorali, ma anche di servire le Istituzioni nell'interesse esclusivo dei cittadini. I consiglieri eletti hanno espresso la volontà di operare per migliorare il paese e farlo divenire un luogo di eccellenza, ricco di umanità, di servizi e in cui ciascuno possa trovare soddisfazione a vivere. In questo nuovo percorso Zampogna sarà accompagnato da persone che hanno già collaborato con lui nella legislatura ormai al termine, ma altri si sono aggiunti portando ciascuno un carico di esperienze e di competenze.

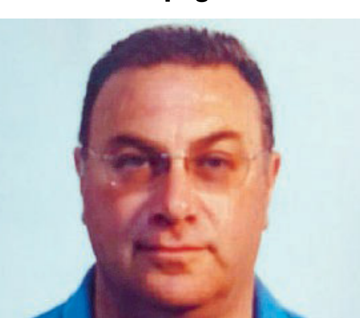
«Il lavoro da fare è senz'altro tanto – ha concluso Zampogna – ma attraverso il nostro programma elettorale, abbiamo delineato progetti che riteniamo fondamentali e realizzabili nel prossimo quinquennio con l'obiettivo che il nostro Comune possa continuare ad essere considerato un grande centro di buona politica e buona amministrazione».


Annunziato Palumbo


Pietro Paolo Germanò


Fortunata Zampogna

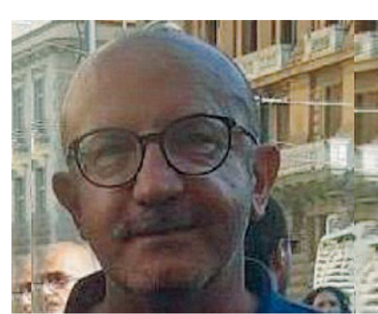

Maria Francesca Ioculano


Giuseppe Tarsitani


Antonella Tornatora


Maria Papalia


Giuseppe Giacobbe


Franco Albertino


Antonio Condoleo

Si attende la convocazione del Consiglio comunale

Feroleto, archiviato il voto Tranquilla subito al lavoro

Importante per la maggioranza il traino di Rosano

Umberto di Stilo

FEROLETO DELLA CHIESA

Feroleto il giorno dopo le amministrative: mentre c'è chi cerca di individuare gli errori che hanno determinato la sconfitta, il riconfermato Antonio Tranquilla ha ripreso il suo impegno di primo cittadino e, senza soluzione di continuità, di buon mattino ha raggiunto Palazzo San Nicola per completare alcune pratiche connesse alla crescita del paese e per programmare la prima convocazione del nuovo consiglio comunale.

Subito dopo i momenti di festa per la non facile e non scontata affermazione del suo schieramento, a conclusione della seduta congiunta dei presidenti di seggio per la proclamazione degli eletti il riconfermato sindaco, rivolgendosi ai numerosi sostenitori presenti, ha voluto ringraziare tutti i cittadini di Feroleto e di Plaesano per la fiducia accordata al suo schieramento e ha dichiarato che «il traguardo raggiunto è frutto di un lavoro di squadra ma anche di serietà e di umiltà». Si è poi impegnato «a continuare a lavorare con senso civico e in modo disinteressato per raggiungere quei traguardi che consentiranno di avviare un processo di sviluppo per il paese, perché i cittadini hanno una tale capacità di giudizio da non credere più alle facili promesse ma di guardare ai contenuti».

Tutti i candidati hanno contribuito alla vittoria dello schieramento ma è innegabile che il candidato Rocco Rosano con i suoi 142 voti individuali sia stato il più importante e valido "traino" per tutto lo schieramento.

Va anche ricordato che, a conclusione di una campagna elettorale senza sussulti perché portata avanti da tutti i candidati con il sistema del "porta a porta" e con la richiesta del voto mediante le confidenziali visite domiciliari, soltanto nella settimana precedente la consultazione e durante i comizi è stata registrata qualche inutile e non certo costruttiva fiammata polemica.


Rocco Rosano

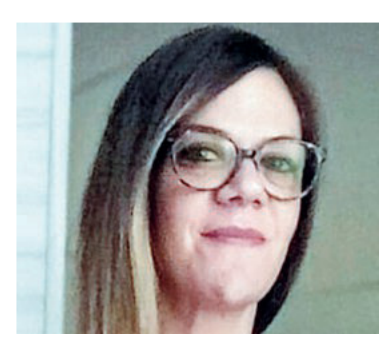

Carmelo Raso


Domenico Lombardo


Giovanni Idone


Giuseppe Zito


Francesco Misiti


Giuseppina Del Pozzo


Antonino Fiorello


Ferdinando Ocello


Davide Valensise

Il primo cittadino Francesco Marra si gode la partecipazione dei cittadini: «L'85% alle urne è un grande risultato»

Sant'Alessio, il 16 giugno la seduta di insediamento

Giusy Ciprioti

S. ALESSIO IN ASPROMONTE

Si terrà in seduta aperta domenica 16 giugno alle 18 la riunione di insediamento del consiglio comunale.

Il primo cittadino neo eletto, Francesco Marra, già proclamato, rimarca il suo legame con il territorio: «Voglio essere il sindaco di tutta la comunità che mi ha dato fiducia piena in questa tornata elettorale, nel segno della legalità e del rispetto delle regole che sempre mi hanno contraddistinto da amministratore».

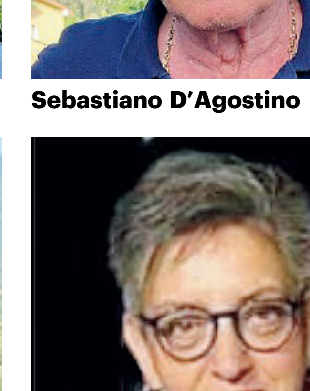
E sulle presenze nei seggi, Marra aggiunge: «Abbiamo avuto una grande affluenza alle urne pari all'85% se consideriamo che i residenti all'estero non rientrano nel conteggio statistico. Ora dobbiamo guardare avanti, protesi verso il futuro, per ridare speranza ai giovani che, purtroppo, tendono ad emigrare per motivi di lavoro o di studio».


Giuseppe Romeo

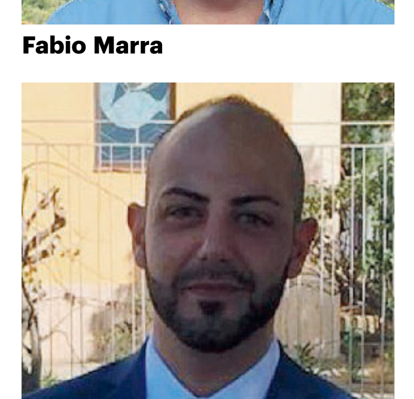
Fabio Marra


Maria Romeo


Rocco Morena


Sebastiano D'Agostino

Fortunato Tedesco


Giuseppe Morena

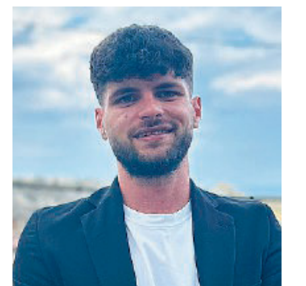

Pietro Cartellà


Giovanni Calarco


Polsia Furfari


Simona Musolino


Andrea Romeo


Alessandro Commisso


Emanuele Caminiti

Antonio Caminiti


Il bacio Complimenti affettuosi per il sindaco riconfermato


Rosa Varacalli


Pietro Brancatisano


Daniele Nastasi


Maria Pizzata


Vincenzo Zappia

Appello a cittadini e parole agrodolci per l'opposizione

Benestare, parola di Mantegna «Ora completiamo il lavoro»

Giunta, avanti con Brancatisano e Caminiti?

Antonio Blefari

BOVALINO

È il momento delle riflessioni e dei ringraziamenti a Benestare, dove è stata riconfermata la carica di sindaco in capo a Domenico Mantegna, dopo una campagna elettorale incandescente che difficilmente non lascerà strascichi nel confronto tra maggioranza e opposizione.

Il primo nodo da sciogliere adesso è ovviamente la giunta che andrà a governare il paese, nella quale sembrano scontate le riconferme di Pietro Brancatisano e Antonio Caminiti. Da capire invece chi rivestirà il ruolo di presidente del Consiglio.

Mantegna è cosciente che c'è da ricucire uno strappo nella comunità. «Sembra scontato e retorico ma ci tengo a dirlo – ha detto Mantegna – sarò il sindaco di tutti i benestaresi, soprattutto di chi non ci ha votato. Lavoreremo con impegno anche per conquistare la loro fiducia. Invito tutti i cittadini a fare un passo in più verso il loro Comune, ad apprezzare quello che si fa oltre che (giustamente) a criticare, a segnalare problemi agli uffici competenti oltre a caricare le foto su Facebook, a partecipare agli eventi che vengono organizzati, a collaborare con le associazioni di volontariato, a buttare in terra una cartaccia in meno. Il tessuto sociale su cui si costruisce il nostro futuro siete voi, non il sindaco: quello dopo cinque anni passa, Benestare resta». Ovviamente il pensiero è andato principalmente ai sostenitori ed alla propria famiglia "Voglio dire Grazie alla mia famiglia, che silenziosamente mi sostiene da anni nella mia avventura amministrativa. Grazie ai 925 cittadini di Benestare, oltre il 60% che ci hanno dato fiducia, amministrare oggi non è facile per niente, ma evidentemente in questi anni non ho fatto poi così male se i cittadini continuano a starmi vicino».


Domenico Mantegna Il neo eletto portato in trionfo dai suoi sostenitori

Un pensiero, infine, andato alla lista guidata da Daniele Nastasi che siederà sui banchi dell'opposizione con Maria Pizzata e Vincenzo Zappia: «Grazie a Daniele e agli altri miei sfidanti per aver animato la battaglia. Non mi scandalizzo di alcune bassezze, abbiamo letto e sentito falsità e continui tentativi di screditarmi più che di parlare di programmi: purtroppo in politica c'è anche questo e siamo abbastanza adulti e navigati da accettarlo e da sorriderci sopra».

Secondo mandato in un consiglio comunale "monocolore"

Trono e la sua squadra "indisturbati" a Stignano

Eletti da 500 voti validi e 55... dissenzienti

Cristina Scuteri

CAULONIA

Pino Trono, per la seconda volta confermato primo cittadino alla guida della civica "Pro Stignano", non ha ancora stabilito i componenti della Giunta e le deleghe da conferire. Di sicuro, al primo Consiglio comunale, la data non è stata ancora fissata, intende arrivare con le idee chiare per comunicare quanto avrà deciso.

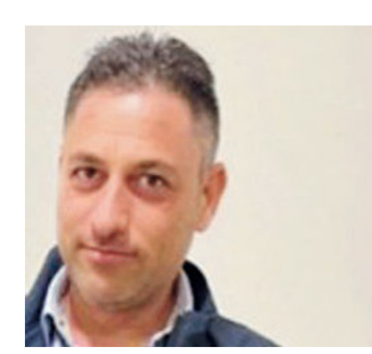
Nel civico consesso sono "rientrati"il vicesindaco Giuseppe Lamonica, l'assessore Raffaele Badolato e i consiglieri Enzo Cesare, Antonio Cortese, Paolo Lamonaca e Carlo Pucci. Se cinque anni orsono il responso delle urne aveva visto Trono prevalere con un distacco di 57 voti sul sindaco uscente Francesco Candia, il quadro elettorale di questa tornata è stato completamente stravolto. Trono ha concorso da solo per la carica di primo cittadino ed è stato eletto con 500 preferenze su 555 voti. È riuscito superare il quorum strutturale del 40% dei votanti raggiungendo il 60,72% su 914 elettori. Anche se destano curiosità i ben 55 elettori che recatisi al seggio hanno scelto di mettere nell'urna scheda bianca (34) o nulla (21).

Come cinque anni orsono risulta primo degli eletti Raffaele Badolato che è passato dalle 47 preferenze ottenute nel 2019 a 123. Seguono Giuseppe Lamonica (65 voti), Antonio Cortese (58 voti), Luigi Lamberto (52 voti), Enzo Cesare (40), Paolo Lamonaca (35 voti), Arianna Demasi (22 voti), Carlo Pucci (21 voti) e Natalina Deblasio (14 voti).

«Continuiamo sulle opere, sulla progettazione e sulla programmazione: è inevitabile», aveva dichiarato a caldo, subito dopo la conclusione dello spoglio. E poi la raccolta differenziata: «È un settore che naturalmente non abbiamo mai trascurato, ma lo implementeremo»


Raffaele Badolato


Enzo Cesare


Antonio Cortese


Natalina Deblasio

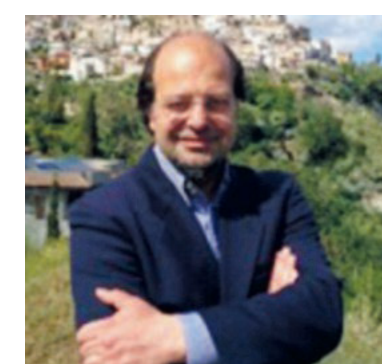

Arianna Demasi


Luigi Lamberto


Paolo Lamonaca

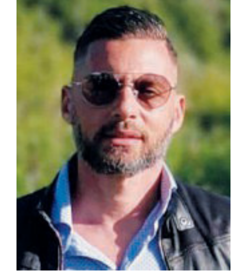

Giuseppe Lamonica


La proclamazione Applausi per Pino Trono a conteggio ultimato

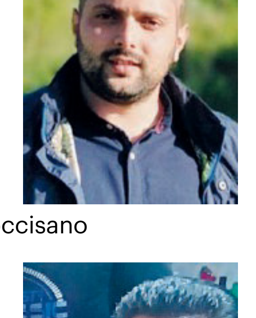

Carlo Pucci

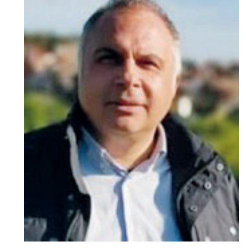
Il piccolo comune si è affidato per l'ottava volta al suo intramontabile sindaco. E a capo dell'opposizione c'è sempre Limoncino

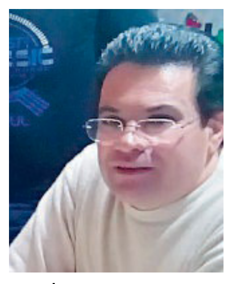
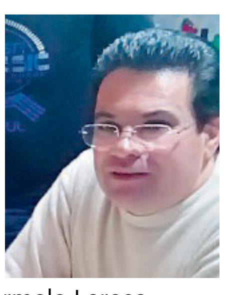
Martone, strada spianata per il "decano" Imperitura






Consiglio Renzo Calvi, Rocco Calvi, Vincenzo Carlino, Vincenzo Frascà e Daniele Loccisano



Consiglio Giuseppe Mesiti, Antonio Pelle, Nicola Limoncino, Francesco Cessario e Carmelo Larosa

Antonio Labate

MARTONE

Sarà ancora una volta Giorgio Imperitura il sindaco di Martone e lo sarà per l'ottava volta. La prima fu nel lontano 1987, una parentesi lunga 37 anni con una piccola pausa nel quinquennio 2004-2009, forzata perché la legge di allora non gli consentiva di ricandidarsi. Una continuità amministrativa che facilita il lavoro di chi deve governare un paese e che come ha detto lo stesso sindaco gli permetterà di portare a termine alcune opere iniziate nel quinquennio precedente ma soprattutto di farne partire altre per le quali sono già stati ottenuti dei contributi.

A conferma della bontà del lavoro svolto c'è un dato importante: la rielezione di tutti gli uscenti . Come Daniele Loccisano che con le sue 44 preferenze, più del doppio di cinque anni fa, è risultato il più votato di questa tornata. Continuerà probabilmente a fare l'assessore, lui che ha contribuito ad avviare il servizio di raccolta differenziata, che nei prossimi cinque anni dovrebbe andare a regime: «È uno dei punti centrali del programma, – spiega – siamo partiti con due isole ecologiche intelligenti ma non bastano. Già subito dovremo capire come proseguire per far partire il porta a porta. Io il più votato? Fa piacere ma mi dà ancora più responsabilità». Riconfermatissimo anche il presidente del consiglio Giuseppe Mesiti, terzo il vice sindaco Renzo Calvi seguito da Vincenzo Frascà e Vincenzo Carlino, gli ultimi due posti tra i banchi saranno occupati da Rocco Calvi e Antonio Pelle.


Sindaco da record Giorgio Imperitura è all'ottavo mandato

Nicola Limoncino sarà il capo gruppo di opposizione, un ruolo che ha già svolto in passato visto che al pari di Imperitura è stato sempre presente nelle ultime amministrative. Completano la minoranza Francesco Cessario e Carmelo Larosa.

Il neo primo cittadino Lizzi lo vuole in Giunta con Macrì

L'ex vicesindaco di Locri sarà assessore a Gerace?

Sainato: nessun contatto, ma se vogliono...

Gianluca Albanese

GERACE

Nel giorni immediatamente successivi alla sua elezione, il neo sindaco Rudi Lizzi è alle prese con gli adempimenti tipici dell'insediamento e, visto che ancora passerà qualche giorno prima della convocazione del nuovo consiglio comunale, la curiosità degli ambienti politici cittadini è tutta concentrata sui possibili componenti la prossima giunta comunale. Un esecutivo – va ricordato – piuttosto ristretto, stante la ridotta dimensione demografica della Città delle cento chiese e composto, oltre che dal primo cittadino, dal suo vice e da un assessore.

Ancora non trapela nulla, visto il poco tempo trascorso dallo spoglio, ma sono i giorni in cui tra congetture e auspici, sono in tanti quelli che ipotizzano i prossimi scenari amministrativi di una Gerace che ha cambiato direzione dopo la prematura scomparsa del compianto sindaco Giuseppe Pezzimenti e la reggenza affidata a chi era stato nominato vicesindaco pochi giorni prima, ovvero Salvatore Galluzzo.

Quanto accaduto nel corso della precedente consiliatura, sembrerebbe suggerire a Lizzi la necessità di comporre un esecutivo blindato e tale da prevenire ogni rischio di cambi di casacca. E allora, il nome più gettonato per il ruolo di vicesindaco è quello dell'ex consigliere comunale Peppe Macrì. Fu lui, lo scorso autunno, a rompere gli indugi e ad annunciare, a margine di una delle due assemblee pubbliche convocate da Pino Varacalli al museo civico, la corsa di Rudi Lizzi alla carica di primo cittadino. E insieme a lui, a fine 2023, Lizzi annunciò la nascita del movimento civico "Con Voi per Gerace". Una vera e propria simbiosi politica quella tra Lizzi e Macrì, destinata a proseguire nel costituendo esecutivo.


Raffaele Sainato Già assessore locrese e consigliere regionale

E poi c'è una ipotesi suggestiva, che per la verità circola da almeno un mese. Riguarderebbe la possibilità di affidare a un esterno l'assessorato al Bilancio. E il nome che si fa con insistenza è quello di Raffaele Sainato, che ha già ricoperto questo incarico nella vicina Locri per diversi anni. E che di recente ha aderito ad Azione, la stessa formazione politica di Lizzi.

L'interessato, al telefono, smentisce l'esistenza di contatti, al momento, da parte del sindaco di Gerace, pur dicendosi disponibile a dare una mano (anche in nome della comune appartenenza partitica), vista la propria esperienza e le proprie competenze in questa fase così importante per la città dello Sparviero, destinataria di finanziamenti per quasi trenta milioni di euro e pronta a giocarsi la carta della tentative-list per diventare patrimonio dell'Unesco.

Al momento, dunque, non c'è nulla di certo. Ma la strada verso la concretizzazione di quella che a oggi è una semplice ipotesi, appare più diritta e meno tortuosa della Sp1 che collega l'antica Gerace Marina (odierna Locri) alla città di Gerace. Se son rose, fioriranno.

Melito Porto Salvo: la proposta del circolo di Fratelli d'Italia

Una "Casa maternità" in ospedale

Latella: «L'idea è nata dopo il parto in emergenza avvenuto al Pronto soccorso»

Giuseppe Toscano

MELITO

Programmare l'apertura di una "casa maternità" al Consultorio h12 di Melito Porto Salvo. È la proposta avanzata al direttore generale dell'Asp reggina, dal circolo di Fratelli d'Italia di Melito Porto Salvo. L'idea ha preso le mosse dall'episodio registrato circa un anno addietro, che ha emozionato e indignato allo stesso tempo l'opinione pubblica: la nascita di un bimbo al pronto soccorso del "Tiberio Evoli", avvenuta in condizioni di totale emergenza e precarietà, derivanti dalla mancanza di un punto nascita ospedaliero. «A seguito di quell'episodio – spiega il commissario del circolo, Katia Latella – Fratelli d'Italia ha accolto la proposta avanzata da alcune associazioni del territorio, di istituire una casa maternità al consultorio locale. Abbiamo lavorato intensamente in questi mesi, mettendo a punto un progetto dettagliato, che abbiamo presentato, durante un recente incontro, all'attenzione della dottoressa Lucia Di Furia. Siamo fiduciosi che il progetto si possa concretizzare e continueremo a seguirlo da vicino».


Katia Latella, commissaria del circolo melitese di Fratelli d'Italia

L'urgenza di un "presidio" in cui le donne incinte possano trovare sempre conforto e assistenza adeguata, è emersa con forza proprio da quel parto al pronto soccorso, in cui il neonato non ha potuto essere seguito immediatamente da figure specialistiche. «Fd'I si impegna a seguire da vicino l'evoluzione di questo progetto, collaborando attivamente con le associazioni e le autorità sanitarie e impegnandosi perché la casa della maternità possa diventare una realtà concreta e accessibile a tutte le donne».

Melito: le "Albatros" del gruppo Agesci, appena sbarcate on line

Giovani scout, blogger e giornaliste

MELITO

Meticolose, puntigliose, determinate. Le "Albatros" del gruppo Agesci Melito Porto Salvo 1, hanno messo a posto un altro tassello del puzzle che stanno costruendo per divulgare notizie e informazioni utili a chiunque voglia conoscere meglio l'esperienza del mondo scout. L'apertura di un blog dove pubblicare articoli ma anche ospitare contributi di eventuali "collaboratori", ha consentito di fare un grosso passo in avanti verso l'assegnazione alla loro squadriglia dei "guidoncini verdi" (segni distintivi di abilità acquisite che, conferiti durante i campi Agesci, vengono attaccati in cima all'alpenstock, il bastone a cui sono legate le insegna di ogni reparto).


Scout Da sinistra Martina, Sofia, Desirèe, Elena e Silvia

Per conquistare il nuovo grado, le giovanissime Silvia Dieni, Elena Familiari, Desirèe Plutino, Martina Caruso e Sofia Passafaro hanno puntato a diventare "esperte di impresa" nella comunicazione. Accompagnate da un esperto hanno acquisito i rudimenti del giornalismo per poi mettersi all'opera.

«Dopo aver concluso la prima impresa con successo, redigere e pubblicare un articolo inedito, a nostra firma – spiegano – ci siamo dedicate alla realizzazione di un sito web, dove pubblicare articoli e rubriche rivolte a un vasto pubblico, composto da scout ma anche da altri lettori. È stato così aperto "Albatros in blog", un sito che nasce evidentemente dalla passione per la scrittura e dalla voglia di condividere le nostre idee e riflessioni».

Online da domenica scorsa, il blog racconta delle ottime capacità di un gruppo di ragazzine che con costanza e caparbietà ha spiccato il volo, sbarcando online.

g.t.

brevi

MELITO

All'Infiorata ci sarà lo sportello "Noi4you"

● Alla prima "Infiorata melitese" promossa dall'associazione culturale "Melito vecchia" parteciperà anche "Noi4you", lo sportello di ascolto e di aiuto contro ogni forma di violenza, che unisce un gruppo di donne melitesi e reggine. Realizzerà "Margherita, i petali che raccontano", opera composta con post-it colorati su cui vengono riportate, in forma anonima, storie e vissuti di chi ha subito discriminazioni, offese psicologiche o verbali, e quelli di bambini con quei "no" ricevuti che hanno di seguito portato al germoglio di un "fiore" decisamente più forte e coraggioso. La manifestazione destinata a inondare di colori e profumi il cuore storico della cittadina jonica si svolgerà il 15 e 16 giugno. Nel corso della due giorni oltre alla realizzazione di numerosi "quadri" floreali, sono previsti una serie di eventi collaterali che avranno la finalità di intrattenere i visitatori e regalare un ulteriore tocco artistico-culturale all'evento, a cui collaboreranno Kronos Arte, Asd Etoile dance, la Piccola opera Papa Giovanni , Radio studio95 e, appunto Noi4you Reggio Calabria e provincia. Il programma della due giorni prevede per sabato 15 l'apertura dell'Infiorata alle 18,30, con i punti ristoro esistenti o allestiti per l'occasione, gli artigiani e gli artisti che resteranno operativi fino a tardi. A seguire gli spettacoli programmati. Domenica alle 10 si proseguirà con le viste all'infiornata e con gli altri spettacoli. **(g.t.)**

CARAFFA DEL BIANCO

Condannato non pagherà la multa: è troppo povero

● Il Tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria, in accoglimento dell'istanza depositata dall'avv. Antonio Furfari, ha dichiarato estinta la pena pecuniaria inflitta a C.B., 60 anni, residente a Caraffa del Bianco, con sentenza di condanna emessa nel 2002 dalla Corte di appello di Milano, pari a 190 mila euro. L'uomo era stato condannato per associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico, e numerose ipotesi di detenzione in un caso aggravato dall'ingente quantità, a 17 anni e 4 mesi di reclusione, oltre ad una cospicua multa. Successivamente è stato ammesso dal Tribunale di sorveglianza di Catanzaro all'affidamento in prova al servizio sociale, che ha dato esito positivo, determinando «l'estinzione della pena e di ogni altro effetto penale conseguente alla condanna inflitta». Il difensore ha documentato le condizioni economiche disagiate dell'intero nucleo familiare di C.B., come da estratto conto previdenziale, che non gli consentivano di sostenere il pagamento della pena pecuniaria. Sul punto il penalista ha richiamato quanto previsto dal codice di rito e dalla giurisprudenza sulla sproporzione tra l'ammontare dei redditi percepiti e l'entità della pena pecuniaria, con richiesta di estinzione della situazione debitoria. **(ro.mu.)**

San Luca: gesto di generosità al Comune

Ferie "in regalo" al collega che assiste un ricoverato

Le sue le aveva esaurite proprio quando il congiunto doveva subire un intervento

Antonio Strangio

SAN LUCA

Per noi italiani, in particolare impiegati o semplici operai, le ferie sono giorni sacri, un tesoretto da tenere stretto e caro e da utilizzare per il meritato riposo dopo un anno di lavoro o nei momenti di assoluto, sopravvenuto bisogno, come può essere il sopraggiungere di una malattia o un evento speciale. Una parte della nostra vita che può dare vita a quella solidarietà che nel mondo d'oggi ha perso punti e classifica in ogni scala di lavori.

La storia che raccontiamo racchiude tutto questo. Giuseppe, pubblichiamo solo il nome, è un dipendente del Comune di San Luca che per assistere un congiunto, gravemente ammalato e costretto a curarsi fuori regione, ha deciso di spendere tutte le ferie rimaste, per non lasciarlo solo, facendo la spola tra ospedale e una stanza presa affitto. Quando poi, dopo ripetuti esami e controlli l'equipe medica ha deciso d'intervenire chirurgicamente sul paziente, Giuseppe le ferie le ha finite, con immaginabile disperazione, visto che sarebbe inconcepibile lasciare sola una persona cara proprio nel momento di più assoluto bisogno. Ma non sa come fare. Chiama in Comune. Parla con il sindaco – ancora ce n'era uno – e con il responsabile dell'area di appartenenza. I due, il sindaco il funzionario, chiamano a raccolta tutti i dipendenti, spiegano quello che sta accadendo al loro compagno di lavoro e decidono, ognuno per quello che può, di cedere una parte delle loro ferie residue a quel compagno di lavoro, che altrimenti non saprebbe come stare vicino al proprio congiunto.

Una vera e propria corsa a chi s'impegna e offre di più per un totale di circa trenta giorni di ferie ulteriori, che stanno consentendo al compagno di lavoro di continuare a stara accanto al "suo" paziente .

Tutto questo succede a San Luca un paese di tremila anime che dopo cinque anni di ritrovata democrazia sarà di nuovo gestito da un commissario prefettizio perché nessuno ha voluto ricandidarsi. Senza più un sindaco ma con tanta sincera e fattiva solidarietà.


Municipio Gara di solidarietà per il dipendente Giuseppe

Bovalino: per la Festa della Repubblica

Il percorso del "La Cava" premiato in prefettura

Lavori di sensibilizzazione «sui principi e i valori della Costituzione italiana»

Antonio Blefari

BOVALINO

Consegnata giovedì scorso a Reggio Calabria una pergamena con una menzione speciale per l'Istituto comprensivo Mario la Cava guidato dalla dirigente Rosalba Zurzolo. Il riconoscimento, che porta la firma della prefetta di Reggio Clara Vaccaro, del sindaco Giuseppe Falcomatà e del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Antonino Domenico Cama, arriva in occasione della 78° Festa della Repubblica, «per il percorso di sensibilizzazione sui principi e valori della Costituzione Italiana» avviato dalla scuola bovalinese.

«La celebrazione della Festa della Repubblica costituisce per ogni Istituzione Scolastica, nell'ambito dei percorsi didattici afferenti all'educazione civica, preziosa occasione di riflessione e confronto sui valori e principi fondanti la nostra Carta Costituzionale – ha detto la dirigente Rosalba Zurzolo, – La prefetta ha inteso promuovere l'organizzazione di un'iniziativa celebrativa dei valori costituzionali, con l'obiettivo di favorire la crescita civile e morale dei giovani, rafforzarne il senso della legalità, sottolineare l'importanza della partecipazione alla vita democratica ed instillare in loro un senso di appartenenza libera e consapevole alla comunità». In prefettura sono state accolte le insegnanti della scuola primaria e gli alunni Giovanna Musolino, Virginia Muscari e Domenico Alati che hanno ritirato il riconoscimento. Le attività svolte dagli alunni sono state coordinate delle insegnanti Rosella Chiarantano, Maria Marcella Ruffo, Antonella Solco, Filomena Morabito Chiarantano e Maria Federico.


La delegazione Docenti e allievi del "La Cava" a Reggio Calabria

Ionica

Locri: Sorbara su un progetto di riorganizzazione in corso

Pediatria ridimensionata e nessun medico assunto

«Guardia medica in ospedale: ma che senso ha?»

Gianluca Albanese

LOCRI

Desta ancora preoccupazione la situazione del reparto di Pediatria dell'ospedale di Locri, in un contesto territoriale in cui permane la carenza di specialisti di libera scelta. È ancora una volta il medico (e consigliere comunale del gruppo "Storia e Progresso per Locri") Eliseo Sorbara a lanciare l'ennesimo allarme raccogliendo le preoccupazioni di numerosi genitori che, oltre a fare i conti con la mancanza di pediatri sul territorio, si sono rivolti a lui dopo aver sentito – evidentemente da fonti interne al nosocomio – di una presunta intenzione della direzione sanitaria del nosocomio di via Verga di riorganizzare la logistica nei locali che attualmente ospitano l'ambulatorio e il "Day Hospital".

«Mi auguro che non corrisponda al vero – ha esordito Sorbara – l'ipotesi che starebbe prendendo corpo, ovvero quella di procedere alla chiusura dall'ambulatorio di Pediatria e dei locali adibiti a Day Hospital per far spazio alla Guardia medica. In pratica – ha proseguito – ci sarebbe l'intenzione di trasferire nei locali dell'ospedale un servizio territoriale». Un evidente controsenso, semmai si dovesse realizzare. Perché, come ha evidenziato Sorbara «chi si rivolge alla Guardia Medica, se i locali di quest'ultima dovessero essere integrati nella struttura dell'ospedale, preferirà rivolgersi direttamente al Pronto Soccorso».

Tra l'altro, proprio al Pronto Soccorso, in queste settimane, stanno procedendo speditamente i lavori di ampliamento e modernizzazione, con la previsione di un settore di osservazione breve intensiva che sicuramente migliorerà l'offerta sanitaria nell'emergenza-urgenza.

E se l'ipotesi di riorganizzazione logistica preoccupa, Sorbara manifesta le proprie perplessità pure sull'espletamento dei concorsi per assumere professionisti del settore. «Nessuno dei vincitori – ha evidenziato – è stato destinato all'ospedale di Locri e non si è nemmeno proceduto allo scorrimento delle graduatorie per attingere agli specializzandi idonei. Questo non va bene, specie se si pensa che al reparto di Pediatria si continua a fare affidamento su medici "a gettone" e a prestazioni aggiuntive, quando un settore come la Pediatria necessita di investimenti strutturali, per dare stabilità al servizio».

Da qui l'appello alla Direzione Sanitaria dell'ospedale di Locri «affinché – ha detto – si possa rivedere tutta la questione Pediatria evitando di procedere a riallocazioni logistiche che sarebbero inutili e improduttive e si riesca finalmente a dare risposte certe a un'utenza sempre più vasta e che merita attenzione e servizi».



Ospedale Spazi "sottratti" al reparto di Pediatria?

«Nessuno dei vincitori è stato destinato a Locri e non si è nemmeno proceduto allo scorrimento delle graduatorie...»

Siderno

Lungomare, stasera l'assemblea pubblica

Francesca Cusumano

SIDERNO

Si terrà questo pomeriggio alle 18,30, in uno dei campi sportivi dell'Ymca di Siderno, il primo appuntamento di "Conversazioni al tramonto", un'iniziativa organizzata da Siderno 2030, "La Nostra Missione", Italia Viva, Azione, "Movimento per la rinascita comunista", Udc, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Progetto Siderno e il "Sasso nello stagno". L'idea è di aprire un confronto con la gente, per analizzare le problematiche della cittadina, in cui tutti si sentano liberi di esprimere il proprio punto di vista. In questo primo appuntamento dal titolo "Il lungomare, il sogno dei sidernesi", si discuterà dell'opera e dei suoi punti critici, della visione d'insieme.

«Ci si vuole aprire a un nuovo metodo di ascolto e confronto – evidenziano gli organizzatori – che possa dare la possibilità ai cittadini di esprimere le proprie idee. E attraverso le idee dei cittadini, costruire una città migliore che guardi al futuro. Idee, parole e progetti che servono a formare le linee guida da seguire, per chiunque vada ad amministrare. Una piccola rivoluzione, ascoltare i cittadini per avere chiara la strada da seguire per capire dove deve andare questo paese. Per questo motivo a questa manifestazione, sono invitati tutti, nessuno escluso».

Platì: lettera-appello del sindaco

«I cittadini non votano perché è finita la fiducia»

Sergi a Mattarella e Meloni: «Venite a percorrere e nostre strade. Questa è Europa?«

Antonio Blefari

BOVALINO

All'indomani della chiusura delle urne per le elezioni europee Platì è tra le comunità che ha registrato la percentuale di votanti più bassa: il 13,45%. In provincia di Reggio solo Mammola ha fatto peggio (13,04%). Una dato che preoccupa il primo cittadino Rosario Sergi che ha scritto una lettera aperta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla premier Giorgia Meloni, al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini al presidente della Regione Roberto Occhiuto e al Sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà.

«A Platì si è consumata la più grande disfatta della Democrazia – scrive Sergi –un atteggiamento che dimostra ancora una volta la grande distanza dei cittadini dalla politica in generale, europea in particolare. Dopo essersi posizionato fra i 10 comuni d'Italia meno scolarizzati, Platì si accinge a conquistare il triste primato dell'astensionismo in Italia ed Europa». Un astensionismo che Sergi giustifica con il senso di abbandono avvertito dalla comunità «Attraverso la tv, i social, i giornali, i cittadini platiesi si trovano di fronte a un'Europa che sfoggia strade asfaltate con segnaletica orizzontale e verticale, con guard-rail che impongono standard di sicurezza elevatissimi . A Platì la viabilità si presenta al limite dell'impraticabilità e nell'ultimo anno si sono registrati sulla strada pre Bovalino 4 giovani vittime, vite spezzate a causa delle mancanza anche delle barriere di protezione. La Sp2 è chiusa al transito nel tratto Platì-Zervo da oltre 10 lustri e Anas stenta ad effettuare la manutenzione, la Sp 79 e 79 dir sembrano siano state bombardate dai caccia russi tanto da pensare di chiedere un intervento della Nato per il ripristino della percorribilità. L'impercorribilità di tali arterie ha anche scoraggiato gli elettori delle popolose contrade Gioppo e Lauro, si sono recati al seggio n. 5 di Platì solo in 54 su 810. La Sp 77 che da Cirella porta al bivio di Ciminà – continua Sergi – si presenta con numerosi cantieri aperti da anni e mai chiusi. Le strade da primo dopoguerra che i platiesi sono costretti a percorrere rappresentano un ostacolo alla costruzione di un rapporto di normalità tra cittadini e istituzioni. Da qui l'invito ai destinatari «a percorrere su mezzi militari, idonei a superare buche e voragini, le suddette strade in modo da rendersi conto personalmente delle pietose condizioni in cui versa la viabilità a cui sono costretti i nostri cittadini, augurandoci che la vostra visita sarà da stimolo agli enti sovracomunali preposti ad adoperarsi in tempi rapidi. Aiutare gli ultimi e i territori di trincea è l'unica Strada che potrà portare allo sviluppo della Nazione».



Rosario Sergi, sindaco platiese instancabile e sfiduciato

Siderno: in onore di San Francesco

Una giornata di festa per Mirto e Donisi

Corposo programma civile con scuole di ballo, giochi e spettacolo di folklore

Aristide Bava

SIDERNO

Festa grande oggi nelle contrade di Mirto e Donisi per la festa di Sant'Antonio, In particolare già alle ore 8 avrà luogo una S. Messa in contrada Mirto durante la quale avrà luogo la benedizione del pane, Altra santa messa sarà celebrata a Donisi, alle 17, al termine della quale avrà luogo una processione per le vie del paese.

Il programma civile comprende una serata molto intensa in Piazza "E. Berlinguer" che inizierà con le esibizioni di ballo dei ragazzi dell'associazione "La Danza" di Teresa Catanzariti: previsto poi l'intrattenimento dei bambini garantito dall'associazione "Enjoy Party" con la presenza di giochi, gonfiabili, zucchero filato e pop corn.

Per il finale grande spettacolo con il gruppo folkloristico " I Peddarori" di Pellaro, che ancora oggi tramandano con amore il loro bagaglio culturale e tradizionale a tutti gli amanti del folclore e che offrono una costante ed effettiva ricerca delle consuetudini e dei costumi locali.

Prima della conclusione dell'evento sono previste la premiazioni dei tornei di beneficenza di calcetto e di tressette svoltisi rispettivamente al centro sportivo Zagara e all'oratorio di Donisi.

L'evento è stato organizzato dalla Parrocchia Santissima Immacolata al Mirto e dell'associazione Nuova Chiesa, e patrocinato dal Comune di Siderno.

Durante la serata saranno allestiti stand gastronomici con la possibilità di gustare i tradizionali panini con salsiccia e le zeppole.



"I Peddaroti" Il gruppo reggino sarà impegnato nelle contrade sidernesi

Reggio Calabria: dalla triade commissariale

Un encomio a Borruto per il lavoro a Portigliola

«In un contesto impegnativo ha ristabilito un rapporto di fiducia con i cittadini»

Rocco Muscari

LOCRI

La Commissione straordinaria che ha retto le sorti amministrative del comune di Portigliola negli ultimi due anni, composta dal funzionario prefettizio Francesco Greco e dai viceprefetti Giovanni Todini e Luigi Guerrieri, ha conferito un prestigioso encomio al dott. Sandro Borruto, funzionario della Prefettura di Reggio Calabria esperto di gestioni in Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, «per aver favorito, mediante il suo lavoro e l'attenta osservazione del piccolo, ma impegnativo contesto, il consolidarsi nella cittadinanza di un rapporto di considerazione e di fiducia verso le istituzioni e, nello specifico, verso questo ente che si pone quale riferimento per la comunità, in quanto garante delle regole e della buona amministrazione».

Il riconoscimento è frutto dell'unanime apprezzamento per il lodevole servizio prestato, dal dottore Borruto nelle sue funzioni di sovraordinato, distinguendosi «nella promozione, con competenza e professionalità – si legge ancora – di importanti iniziative: l'istituzione, a supporto delle attività della Prefettura, del Centro di prima accoglienza per 50 migranti; la ricostruzione cronologica dei sindaci del Comune con un apposito albo; l'iter concessorio da parte del Presidente della Repubblica dello Stemma e del Gonfalone del Comune; attività sociali e culturali, manifestazioni pubbliche e incontri-conferenza con la popolazione scolastica su tematiche afferenti la legalità, nonché il coinvolgimento dei club service locali in iniziative di interesse istituzionale».

A Borruto, inoltre, è stata riconosciuta, una particolare capacità di relazionarsi «in un clima di collaborazione e condivisione con la Commissione e con i colleghi, di autorevolezza con i dipendenti e di garbo con la cittadinanza», che ha «creato un'immagine positiva ed esemplare per la futura attività di questo ente, sciolto per infiltrazioni mafiose».

In definitiva la triade commissariale ha ringraziato il dott. Borruto per aver collaborato «al raggiungimento di importanti e delicati obiettivi», augurandogli «un futuro professionale ricco di ottimi risultati quali quelli raggiunti in questo Comune».

ro.mu.



Sandro Borruto Funzionario prefettizio esperto in gestione in Comuni sciolti

Locride: con la Camera penale "Simonetti"

Avvocati nelle scuole Il progetto continuerà

«Negli istituti superiori "laboratori" su processo e regole procedurali»

LOCRI

La Camera penale di Locri "G. Simonetti", attraverso il presidente, avv. Antonio Alvaro, traccia un bilancio positivo del "Progetto Scuola" che si è svolto in questi ultimi mesi in diverse scuole della Locride, con il consenso dell'Ucpi, secondo il protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'istruzione. «È stata un'esperienza entusiasmante sul piano emozionale e molto gratificante per i risultati ottenuti in questo primo anno. – dice Alvaro – Abbiamo incontrato 2.120 studenti appartenenti a 13 Istituti di istruzione superiore, in ben 26 appuntamenti calendarizzati da gennaio a maggio. Incontri colloquiali ed esemplificativi (anche con video e slide) che hanno stimolato il dialogo e numerosi interrogativi che i ragazzi si sono posti ed a cui abbiamo dato risposte chiarendo come in una società civile i principi fondanti sui quali è stato istituito il nostro Stato democratico, sono quelli scritti nella Carta Costituzionale sulla quale è stato costruito lo stato di diritto. Il solo dato numerico, dimostrativo dell'impegno e passione profusi dal direttivo e dai soci, evidenzia un dato positivo, ulteriormente riscontrato dall'interesse manifestato da docenti e studenti, che si sono intrattenuti, quasi sempre anche oltre il tempo previsto e concesso».

Risultati che hanno portato la Camera penale locrese a promuovere il progetto anche per il prossimo anno scolastico: «per approfondire la conoscenza tecnica necessaria per l'istruzione del processo, abbiamo pensato di creare in ogni Istituto Superiore un "laboratorio formativo" che vedrà impegnati una selezione di studenti e docenti, coadiuvati da un numero di avvocati della Camera che renderà più agevole il lavoro di apprendimento anche di elementi rudimentali di procedura».

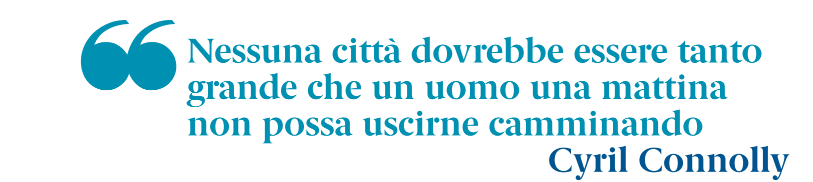
ro.mu.



Lezioni di diritto penale Uno degli incontri con la Camera locrese

Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Antonio patr. di Padova
S. Eulogio
B. Marianna Biernacka



Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



Temperature

IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	21	18
Aosta	17	12
Bari	25	19
Bologna	19	15
Bolzano	20	13
Cagliari	28	17
Campobasso	28	13
Catania	26	23
Catanzaro	24	20
Cosenza	27	17
Cuneo	16	11
Firenze	26	14
Genova	23	17
Imperia	22	18
L'Aquila	22	12
Messina	27	24
Milano	20	15
Napoli	28	18
Nuoro	26	12
Palermo	24	21
Perugia	20	15
Pescara	24	19
Pisa	24	16
Reggio Calabria	27	24
Roma	27	16
Sassari	22	17
Torino	22	12
Trieste	18	17
Venezia	19	16
Verona	19	16

ALL'ESTERO

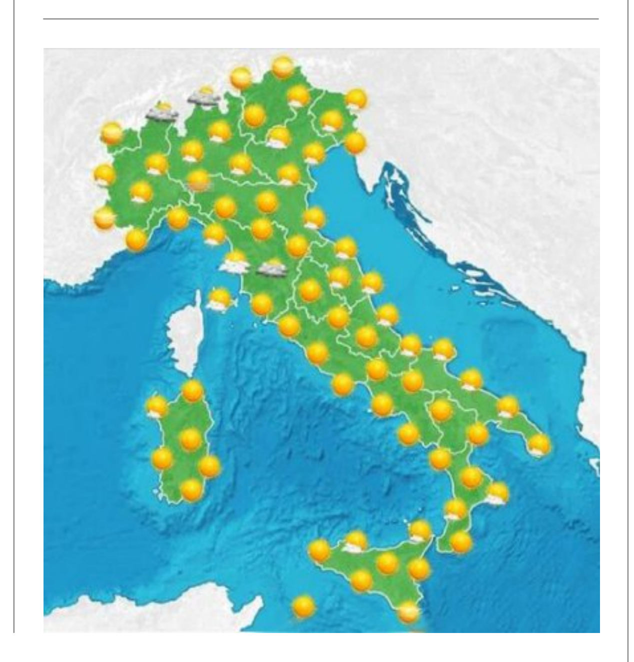
Atene	26	25
Belgrado	19	19
Berlino	14	13
Bucarest	22	22
Copenaghen	11	10
Dublino	9	8
Helsinki	12	12
Kiev	17	17
Lisbona	14	13
Londra	13	12
Madrid	22	20
Minsk	16	16
Oslo	10	9
Parigi	14	13
Praga	17	16
Stoccolma	10	8
Varsavia	19	19
Zurigo	17	16

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia



Domani in Italia



Palombo alla crema di formaggio



T. 45 min. D. Facile C. 240k

Ingredienti
4 tranci di palombo da 150 g l'uno
50 g di gorgonzola dolce
100 g di fontina a fette sottilissime
100 g di porcini surgelati
10 g di burro
1 vasetto di yogurt magro
1 bicchiere di vino bianco
un ciuffo di prezzemolo
sale
pepe

Preparazione

1. Scottare i funghi in acqua bollente, asciugarli e tagliarli a fettine.
2. Disporre i tranci di palombo in una pirofila imburrata, mettere sopra il gorgonzola a dadini, le fette di fontina e i funghi, bagnare di vino e di yogurt, salare e pepare.
3. Passare in forno caldo a 200 °C per 20 minuti, spolverare di prezzemolo tritato e servire.

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Soprassedete ad alcuni impegni troppo vincolanti e svagatevi in allegra compagnia. O almeno non lasciate che il giovedì passi in completo silenzio. Le ambizioni sono alte, ma sapete dare il giusto valore alle cose di cui occuparvi, alle vostre reali priorità.

Toro 21/4-20/5
Giornata perfetta per pianificare lavori di ristrutturazione della casa, invitare amici a cena, sfoggiando il vostro talento ai fornelli. Un grazie di cuore alla Luna in Vergine, che vi dà una mano in termini di buonumore e voglia di fare.

Gemelli 21/5-21/6
Instabilità e umore in caduta libera, a causa di critiche ingiustificate, sono gli effetti più evidenti dell'odierna configurazione astrale. Se il rapporto è collaudato, il partner capirà il vostro disagio e vi stupirà con una bella iniziativa.

Cancro 22/6-22/7
Oggi non dovrete aspettarvi meraviglie, ma se affronterete un problema che vi sta a cuore, con buona volontà troverete la soluzione. Decisioni importanti, progetti "accasanti" e iniziative coraggiose hanno il beneplacito delle stelle.

Leone 23/7-23/8
Lasciate da parte le battaglie quotidiane e trovate spazio per rigenerarvi nella natura. Se vi guarderete attorno, avrete belle sorprese. Per i single possibili novità; per le coppie che vorrebbero fare un viaggio, la scelta si rivelerà indovinata.

Vergine 24/8-22/9
Forse non tutto fila liscio, specialmente per l'amore, ma animati da una bella grinta, quali che siano le vostre aspettative, non rimarrete delusi. Riflessioni, emozioni, sentimenti: un bel bandolo! Vivete nel presente, non scappate e ne verrete a capo.

Bilancia 23/9-22/10
Godetevi un'atmosfera rilassata, costellata da ispirazioni creative, da intuizioni e sogni che al momento giusto potranno tradursi in realtà. Evitate di isolarvi e fate partecipi chi vi sta vicino di vostri desideri, perplessità e speranze per il futuro.

Scorpione 23/10-22/11
Un giovedì da trascorrere con entusiasmo, magari dedicandovi a un desiderio da tempo accarezzato, a un hobby che vi sta dando soddisfazioni. Amicizie, faccende e famiglia scorrono senza intoppi, il partner sostiene i vostri progetti, la forma è buona.

Sagittario 23/11-21/12
Giornata non esaltante. Malintesi, rivalità e pettegolezzi rendono l'ambiente familiare un campo minato. Prestate attenzione a come parlate. Se avete in programma un viaggio o uno spostamento, potendo rimandatelo, partirete più tranquilli.

Capricorno 22/12-20/1
Un persuasivo cocktail di logica e senso pratico vi invita a inoltrare proposte, richieste e reclami. Niente paura: saranno ben accolti! Sfornate progetti ambiziosi. Una trasferta di lavoro potrebbe presentare risvolti amorosi imprevisti.

Acquario 21/1-19/2
Apertura al nuovo e programmi da realizzare. Con un po' di rischio, potrete afferrare buone occasioni e questo vi renderà energici e creativi. Potete muovervi contando sull'appoggio di persone che vi amano. Intuizione e fantasia, le vostre armi.

Pesci 20/2-20/3
Alti e bassi nei sentimenti. Siate disponibili a mettervi in discussione, piuttosto che gettare la spugna davanti a un ambiente che non vi somiglia. Il fatto che qualcosa vada storto non indica una sconfitta, può essere segno di disorganizzazione.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C. WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO**: 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE

S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

"Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: S.E.S.SpA@legalmail.it, al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina"

La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392



ACQUAPARK
ODISSEA 2000
CORIGLIANO ROSSANO
MEDIA PARTNER
KISS KISS
SPECIAL PARTNER
TRE MARIE
SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA
SPONSOR TECNICO
main solution
energie rinnovabili
PRENDI FIATO
INAUGURAZIONE 15 GIUGNO
ODISSEA2000.IT
Località Zolfara • Corigliano-Rossano (CS) • www.odissea2000.it • info@odissea2000.it
BIRRA MORETTI
Naturizia
GRANAROLO
Centrali del Latte di Calabria
perla
PEPSI
FABRIZIA
emidea
Bizantino
Perla di Calabria
Caffè San Vincenzo
RIGGI
SPANINO
TRENITALIA
BPER: Banca
ARREDITALIA
Alessandro Pagano
G.M. distribuzione
Tende d'Élite
ANDREA GIORDANO FOTOGRAFO